

Gestac

Programma di gestione studio  
legale e commerciale

Guida tecnica

© 1997-2007 SABE SOFT snc

# Gestac

## Programma di gestione studio legale e commerciale

---

La "squadra" di Gestac

Analisi:	Bruno Benetti Anton Santa
Capo Progetto:	Anton Santa
Programmatori:	Luca Michielan Anton Santa
Aiuto in linea e documentazione:	Daniela Gavazzi Bruno Benetti

SABE SOFT SNC non fornisce garanzie di alcun tipo circa il presente manuale e il software a cui fa riferimento; in particolare non garantisce che il programma e i suoi componenti soddisfino le esigenze particolari dell'utente.

SABE SOFT SNC non potrà essere reputata responsabile per danni conseguenti ad un utilizzo non corretto del programma o relativi all'incapacità di gestione dello stesso, sia nei confronti degli acquirenti che di terzi.

Gestac è un marchio commerciale della SABE SOFT SNC; nessuna parte del contenuto di questo manuale può essere duplicata e/o distribuita senza l'esplicita autorizzazione della SABE SOFT SNC.

# Sommario

I	Premessa	3
II	Gestac sul disco	7
1	Concetti.....	7
2	Gestac sul disco del server.....	7
	Indirizzario principale.....	7
	Cartella Macros.....	7
	Cartella Shared.....	7
3	Gestac sul disco del posto di lavoro.....	7
III	Specifiche di programmazione	11
1	Concetti.....	11
IV	Collegamento Gestac e Word	15
1	Concetti.....	15
V	Gestac in rete	19
1	Concetti.....	19
2	Reti Microsoft.....	19
3	Altre reti.....	19
VI	Server di database	23
1	Concetti.....	23
2	MS-SQL.....	23
	Configurazione server.....	23
	Utente Gestac.....	23
	Configurazione client.....	23
	Creazione di un nuovo database MS-SQL.....	23
VII	Salvataggio dei dati	27
VIII	Funzione di Textsearch (Cerca testo libero)	31
1	Concetti.....	31
2	Versioni SQL.....	31
IX	Gestac Manager	35
1	Concetti.....	35
2	Login.....	35
3	Variare dati della licenza.....	35
4	SQL.....	35
5	Export.....	36
	Selezione tabella di origine dati.....	36
	Scelta dati.....	37
	Scelta file export.....	37

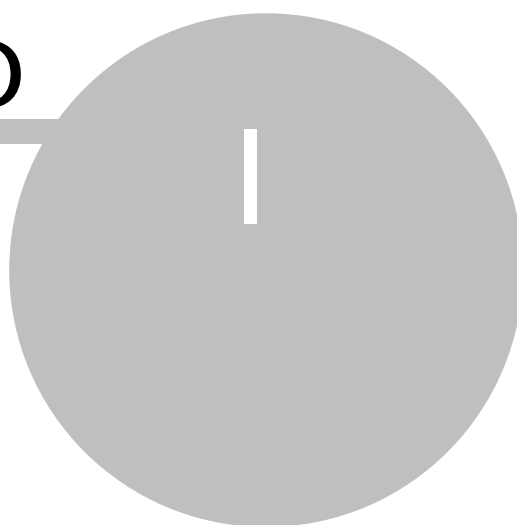
6	Import.....	38
	Selezione file da importare.....	38
	Selezione tipo di importazione.....	38
7	Gestione banche dati.....	39
8	Gestione tabelle.....	40
9	Proprietà banca dati attuale.....	40
10	Salvataggio dati.....	41
11	Ripristino dati.....	42
12	Creare una nuova banca dati.....	42
	Impostare il server.....	42
	Scegliere il tipo di sorgente.....	42
	Scegliere la sorgente.....	43
	Estremi della banca dati.....	43
	Importazione dati.....	44
13	Aggiornare le classi del soggetto.....	44
14	Cancellazione eventi.....	44
15	Cancellazione protocollo degli accessi.....	45
16	Cancellazione voci agenda.....	45
17	Cancellazione automazioni.....	46
18	Controllo autorizzazioni.....	46
19	Controllo collegamenti pratiche e soggetti.....	46
20	Controllo integrità dati.....	46
21	Converti nomi pratica in minuscolo.....	46
22	Correzione nodi classe mancanti.....	46
23	Credenziali utente Windows per aggiornamenti automatici.....	47
24	Compressione/Decompressione tabella documento.....	47
25	Conversione documenti in OLE.....	48
26	Esportazione documenti.....	48
27	Impostare dati dei messaggi di posta.....	49
28	Fatture - impostare come pagate.....	49
29	Imposta classi e segno eseguito di voci agenda.....	49
30	Imposta numerazione pratica.....	50
31	Controllo sequenza di righe prestazioni.....	50
32	Controllo basi di calcolo pratica.....	50
33	Controllo estremi fatturazione.....	51
34	Non visualizzare ora in righe prestazioni.....	51
35	Rimuovere dati dimostrativi.....	51
36	Sincronizzazione struttura.....	51
37	Traduzione.....	51
38	Attivazione ricerche predefinite.....	52
39	Ripristinare stato ricerche precedente all'aggiornamento vers. 5.....	52

40	Struttura .....	52
	Creazione nuovi campi.....	53
	Aggiungi campo come variabile nelle collezioni.....	54
41	Variabili.....	55
	Creazione nuove variabili .....	56
	Aggiungi campi della tabella come variabili.....	57
42	Parametri per la riga di comando di Gestac Manager.....	57
	<b>X Telefonia</b> .....	<b>61</b>
1	Concetti.....	61
2	Installazione .....	61
3	Message Server .....	61
	Installazione di GestacMsgServer.....	61
4	Controllo telefonate.....	62
	Parametri di Receive.exe.....	62
	Gestione interni.....	62
5	Annotazioni .....	63
6	Configurazione client.....	63
	<b>XI VBA</b> .....	<b>67</b>
1	Concetti.....	67
2	Espansione del linguaggio.....	67
3	Macro .....	73
	<b>XII Domande, risposte, trucchi</b> .....	<b>83</b>
1	Domande frequentemente poste.....	83
	<b>XIII Quick Report Designer</b> .....	<b>87</b>
1	Introduzione.....	87
	Sezioni di un report (Bande) .....	87
	Gli Elementi di un report.....	87
2	Disegno di un report.....	89
	Creare un nuovo report con l'aiuto dei modelli preimpostati.....	89
	Aggiungere un nuovo elemento al report.....	89
	Modificare un elemento del report.....	90
	Toolbar (barra degli strumenti).....	90
	Uso del mouse.....	91
	Uso della tastiera .....	92
3	I database.....	92
	Dataset.....	92
	Nuova tabella.....	93
	Nuova query.....	93
	Campi .....	94
4	Esempi passo passo.....	94
	Modifica di un report esistente.....	94
	Cambiare l'altezza delle righe dei dati.....	95
	Muovere gli elementi di un report.....	96
	Modificare i caratteri.....	96
	Aggiungere e modificare una etichetta.....	96
	La lista semplice delle autorità.....	96
	Punto 1: creazione di un nuovo report.....	96
	Punto 2: modifica del report.....	99

	Punto 3: anteprima e salvataggio del report.....	101
	La lista avanzata delle autorità.....	102
	Punto 1: creazione di un nuovo report.....	102
	Punto 2: organizzazione del database.....	102
	Punto 3: aggiungere una banda dettaglio.....	103
	Punto 4: aggiungere una banda di gruppo.....	103
	Punto 5: banda intestazione, banda titolo e banda sommario.....	103
<b>5</b>	<b>Bande del report.....</b>	<b>105</b>
	Tipi di banda standard (Titolo, dettaglio).....	105
	Nuova banda sub-dettaglio.....	106
	Nuova banda gruppo.....	107
	Nuova banda figlia.....	108
<b>6</b>	<b>Report elements.....</b>	<b>109</b>
	Nuovo campo database.....	109
	Nuova etichetta.....	109
	Nuovo memo.....	110
	Nuova immagine.....	111
	Nuova immagine dal database.....	111
	Nuovo campo espressione.....	111
	Nuova forma.....	112
	Nuovo campo di sistema.....	112
	Nuovo testo RTF.....	113
	Nuovo campo RTF (RichTextFormat).....	113
<b>7</b>	<b>Argomenti avanzati.....</b>	<b>113</b>
	Formattazione dei campi.....	113
	Campi numerici.....	114
	Data/Ora.....	114
	Sintassi delle espressioni.....	115
	Composizione delle espressioni.....	115
	Utilizzo delle stringhe nelle espressioni.....	116
	Esempi di espressioni.....	116
	Comporre le espressioni.....	117
	Utilizzo dei campi di database nelle espressioni.....	117
	Utilizzo dei parametri negli enunciati SQL.....	117
	Scripts.....	118
	Sintassi delle istruzioni.....	118
	Utilizzo di variabili negli scripts.....	119
	Espressioni utili negli scripts.....	121
<b>8</b>	<b>Altri argomenti.....</b>	<b>124</b>
	Voci di menu Visualizza/Opzioni.....	124
	Voci di menu Report/Opzioni.....	125
	Domande e risposte, trucchi.....	125
	Licenza e copyright di QRDesign.....	126
<b>9</b>	<b>Come effettuare statistiche particolari.....</b>	<b>126</b>
<b>10</b>	<b>Glossario di termini.....</b>	<b>126</b>
	Report.....	126
	Tabella.....	126
	Query.....	127
	Dataset.....	127
	Database.....	127
	Alias.....	127
	<b>Indice</b>	<b>1</b>

Capitolo

---





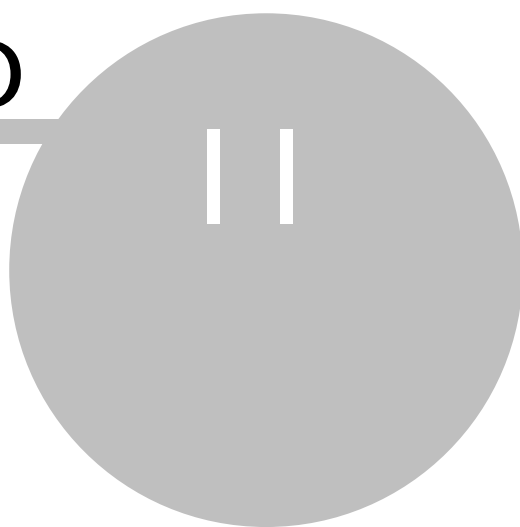
# 1 Premessa

Questo help è indirizzato al tecnico installatore o all'operatore esperto. Intende fornire informazioni strettamente tecniche relative a Gestac (modifica macro prestazioni, moduli di stampa, ecc.), all'installazione del programma con database MS-SQL (per maggiori informazioni si prega di consultare la pagina [www.sabesoft.it/html/serversql.html](http://www.sabesoft.it/html/serversql.html)), al collegamento con il centralino telefonico, ecc.



Capitolo

---





## 2 Gestac sul disco

### 2.1 Concetti

Poiché Gestac prevede due fasi di installazione (installazione "server" ed installazione Client), nel caso di installazione in rete una parte dei dati risiede sul server, mentre altri sui vari posti di lavoro. In un'installazione monoutenza vengono ovviamente copiati sia i dati del server che del posto di lavoro.

### 2.2 Gestac sul disco del server

La preparazione all'installazione, avviata selezionando il programma Setup.exe dell'indirizzario principale del cd, copia su disco alcuni files, che vengono suddivisi in varie cartelle e che riguardano principalmente le banche dati. Oltre alla cartella Bin ed alla cartella Client, si trova quanto segue:

[Indirizzario principale](#)

[Cartella Macros](#)

[Cartella Shared](#)

#### 2.2.1 Indirizzario principale

L'indirizzario principale viene scelto in fase di preparazione per l'installazione (normalmente \Gestac). In esso sono contenuti il programma GestacMa.exe (vedi "Gestac Manager - [Concetti](#)") ed i tools da esso utilizzati.

#### 2.2.2 Cartella Macros

In questa cartella sono contenute le macro che, una volta collegate alle prestazioni basi, permettono di calcolare i relativi importi. Sono create tramite il motore VBA (Visual Basic per applicazioni). Per informazioni vedi "VBA - [Espansione del linguaggio](#)".

#### 2.2.3 Cartella Shared

Questa cartella contiene informazioni sulla struttura delle tabelle, file condivisi, database definiti.

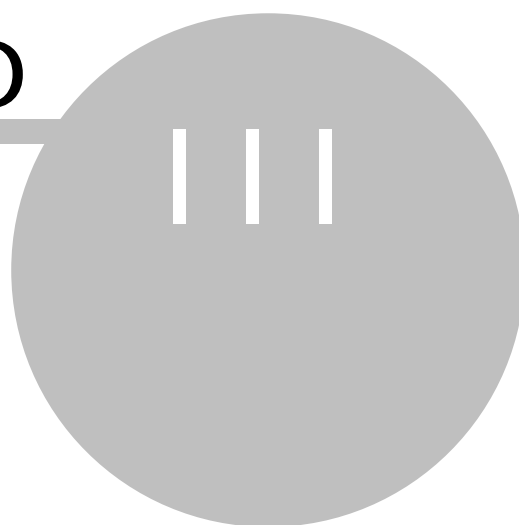
### 2.3 Gestac sul disco del posto di lavoro

L'installazione di Gestac, avviata selezionando il programma Setup.exe della cartella Client dell'indirizzario principale del server, provvede a copiare, nell'indirizzario scelto (normalmente \Programmi\Gestac) del disco locale del posto di lavoro, l'eseguibile di Gestac (Gestac.exe) ed i files di aiuto.



Capitolo

---





## 3 Specifiche di programmazione

### 3.1 Concetti

Il linguaggio di programmazione di Gestac è Delphi.

Vengono inoltre utilizzati dei tools esterni per l'adempimento di certe funzioni e più precisamente:

- Sax basic per la creazione delle macro da collegare alle prestazioni base.
- Formula One come foglio di calcolo per la programmazione delle macro VBA delle prestazioni base.

Questi programmi, come anche Gestac, sono applicazioni Activex, cioè la registrazione per il relativo utilizzo avviene automaticamente. Mentre per i due programmi suddetti la registrazione avviene in fase di installazione, Gestac viene registrato al primo avvio.

Gestac inoltre è un cosiddetto programma server; produce funzioni e procedure, alle quali può accedere un programma o macro che supporta il linguaggio VBA5+.



# Capitolo

---

IV



## 4 Collegamento Gestac e Word

### 4.1 Concetti

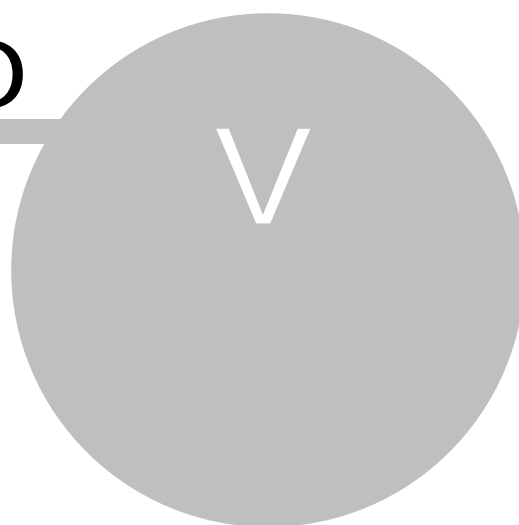
Gestac è interfacciato per la redazione di testi a Word 97 o superiore. La scelta di questo programma è stata dettata dal fatto che esso è molto diffuso e che può essere integrato con Office 97, pacchetto che racchiude molte altre applicazioni. Inoltre serviva un software che potesse elaborare i dati forniti da Gestac e quindi che potesse sfruttare il linguaggio VBA. Doveva inoltre accedere ad oggetti OLE.

Il collegamento tra Gestac e Word avviene tramite la procedura Interfaccia Gestac-Word, che permette l'inserimento e l'aggiornamento di variabili nel documento. Essa viene caricata automaticamente quando si elabora un modello documento o quando si sceglie un modello dalla struttura gerarchica. Appare la relativa icona nella barra veloce di Windows. Per ulteriori informazioni su questo programma vedi Interfaccia Gestac-Word della Guida utente.



Capitolo

---





## 5 Gestac in rete

### 5.1 Concetti

Escludendo la versione Lite di Gestac, il programma gira in rete. Più precisamente anche la versione suddetta può essere installata in rete, attivando quindi su ogni posto di lavoro il programma, ma più utenti non possono accedere contemporaneamente ai dati.

### 5.2 Reti Microsoft

Gestac è già stato installato con Windows95, Windows98, Windows NT4, sia come server che anche come workstation. A seconda dei casi può essere necessario effettuare qualche modifica.

Per reti con client Windows95 a volte si deve aggiornare il "Virtual redirector" chiamato vredir perché non è al 100% compatibile con la BDE distribuita dalla Borland. Bisogna quindi controllare la versione di vredir.vxd situato normalmente in c:\windows\system; se la versione è precedente alla 4.00.1111 bisogna installare l'aggiornamento, lanciando il programma vrdrupd.exe situato nella cartella Bin di Gestac (per esempio f:\Gestac\Bin). In ogni caso può essere consultato anche il web della Microsoft per scaricare la versione più recente.

Per sfruttare le funzionalità del nuovo driver, bisogna impostare una chiave nella registry: questo avviene facendo un doppio clic su vredir.reg, situato sempre nella suddetta cartella di Gestac.

Se il server di rete è un server NT 4, bisogna applicare anche una modifica alla registry. Questa è contenuta nel file ntSrvLock.reg della cartella Bin. Il problema è di NT-Server con la cache; più precisamente, i vari utenti vedono la cache in modo differente. Non è stato verificato se l' SP6 di NT risolve questo problema. Le modifiche apportate tramite il file ntSrvLock.reg possono rallentare il funzionamento del server.

Infine si consiglia di controllare le impostazioni della BDE, utilizzando il programma di amministratore della BDE richiamabile dal pannello di controllo o da Gestac Manager (vedi "Gestac – Manager [Concetti](#)<sup>35</sup>"). Infatti per reti Peer-to-Peer come Windows95/98 è molto importante impostare il parametro LOCAL SHARE (Configuration-System-Init) su True.

Prima di avviare l'installazione di Gestac in una rete NT, si deve impostare quanto segue:

- Decidere su quale risorsa condivisa installare Gestac. Eventualmente creare una nuova Cartella (per esempio, Gestione) e condividerla con lo stesso nome, specificando Limite massimo come autorizzazione.
- Controllare che la risorsa condivisa, che deve contenere Gestac, sia accessibile come drive (unità) dai vari posti di lavoro ed, eventualmente, verificare che l'unità assegnata sia la stessa per tutte le postazioni (per esempio, h:\Gestac). Comunque è anche possibile accedere ai file, alle cartelle e alle tabelle di Gestac secondo le specifiche UNC (\\Server\Gestione\Gestac).
- Installare la "Preparazione di Gestac".
- In una rete Windows NT con server domain, durante la fase d'installazione dare all'utente diritti di amministratore sul proprio computer. Il modo più facile per ottenerlo è farlo diventare parte del gruppo Admins. Dopo l'installazione bisogna lanciare Gestac e creare / aprire un nuovo documento dalla struttura gerarchica per garantire la registrazione corretta di tutti i programmi di tipo server (COM). Infine il diritto di amministrazione può nuovamente essere tolto.
- Se si desidera installare anche la parte client sul server e precedentemente si è deciso di accedere tramite un'unità logica, la stessa unità deve essere disponibile anche sul server. (per esempio, h:\Gestac). Il primo client installato prepara tutti i dati, crea i database di lavoro, crea i parametri per il collegamento ai database e registra il prodotto (Trial o versione di lavoro).
- Per installare il client su una postazione diversa dal server ci si connette al server, si sceglie l'unità (per esempio, h:\Gestac) o la risorsa UNC (per esempio, \\Server\Gestione\Gestac) e si avvia il programma Setup.exe situato nella cartella Client (h:\Gestac\Client\Setup.exe).
- Infine non si consiglia di effettuare l'installazione su un posto di lavoro per duplicarlo sulle altre stazioni di lavoro, ma si deve procedere all'installazione sui singoli computer.

### 5.3 Altre reti

Gestac supporta Novell Netware come File Server. Altri sistemi operativi (OS/2, Unix, Linux, ...) finora non sono stati testati, anche se dovrebbero funzionare.



# Capitolo

---

VI



## 6 Server di database

### 6.1 Concetti

Le tabelle di Gestac sono in formato MS-SQL.

### 6.2 MS-SQL

#### 6.2.1 Configurazione server

Nella pagina Options di Database Properties della banca dati di Gestac bisogna vistare il parametro di Select into / bulk copy.

#### 6.2.2 Utente Gestac

Parte in fase di elaborazione.

#### 6.2.3 Configurazione client

Si lancia Client Network Utility di MS-SQL (\windows\system\cliconfg.exe). Bisogna controllare che, nelle opzioni della libreria DB (DB Library Options), le caselle "Automatic ANSI to OEM conversion" e "Use international settings" siano impostate (se si hanno problemi con le date questa casella può essere disattivata). Inoltre, nei dati generali (General) bisogna selezionare nel campo "Default network library" il protocollo TCP/IP. L'alias creato può avere un nome qualsiasi, mentre come Computer name bisogna indicare il nome del server (NT se non si tratta di un'installazione locale).

#### 6.2.4 Creazione di un nuovo database MS-SQL

Si sfruttano i wizard previsti da Enterprise Manager di MS-SQL (Action-New-Database). Si crea un nuovo login (nodi Security-Logins: mouse destro e New), dando accesso al database creato in precedenza. Come password si indica Gestac o quello desiderato.

Per la creazione di un nuovo database si rimanda al capitolo [Creare una nuova banca dati](#)<sup>[42]</sup> di Gestac Manager.



Capitolo

---

VII



## 7 Salvataggio dei dati

Forse si è già a conoscenza che il salvataggio di una banca dati SQL può avvenire solo a servizio fermo oppure disponendo di un apposito programma per il backup di Microsoft SQL Server (per esempio, Backup Exec con l'agente di SQL server installato, Arcserve, ecc.).

Per fermare il servizio automaticamente può essere sfruttato lo scheduler del sistema operativo (Programmi - Accessori - Utilità di sistema - Operazioni pianificate - Aggiungere un nuovo task). Il servizio si ferma tramite il programma net (l'istruzione è

```
C:\WINDOWS\system32\net.exe stop mssql$mssql2000de), mentre con l'istruzione  
C:\WINDOWS\system32\net.exe start mssql$mssql2000de
```

lo si fa ripartire.

Quindi il backup della banca dati di Gestac può essere eseguito seguendo una delle seguenti procedure:

- Utilizzando un programma di backup. Nel caso in cui non si dispone di un programma che permette il salvataggio di database aperti, bisogna prima fermare il servizio premendo il tasto destro del mouse sull'icona di "Gestione servizi SQL server" ( ), situata vicino all'orologio nella barra dello start del server. Dal menu che appare si seleziona la voce per interrompere il servizio. E' sottinteso che in questo momento nessuno deve trovarsi in Gestac. Una volta terminato il backup, il servizio può essere ripreso sempre tramite la Gestione servizi SQL server, selezionando la voce Avvia del menu a discesa.
- Effettuando il backup dall'interno di SQL Enterprise Manager. Questo viene fornito insieme a Microsoft SQL-Server, non però con la versione Microsoft SQL-Server Desktop Engine (MSDE). Si contatta l'amministratore per fare impostare lo scheduling adatto alle proprie esigenze.
- Entrando in [Gestione banche dati](#) di Gestac Manager.



# Capitolo

---

VIII



## 8 Funzione di Textsearch (Cerca testo libero)

### 8.1 Concetti

La versione Professional di Gestac permette di cercare dei testi contenuti nei vari oggetti presenti nella banca dati. Questa funzione si chiama Textsearch (Cerca testo libero) ed è fattibile grazie all'omonima funzione di Microsoft SQL Server. Non tutte le versioni di SQL offrono questa possibilità (vedi [Versioni SQL](#) <sup>[31]</sup>). Per ulteriori informazioni si prega di consultare la pagina [www.sabesoft.it/html/fulltextsearch.html](http://www.sabesoft.it/html/fulltextsearch.html).

La parte della manutenzione di tabelle e indici per il Textsearch avviene tramite il programma GsSearch.exe, che può essere installato scegliendo in Gestac la voce Configurazione "Cerca testo libero" del menu Strumenti o lanciando il programma SetGsSrch.exe situato nella cartella \Gestac\Client del server.

Con il programma suddetto, si può impostare come e quando si desidera avviare la procedura di indicizzazione delle tabelle. Oltre ad un aggiornamento manuale (ovviamente non consigliabile), è possibile indicare un'ora. In quel momento il programma deve essere in esecuzione (anche aggiungendolo all'esecuzione automatica di Windows) o deve essere attivo il servizio GsSearchSrv.exe. Quest'ultimo deve essere installato in un sistema che contiene un'installazione dei drivers MAPI (tipicamente installati con Outlook, indispensabili per indicizzare i messaggi di posta elettronica) e di Word2007+, per poter indicizzare documenti .docx gestiti tramite OLE. Quindi è consigliato installare il servizio su un posto di lavoro e schedulare l'indicizzazione durante la pausa pranzo o la sera; ovviamente il PC all'ora indicata deve essere acceso.

Se il servizio non viene installato sullo stesso PC o server che contiene la parte server di Gestac, è importante controllare che la variabile registry RootPath punti sul server tramite l'indicazione UNC e non tramite una mappatura di un drive (unità) virtuale, altrimenti potrebbe succedere che il servizio non trovi la cartella giusta.

L'installazione di un servizio deve avvenire tramite un account di administrator. Questo su sistemi con Windows Vista o successivi o su Server2003 o successivi qualche volta può essere problematico. Come consiglio si può creare un collegamento a GsSearchSrv.exe, aggiungere /install alla riga di esecuzione, cliccare il collegamento con shift-mouse destro e selezionare "Esegui come amministratore"

L'account con il quale far girare il servizio deve avere accesso alla rete (per esempio domain\Serviceaccount, creando un relativo account all'interno del proprio dominio). È sconsigliato farlo girare con un account, che ha una password che cambia in certi intervalli preimpostati dall'amministratore del sistema.

### 8.2 Versioni SQL

Per sfruttare la funzione di Textsearch di Gestac bisogna essere in possesso di una versione del motore SQL che prevede la medesima funzione.

A tale proposito si precisa che si è in possesso di MSDE o SQLEXPRESS 2005 senza advanced services installati, allora si deve aggiornare la propria versione del motore SQL. È possibile scaricare SQLEXPRESS2005 con servizi avanzati oppure passare direttamente a SQLEXPRESS2008 con servizi avanzati (per gli indirizzi utili si prega di consultare la pagina , facendo attenzione anche a quanto scritto in merito ai requisiti tecnici minimi, sia di natura hardware che anche di programmi di supporto richiesti).

Inoltre si consiglia di installare anche SQL 200x Management Studio Express a seconda della versione del motore SQL installato. Questo può risultare utile per la configurazione delle banche dati.

Prima di aggiornare la propria versione di SQL server si consiglia di fare una copia di sicurezza delle banche dati. Un aggiornamento all'interno della stessa versione di SQL non dovrebbe essere problematico (per esempio da SQLEXPRESS2005 a SQLEXPRESS2005 advanced services), mentre se si deve fare l'aggiornamento ad una versione più recente (ad esempio da MSDE a SQLEXPRESS2008) si consiglia di rimuovere prima la versione precedente, installare quella nuova, configurare firewall e tutto il necessario, collegare le banche dati al nuovo motore (e per questo serve SQL Management Studio Express), configurare l'utente Gestac all'interno del sistema SQL, ecc.

Prima di rimuovere una versione SQL bisogna comunque fare attenzione che essa non sia sfruttata da altri programmi (per esempio, il software di backup Backup Exec della Symantec sfrutta un motore SQL, tante volte comunque installato come istanza separata e quindi non problematico).

In via generale comunque è sconsigliato far girare sullo stesso PC sia una versione SQLEXPRESS2005 che una versione SQLEXPRESS2008.

Comunque, in caso di rimozione, nuova installazione o aggiornamento del motore SQL, si consiglia di far presente al proprio sistemista l'esistenza di questo aiuto.



# Capitolo

---

IX



## 9 Gestac Manager

### 9.1 Concetti

Gestac Manager è un programma di utilità per Gestac, pensato soprattutto per la manutenzione del o dei database. E' situato nell'indirizzario principale di Gestac (per esempio, Gestac), come indicato in fase di installazione della preparazione di Gestac. Il nome dell'eseguibile è GestacMa.exe. Per ogni posto di lavoro installato (Client Gestac) viene creato un collegamento nel menu di Gestac (Avvio-Programmi-Gestac-Gestac Manager). Per evitare che un utente non autorizzato entri in Gestac Manager, può essere eliminato il collegamento dal menu o, nel caso di possesso della versione Professional del programma, può essere impostata la relativa autorizzazione negli Operatori.

E' assolutamente sconsigliato rimuovere o spostare Gestac Manager dall'indirizzario principale di Gestac, in quanto non funzionerebbero più gli aggiornamenti.

### 9.2 Login

In avvio di Gestac Manager o, all'interno del programma, selezionando Login dal menu Manager, appare la stessa finestra di collegamento di Gestac.



Nel campo Database si specifica, selezionandola dall'elenco, la banca dati sulla quale si desidera operare. In una rete locale essa non deve essere occupata dai vari operatori in Gestac.

Come Operatore viene proposto quello indicato nel collegamento precedente a Gestac. Esiste l'operatore ADMIN, creato in fase di installazione, che inizialmente non ha password (può essere sempre aggiunta in un secondo momento) e con il quale viene attivato all'interno del programma il menu Database, che permette di creare nuove banche dati, ristrutturare le tabelle di quelle esistenti, ecc.

### 9.3 Variare dati della licenza

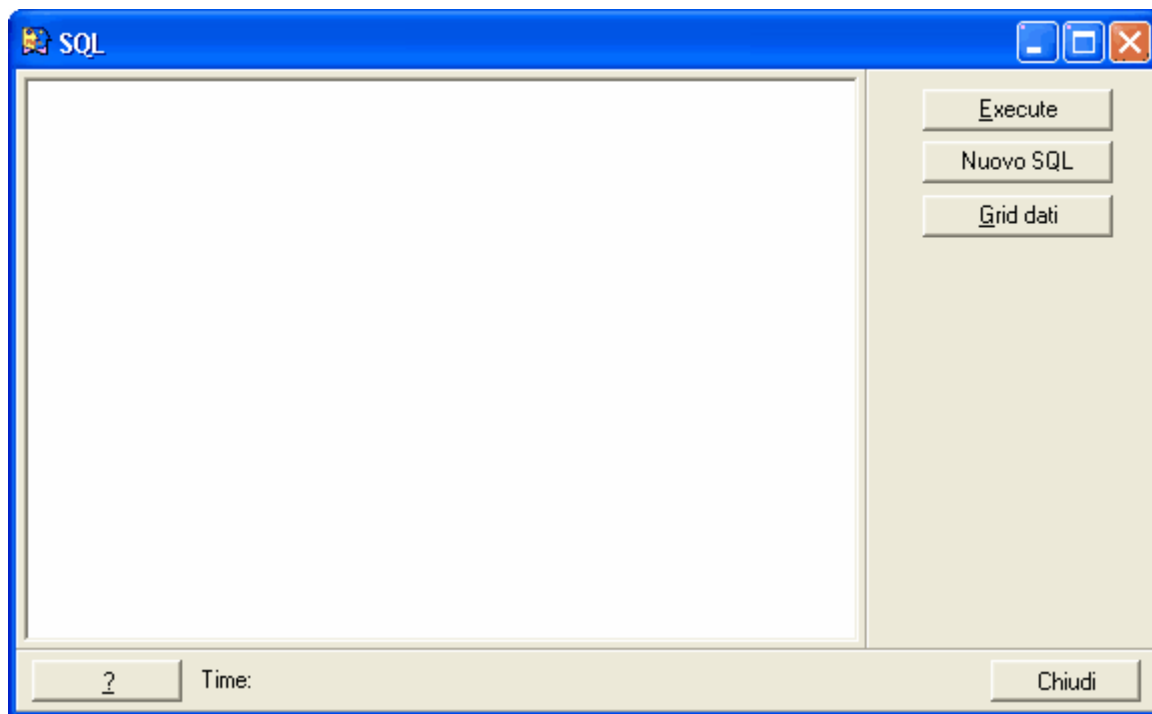
Selezionando Variare dati della licenza dal menu Manager o il Pulsante Licenza della barra principale appare una finestra (vedi Registrazione della Guida di installazione ed esercitazioni), che permette di effettuare la registrazione di Gestac o di modificare i dati (intestatario, versione, numeri utenti, ecc.) della registrazione in possesso. In quest'ultimo caso vengono visualizzati i parametri attualmente impostati.

Si ricorda che la SABE SOFT fornisce comunque anche delle chiavi di registrazione limitate nel tempo.

L'aggiornamento maggiore di Gestac (major upgrade), cioè quando cambia la prima o la seconda cifra della versione (per esempio, da 2.0.x.x a 2.1.x.x), chiede una chiave di registrazione.

### 9.4 SQL

Selezionando SQL dal menu Manager o premendo il relativo bottone dalla barra principale, si accede ad una finestra che permette di specificare dei comandi SQL e quindi di eseguirli. Si premette che bisogna avere delle conoscenze relative alle procedure SQL. Può essere utilizzato per provare o ottimizzare manualmente delle SQL create in Gestac tramite la definizione delle ricerche (vedi Definizione ricerca SQL nel capitolo Altre Tabelle della Guida utente), riportando la stringa SQL tramite la funzione Copia/Incolla degli appunti standard di Windows.



Si specifica quindi il testo SQL nell'area sinistra della finestra e si seleziona il Pulsante Execute per eseguire le relative istruzioni. Con il Pulsante Nuovo SQL si può aprire un'altra finestra, dove lanciare un'altra istruzione SQL. Il Pulsante SQL appare quando è visualizzato il risultato di un comando sql e permette di tornare all'istruzione che è stata lanciata, mentre il Pulsante Grid dati consente, dopo aver lanciato un'istruzione sql che produce dati (sia che inizi con SELECT, che non), di visualizzare il risultato .

## 9.5 Export

Selezionando Export dal menu Manager o premendo il relativo bottone dalla barra principale, è possibile esportare i dati selezionati del database specificato in avvio di Gestac Manager per poi importarli in un altro. Non vengono salvate eventuali parole chiave (password) dei dati. Quindi, per esempio, se si è esportata una ricerca con password e poi si importa nuovamente, essa non è più protetta dalla parola d'ordine e bisogna specificarla nuovamente. Questa funzione è prevista solo per la versione Professional di Gestac.

### 9.5.1 Selezione tabella di origine dati

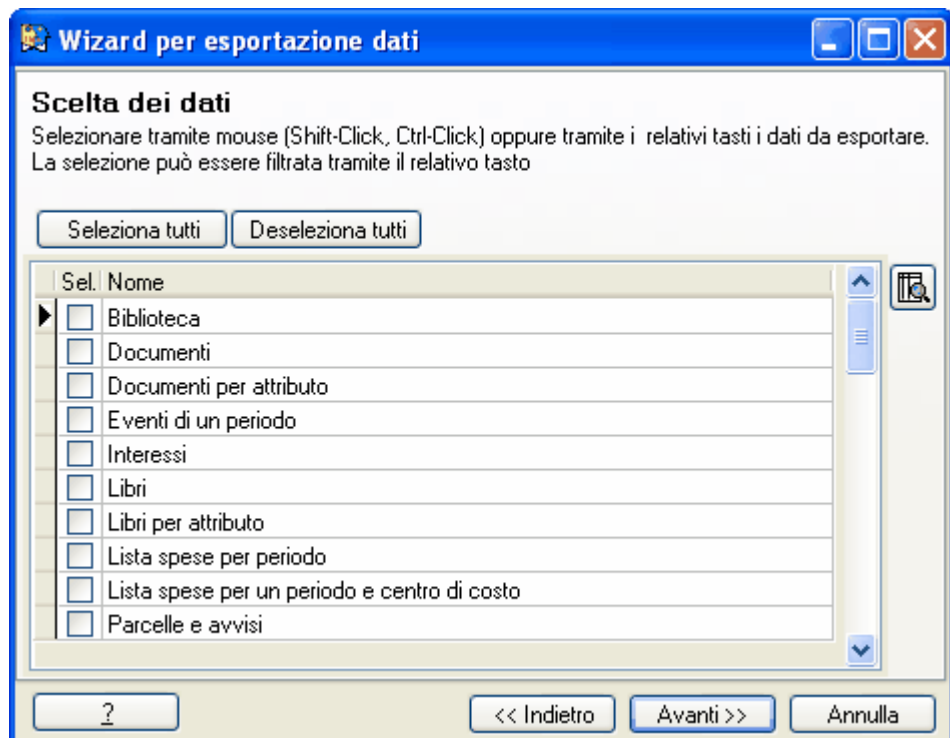
Inizialmente viene visualizzata una finestra, che permette di scegliere la tabella contenente i dati che si desiderano esportare. La selezione avviene anche, facendo un doppio clic del tasto sinistro del mouse sulla tabella desiderata.



Sono rappresentate per la maggior parte dalle Altre tabelle di Gestac.

### 9.5.2 Scelta dati

Dopo aver premuto il Pulsante Avanti o aver fatto un doppio clic del tasto sinistro del mouse dalla finestra di Selezione tabella, appare una finestra che riepiloga i dati presenti nella tabella e dalla quale si può scegliere quelli che si desiderano esportare.

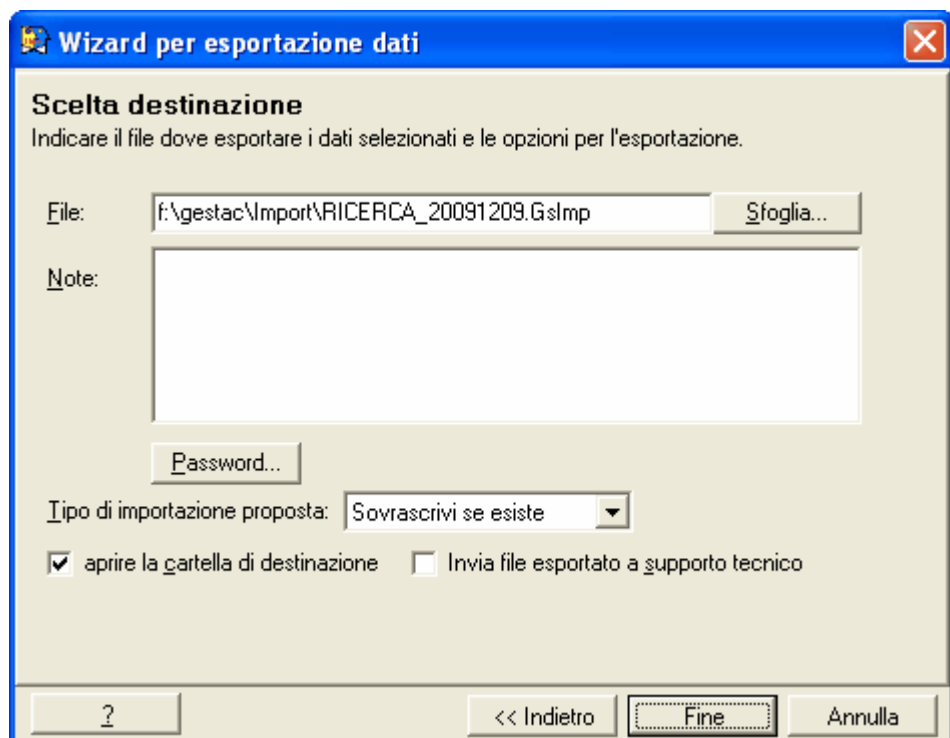


Vengono esportati i dati evidenziati con il tasto sinistro del mouse; si può continuare con l'esportazione solo se è stato almeno selezionato un dato. Inoltre sono presenti due pulsanti che permettono di selezionare o deselegionare tutti i dati.

Utilizzando il relativo tasto della barra pulsanti, i dati possono essere filtrati. Per ulteriori informazioni vedi Filtro del capitolo Pulsanti, barre, campi e funzioni particolari della Guida utente.

### 9.5.3 Scelta file export

Dopo aver scelto i dati da esportare ed aver premuto il Pulsante Avanti, viene visualizzata una finestra dove si specificano gli estremi del file di esportazione e varie opzioni.



Si possono inserire delle annotazioni ed eventualmente una password, che viene richiesta durante la fase di importazione. Si indica il comportamento da tenere quando si importa il dato e ne esiste già uno uguale. C'è la possibilità inoltre di inviare il file direttamente al supporto tecnico: viene creato un messaggio di posta elettronica, al quale viene allegato il file. Premendo il Pulsante Fine si procede all'esportazione; se esiste già un file con quel nome ed in quella cartella, viene chiesto se si desidera sovrascriverlo.

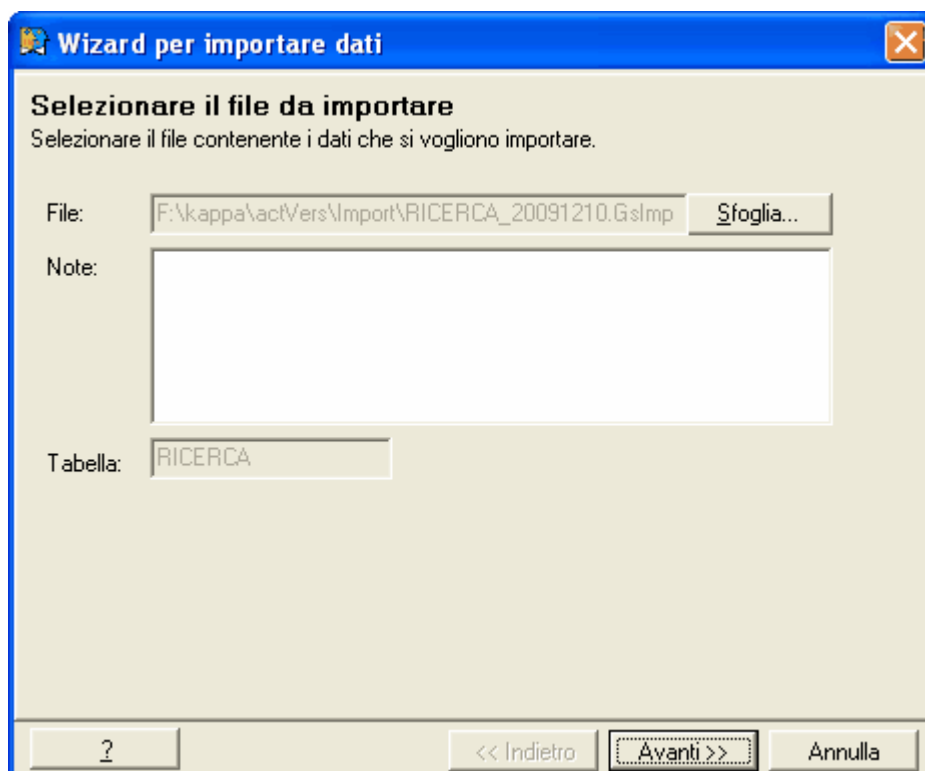
## 9.6 Import

Selezionando Import dal menu Manager o premendo il relativo bottone dalla barra principale, è possibile importare i dati, precedentemente esportati, nel database specificato in avvio di Gestac Manager. Questa funzione è prevista solo per la versione Professional di Gestac.

### 9.6.1 Selezione file da importare

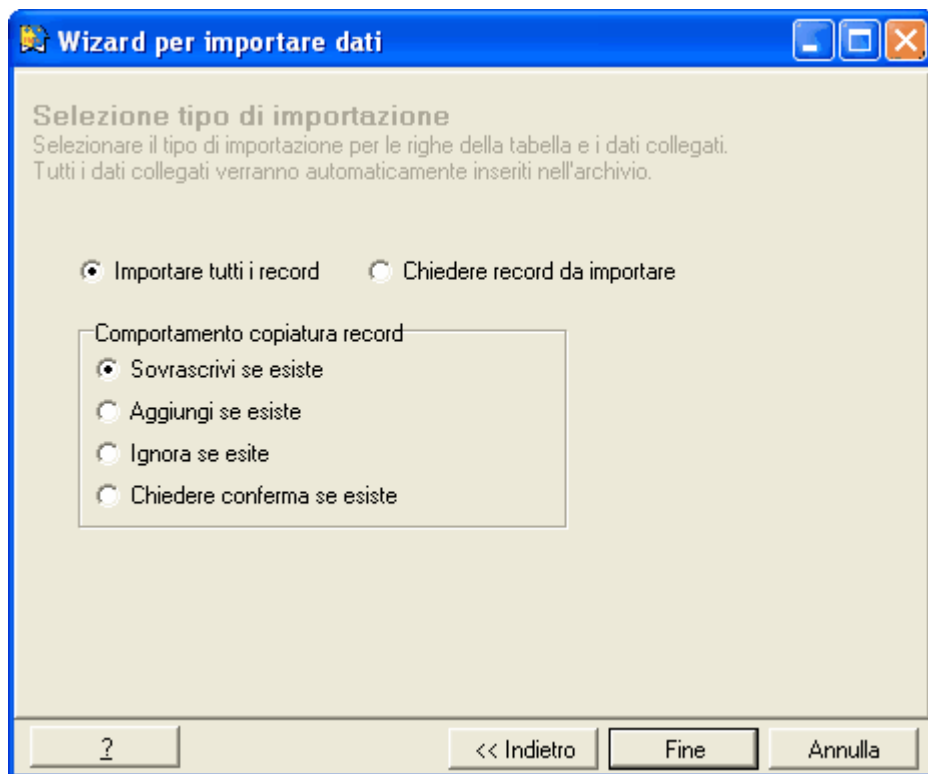
Nel momento in cui si sceglie di importare un file, appare una finestra che permette di selezionare quest'ultimo.

Dopo averlo scelto (se, in fase di esportazione, era stata specificata una password, viene prontamente richiesta) ed aver premuto il Pulsante Apri, vengono riepilogati gli estremi del file e visualizzate eventuali note specificate durante l'esportazione.



### 9.6.2 Selezione tipo di importazione

Dopo aver selezionato il file che si desidera importare, si può decidere come il programma deve comportarsi durante l'operazione.



Vengono evidenziate le opzioni specificate durante l'esportazione.

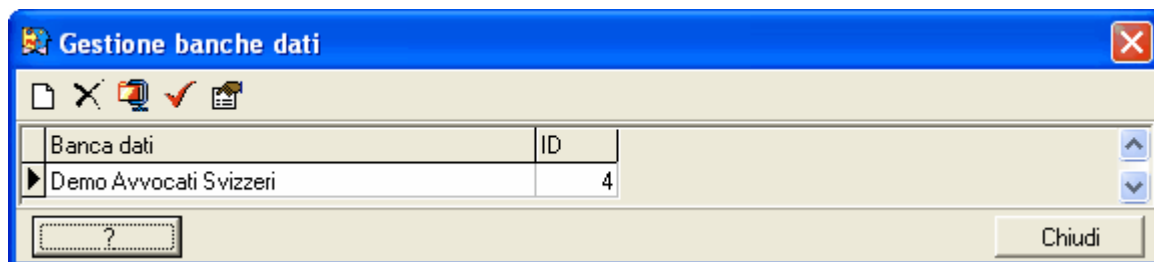
Si può comunque confermare di voler importare tutti i dati presenti nella tabella o di selezionare quelli desiderati. In questo caso viene visualizzata un'apposita finestra (vedi [Scelta dati](#)<sup>[37]</sup> dell'export). Inoltre, in caso di importazione di un dato già esistente nella tabella di destinazione, può essere scelto se sovrascrivere quest'ultimo, se aggiungere ugualmente il nuovo dato, se ignorarlo o se chiedere conferma.

## 9.7 Gestione banche dati

Selezionando Gestione banche dati dal menu Database o il Pulsante Banche dati dalla barra principale, è possibile lanciare operazioni relative alla banca dati selezionata nella griglia, crearne di nuove, ecc.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager l'operatore ADMIN.

Lavorando in rete, si consiglia che nessun operatore si trovi in Gestac nel database da elaborare. Per certe operazioni ciò è necessario ed eventualmente viene visualizzato il relativo messaggio.



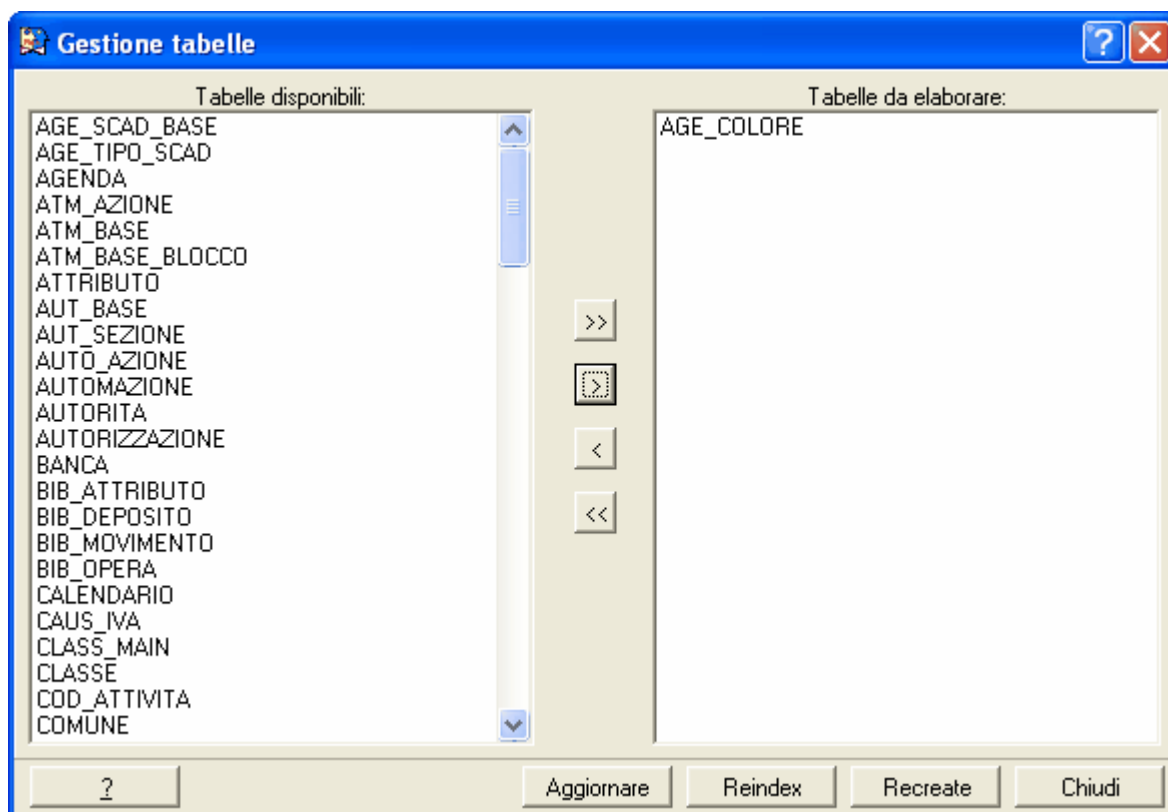
All'estremità superiore della finestra appaiono i pulsanti che permettono di lanciare le varie operazioni, che sono:

- Creare nuova banca dati: viene definito un nuovo database. Vengono visualizzate alcune finestre, per le quali vedi [Creare una nuova banca dati](#)<sup>[42]</sup>.
- Eliminare banca dati selezionata: appare un messaggio. Se si conferma, viene chiesta la password, che è eliminare e che permette di cancellare definitivamente la banca dati.
- Compattare banca dati: questo pulsante permette di effettuare una compressione del database, specialmente utile nel caso in cui si sono cancellati parecchi dati. Questa operazione quindi può ridurre notevolmente la grandezza del file della banca dati e, a volte, aumentare la velocità di accesso ai dati.
- Verificare connessione: con questo pulsante si testa il collegamento alla banca dati. Viene visualizzato un messaggio che evidenzia l'esito della connessione.
- Proprietà della banca dati: appare una finestra che riepiloga i dati tecnici del database selezionato, alcuni dei quali possono essere modificati. La finestra può essere caricata anche dalla voce [Proprietà banca dati attuale](#)<sup>[40]</sup> del menu Database.

## 9.8 Gestione tabelle

Selezionando Gestione tabelle dal menu Database o il Pulsante Tabelle dalla barra principale, è possibile operare sulle tabelle della banca dati corrente. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager l'operatore ADMIN.

Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database da elaborare.



La finestra è suddivisa in due colonne; in quella di sinistra vengono elencate quelle disponibili, mentre in quella di destra quelle sulle quali si desidera operare. Per passare una o tutte le tabelle da una colonna all'altra, può essere fatto un doppio clic sulla tabella interessata o possono essere utilizzati gli appositi pulsanti posti in mezzo alle colonne.

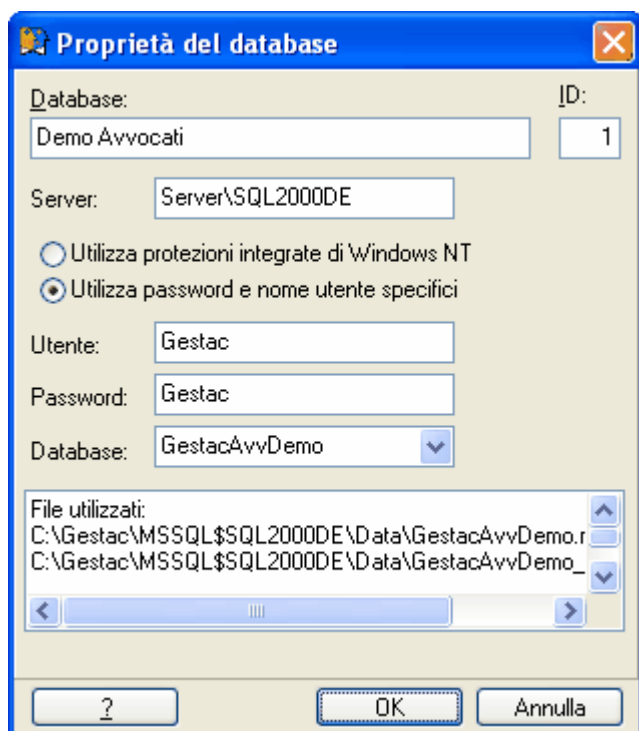
Le operazioni che possono essere compiute sono disponibili dal momento in cui si è selezionata almeno una tabella da elaborare e sono le seguenti:

- **Aggiornare:** con questa operazione si aggiorna l'ultimo numero di record della/e tabella/e evidenziata/e. E' utile quando, in fase di un nuovo inserimento, il programma evidenzia il messaggio Key violation.
- **Reindex:** questa funzione ricrea gli indici primari e secondari della/e tabella/e evidenziata/e. Può essere lanciata quando non avviene un esatto posizionamento all'interno della/e tabella/e o quando viene visualizzato il messaggio Index is out of date.
- **Recreate:** con questa procedura viene ricreata una nuova tabella per quella/e evidenziata/e. Viene inizialmente rinominata la tabella attuale, creata una nuova con il nome originario, trasferiti tutti i dati, ricreati gli indici, ecc. Al termine, per ogni tabella elaborata ed in caso di problemi, il programma chiede se accettare definitivamente la nuova tabella o se ripristinare quella originale. Questa operazione può richiedere quindi un certo periodo di tempo e può essere utilizzata per cancellare definitivamente righe vuote (buchi) nella/e tabella/e evidenziata/e.

Se non si desidera lanciare alcuna operazione, si seleziona il Pulsante Chiudi.

## 9.9 Proprietà banca dati attuale

Selezionando Proprietà dal menu Database, vengono visualizzate le caratteristiche della banca dati attuale. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager l'operatore ADMIN.

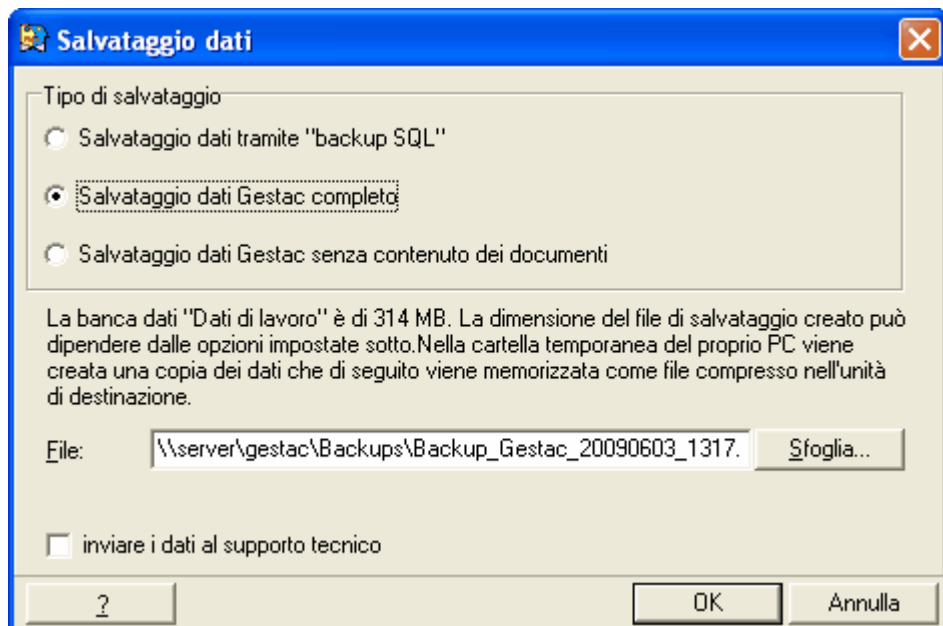


Vengono riportati il nome del database, del server, i dati necessari per il login e i files, completi di percorso, utilizzati dalla banca dati.

In caso di modifica dei dati, bisogna prestare particolare attenzione. Inoltre, lavorando in rete, i vari operatori possono trovarsi anche nel database da variare; le modifiche avranno effetto nel successivo collegamento a Gestac.

## 9.10 Salvataggio dati

La procedura Salvataggio dati del menu Database è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.



Si può scegliere se effettuare il salvataggio tramite il servizio SQL o tramite un'altra procedura, forse più lenta ma che permette di effettuarlo anche senza documenti (quindi per solo scopo di controllo di dati).

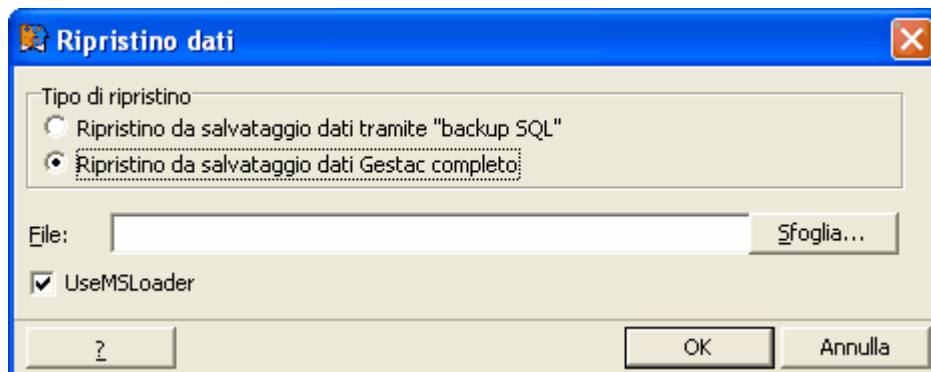
Si specifica, aiutandosi anche con il pulsante Sfogli, il nome del file da creare. Con la prima opzione esso può essere creato solo in una cartella del server, mentre con le altre in qualsiasi cartella, anche sul disco locale. Con la seconda e terza opzione viene creato un file in formato .zip.

Infine il file creato tramite la seconda e terza opzione può essere inviato, per la verifica dei dati, al supporto tecnico, vistando la relativa casella.

Confermando l'operazione, se il programma risulta aperto da qualche utente, appare il relativo messaggio ed eventualmente bisogna confermare se si desidera procedere comunque.

## 9.11 Ripristino dati

La procedura Ripristino dati del menu Database è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.



Si sceglie il file da ripristinare; a seconda di come era stato effettuato il salvataggio (tramite il servizio SQL o tramite l'altra procedura), il pulsante Sfogli permette di richiamare file di formato diverso e contenuti in cartelle diverse.

## 9.12 Creare una nuova banca dati

Selezionando il Pulsante Creare nuova banca dati dalla finestra di [Gestione banche dati](#)<sup>39</sup>, si può definire un nuovo database.

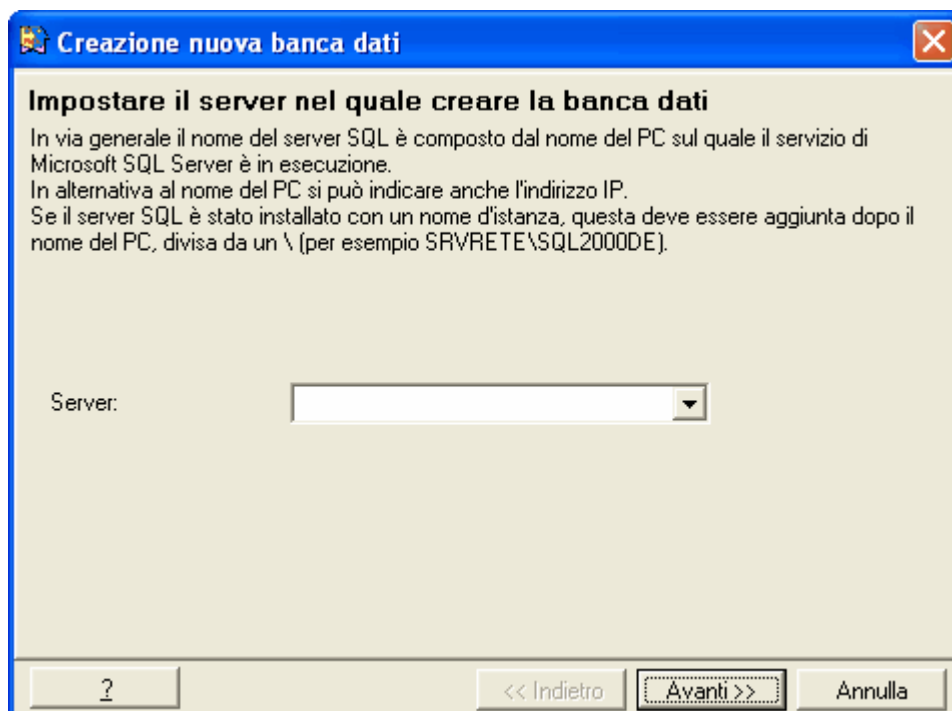
La creazione guidata della banca dati è possibile solo con SQL-server 8. Se si possiede una versione precedente, è necessario ottenere le relative istruzioni dall'installatore o dal rivenditore di Gestac.

A seconda della versione di Gestac posseduta (vedi il capitolo Versioni disponibili della Guida introduttiva, installazione ed esercitazioni), esiste un numero massimo di database definibili. Nel caso in cui esista già il numero di banche dati previste, appare il relativo messaggio.

Dopo la creazione del database, alcuni dati possono essere visualizzati e modificati tramite le [Proprietà banca dati attuale](#)<sup>40</sup>.

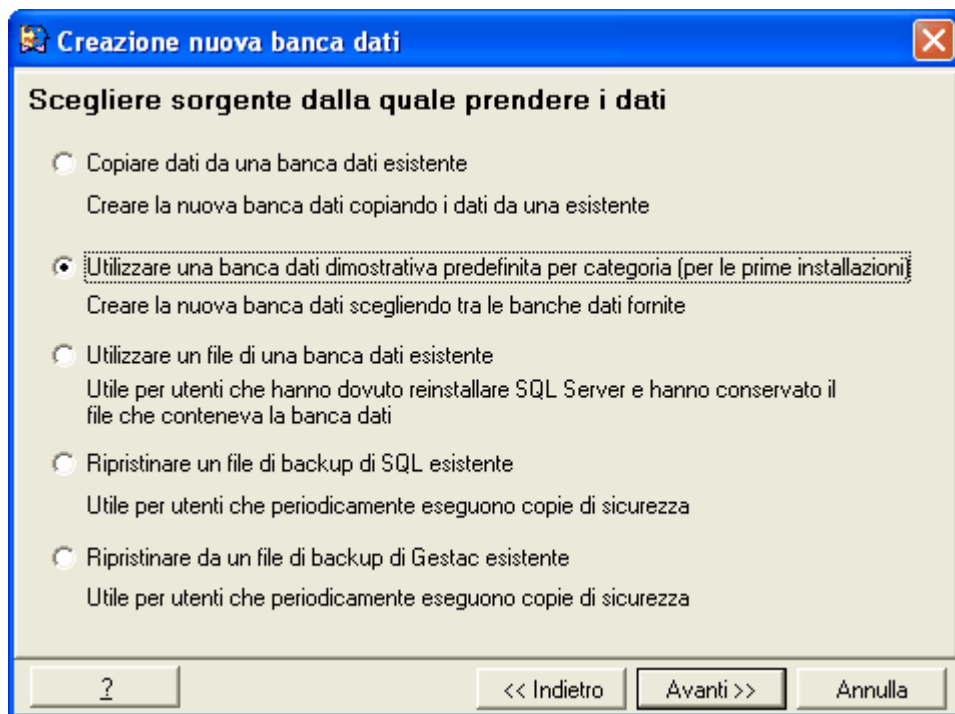
### 9.12.1 Impostare il server

Dopo aver scelto di creare una nuova banca dati, bisogna scegliere il server SQL, dove viene eseguito il servizio di Microsoft SQL server. In presenza di un solo server SQL, questa finestra non appare.



### 9.12.2 Scegliere il tipo di sorgente

Dopo aver specificato il server SQL, appare una finestra che permette di indicare il tipo di sorgente per la creazione della nuova banca dati.



Infatti è possibile basarsi su un database già esistente oppure su una banca dati dimostrativa. Inoltre si può fare riferimento ad un file .mdf già esistente o ripristinare una copia di sicurezza (.bck o .pdf, con l'altra opzione) della banca dati, effettuata in precedenza.

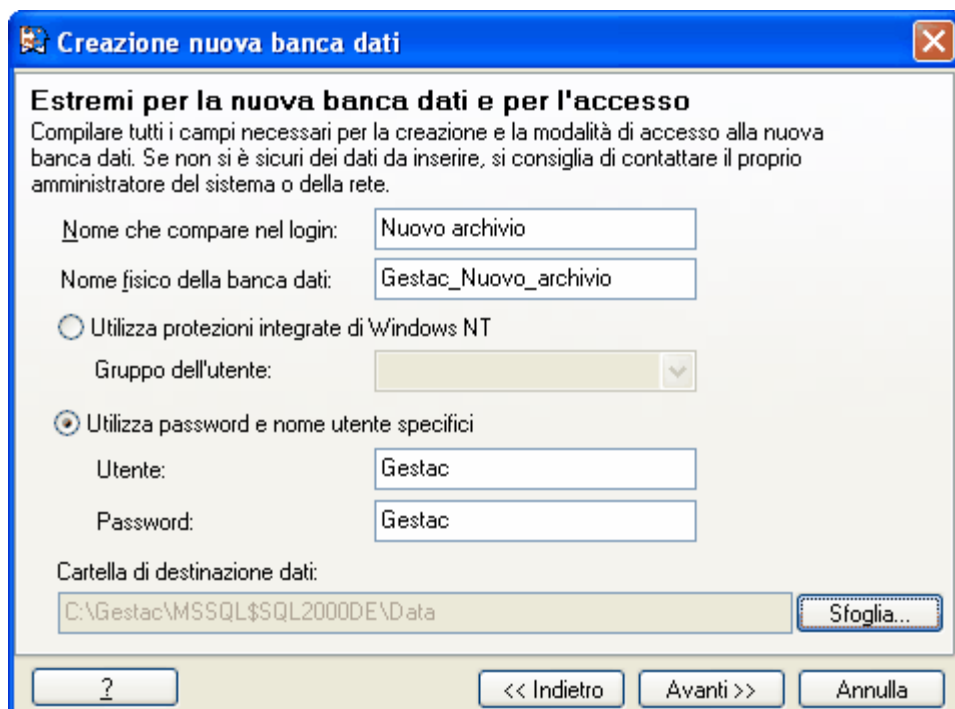
### 9.12.3 Scegliere la sorgente

Dopo aver scelto il tipo di sorgente da considerare per la nuova banca dati, si seleziona effettivamente il dato dal quale prendere i dati.

La finestra varia secondo la tipologia della sorgente. Se precedentemente si è specificato di copiare i dati da un database esistente, nella finestra appare un campo che elenca le banche dati e ne permette la scelta, mentre se si è indicato di considerare un archivio dimostrativo, si seleziona la categoria di libero professionista (avvocato, commercialista), a cui si è interessati. Infine nel caso in cui si desidera creare la nuova banca dati ripristinando o collegando un file esistente, in questa finestra si specifica il file da considerare.

### 9.12.4 Estremi della banca dati

In questa finestra si indicano i dati tecnici per consentire la corretta creazione della nuova banca dati.



Oltre ai nomi che si desidera assegnare al database (quello visualizzato in fase di collegamento e quello, senza spazi, del file .mdf), si specifica anche il modo di accedere ad esso. Se è stato installato il motore SQL

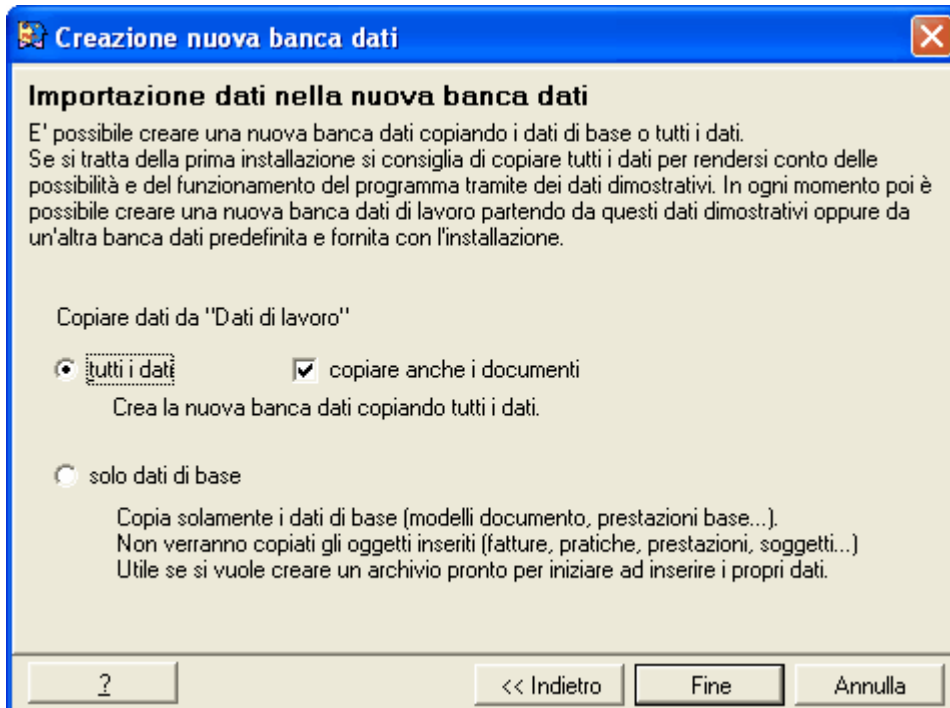
completo (non MSDE) su una macchina Windows 2000 o superiore si può fare riferimento alla protezione di Windows, mentre se è installata l'MSDE o il motore SQL è configurato in maniera tale di permettere anche il login di utenti SQL, si sceglie la seconda opzione.

Infine viene riportata la cartella, dove risiederanno i dati e che può essere modificata tramite il pulsante posto alla destra del campo.

Se all'estremità inferiore della finestra appare il Pulsante Fine, significa che non seguono altre finestre di dialogo e che, premendolo, viene avviata la procedura per la creazione del database.

### 9.12.5 Importazione dati

Nel caso in cui il nuovo database viene creato facendo riferimento ad una banca dati già esistente o ad un archivio dimostrativo, appare una finestra che permette di valutare quali dati copiare.



Infatti è possibile importare tutti i dati della sorgente (utile nel caso in cui non si conosce il programma e si desidera avere dei dati dimostrativi completi), eventualmente anche i documenti, o solo le definizioni standard (consigliato per chi desidera creare un archivio senza dati specifici di pratiche e/o soggetti). Premendo il Pulsante Fine si procede all'effettiva creazione del database.

## 9.13 Aggiornare le classi del soggetto

Selezionando Aggiornare le classi del soggetto dal menu Database, vengono ricostruiti i dati della tabella SOG\_CLASSE di Gestac. Vengono quindi aggiornate le classi dei soggetti ed è utile lanciare questa funzione quando si riscontrano incongruenze in questi dati. Essa è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

## 9.14 Cancellazione eventi

Selezionando la voce Cancellazione e poi Eventi del menu Database si possono eliminare gli eventi con certe caratteristiche.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Si immettono le specifiche degli eventi che si desidera cancellare. È obbligatorio indicare le date iniziali e finali; per quel lasso di tempo vengono eliminate anche le eventuali telefonate trasformate in eventi. Prima dell'effettiva cancellazione viene chiesta una doppia conferma.

## 9.15 Cancellazione protocollo degli accessi

Per spiegare questa funzione è necessario fare la seguente premessa.

Il garante per la protezione dei dati personali il 27 novembre 2008 ha rilasciato un provvedimento (vedi <http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=157749>), che prevede anche la gestione degli accessi ai sistemi di elaborazione e agli archivi elettronici e che le registrazioni devono essere conservate per un periodo non inferiore a sei mesi.

La gestione degli accessi viene documentata in Gestac tramite la ricerca Protocollo degli accessi alla banca dati e alla procedura di aggiornamento, mentre selezionando la voce Cancellazione e poi Protocollo degli accessi del menu Database si possono eliminare i dati degli accessi fino a sei mesi fa.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Si specifica la data fino alla quale cancellare gli accessi. Viene proposta la data anteriore di sei mesi rispetto ad oggi; si può variare, specificando però solo una data precedente a quella indicata.

## 9.16 Cancellazione voci agenda

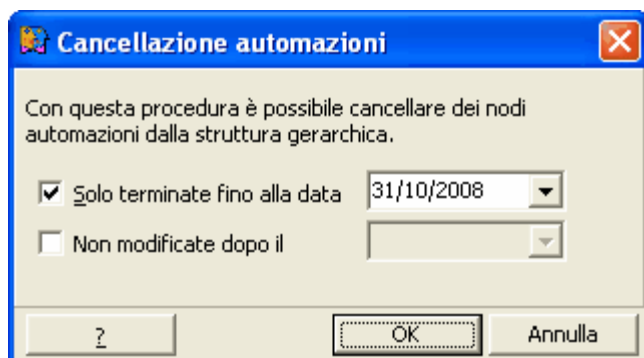
Selezionando la voce Cancellazione e poi Voci agenda del menu Database si possono eliminare i termini con certe caratteristiche.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

Si immettono le specifiche delle voci agenda che si desidera cancellare. È obbligatorio indicare il lasso di tempo. Se si eliminano i lavori, che non sono caratterizzati da una data inizio, viene considerata la data di inserimento. Prima dell'effettiva cancellazione viene chiesta una doppia conferma. Vengono comunque eliminate solo le voci agenda, che non hanno nodi collegati. Nel caso in cui non è possibile cancellare delle voci, viene visualizzato un apposito messaggio.

## 9.17 Cancellazione automazioni

Selezionando la voce Cancellazione e poi Automazioni del menu Database si possono eliminare le automazioni, con le caratteristiche specificate nella finestra, salvate nelle strutture gerarchiche. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.



Per procedere all'operazione è obbligatorio indicare almeno una delle informazioni presenti nella finestra.

## 9.18 Controllo autorizzazioni

Selezionando Controllo autorizzazioni dal menu Database vengono rilette le autorizzazioni dei singoli operatori di Gestac, affinché siano correttamente messe in atto. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

## 9.19 Controllo collegamenti pratiche e soggetti

Selezionando Controllo collegamenti pratiche e soggetti dal menu Database, viene controllato che i soggetti e le pratiche siano titolari di una struttura gerarchica ed eventualmente rettificati tecnicamente. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

## 9.20 Controllo integrità dati

Selezionando Controllo integrità dati dal menu Database, vengono esaminate tutte le tabelle del programma e vengono segnalati eventuali dati, ai quali mancano relativi collegamenti (per esempio, un indirizzo non associato ad alcun soggetto). Al termine viene visualizzata una finestra che elenca i dati privi di collegamento e dalla quale si può decidere se mantenerli o eliminarli. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

## 9.21 Converti nomi pratica in minuscolo

Con la procedura Converti nomi pratica in minuscolo del menu Database vengono analizzati i primi due campi (normalmente Parte e C/Parte) delle pratiche e vengono scritti in minuscolo. Solo il primo carattere e quelli eventualmente successivi ai caratteri speciali (spazio, virgola, ecc.) appariranno in maiuscolo. Al termine dell'esecuzione di tale procedura viene automaticamente disattivata la casella maiuscolo, presente nella scheda Varie2 delle opzioni generali. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

## 9.22 Correzione nodi classe mancanti

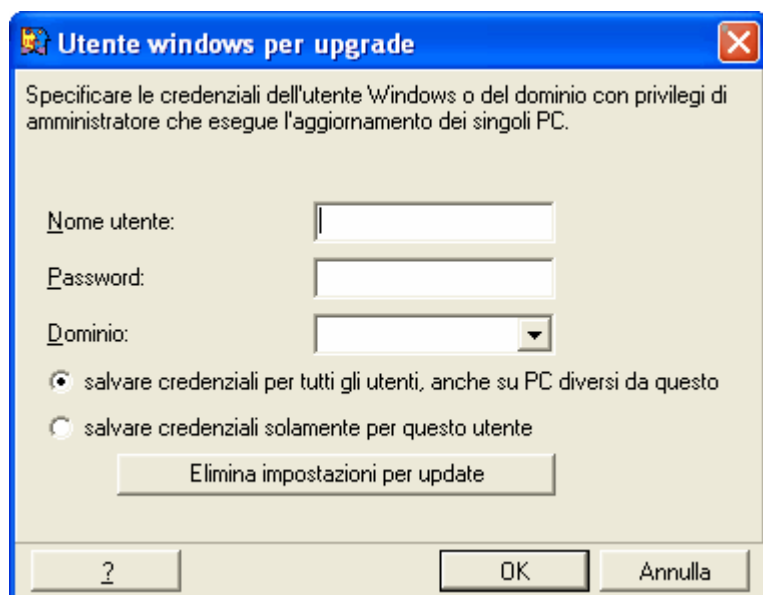
Con la procedura Correzione nodi classe mancanti del menu Database vengono controllati che per i dati presenti nelle varie strutture gerarchiche sia presente la classe di appartenenza ed eventualmente viene impostata.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

## 9.23 Credenziali utente Windows per aggiornamenti automatici

Con la procedura Credenziali utente Windows per aggiornamenti automatici del menu Database si possono specificare i dati dell'utente Windows che ha piene autorizzazioni. Questo può rendersi necessario quando i vari utenti non hanno diritti sufficienti per eseguire gli aggiornamenti di Gestac.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN e funziona solo se Gestac è stato installato usando le specifiche UNC (per esempio, \\server\company\Gestac).



Si indicano i vari dati, cioè il nome, la password ed il dominio; quest'ultimo può contenere il nome del server del dominio, se quel computer è collegato in rete, o il nome del PC locale. L'utente indicato deve fare parte del gruppo degli amministratori del dominio o del PC locale.

Tramite le diverse opzioni, si può decidere se salvare i dati solo per l'utente attuale o anche per tutti gli altri. Inoltre, poichè la finestra appare anche, in fase di aggiornamento del programma, agli utenti che non hanno diritto di eseguirlo, è presente un'ulteriore opzione, che permette di utilizzare quei dati solo in quel momento.

Premendo il Pulsante OK, viene controllato se sono stati compilati i campi "Nome utente" e "Dominio o nome PC" ed eventualmente appare un messaggio.

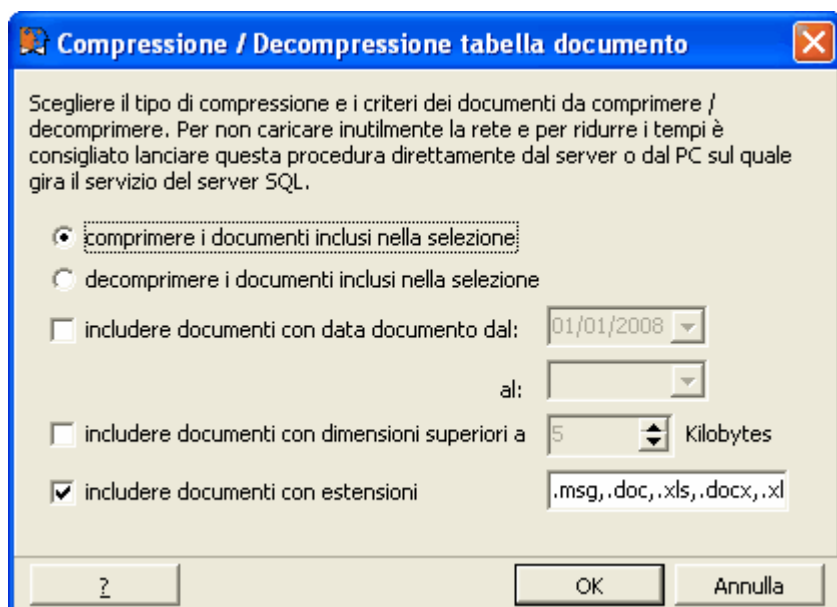
In caso di un precedente inserimento errato dei dati o comunque di un'effettiva variazione dei dati dell'utente si può premere il pulsante Elimina impostazioni per upgrade e quindi immettere nuovamente le caratteristiche.

Inoltre con il pulsante "Prova credenziali" è possibile testare se i dati inseriti sono corretti.

## 9.24 Compressione/Decompressione tabella documento

Selezionando Compressione/Decompressione tabella documento della voce Documenti del menu Database si effettua l'operazione scelta sui documenti presenti in Gestac, che corrispondono alle caratteristiche specificate.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.



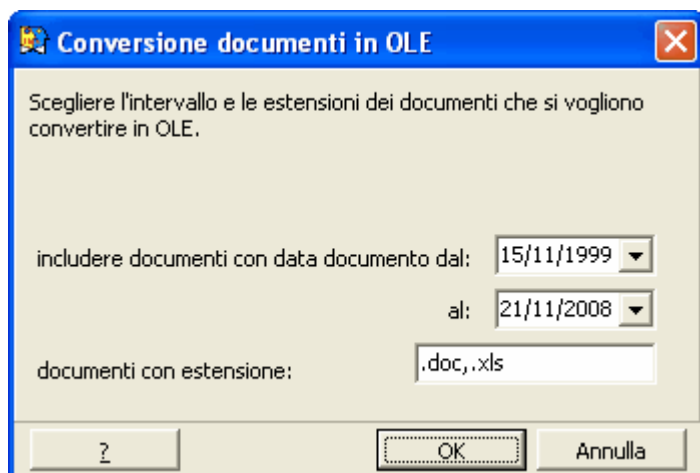
Comprimere i documenti già esistenti ha il vantaggio di risparmiare notevole spazio a livello server, di aprire più velocemente i documenti (meno traffico di rete) e di avere una protezione verso la lettura dei documenti da altri programmi. Di conseguenza si sconsiglia di comprimere i documenti, se programmi di terzi devono accedere al relativo contenuto.

Si ricorda che per comprimere i documenti da un certo momento in poi, in Gestac si può vistare la relativa casella delle opzioni generali (vedi Stampe/Documenti).

Prima dell'effettiva esecuzione dell'operazione viene riportato il numero dei documenti da elaborare e viene chiesta conferma se proseguire o meno.

## 9.25 Conversione documenti in OLE

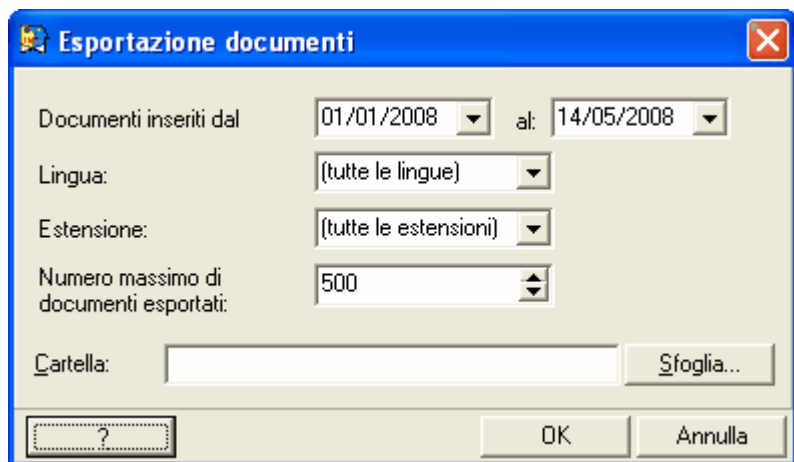
Selezionando Documenti e quindi Conversione documenti in OLE dal menu Database appare una finestra, dove si possono indicare le date e l'estensione dei documenti, presenti nel programma e che sono di tipo file, che si desidera convertire in OLE. Si ricorda che un documento convertito in OLE viene paragonato ad un qualsiasi documento elaborato da Gestac, con i relativi vantaggi (salvataggio automatico, l'eventuale possibilità di sfruttare le variabili per i documenti Word). Questa funzione è attiva solo se è stato specificato in fase di collegamento a Gestac Manager l'operatore ADMIN.



## 9.26 Esportazione documenti

Selezionando la voce Documenti, quindi Esportazione documenti del menu Database si possono salvare su file, in una determinata cartella che si specifica, i documenti con certe caratteristiche.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.



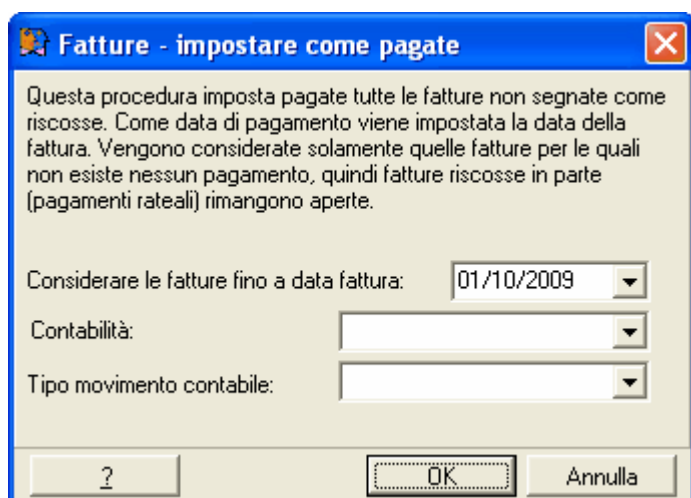
Si immettono le specifiche dei documenti che si desidera esportare. Si precisa che i documenti esportati continuano ad essere presenti in Gestac. Al termine viene visualizzato un messaggio, che riporta il numero dei documenti esportati.

## 9.27 Impostare dati dei messaggi di posta

Con la procedura Impostare dati dei messaggi di posta della voce Documenti del menu Database, che è visibile solo se è stato specificato l'operatore ADMIN, vengono esaminati i messaggi salvati nel programma e vengono compilati i campi relativi al mittente e al destinatario, che appaiono poi nella descrizione dei messaggi nella struttura gerarchica. La procedura può richiedere un po' di tempo. Appare un messaggio prima dell'effettiva esecuzione.

## 9.28 Fatture - impostare come pagate

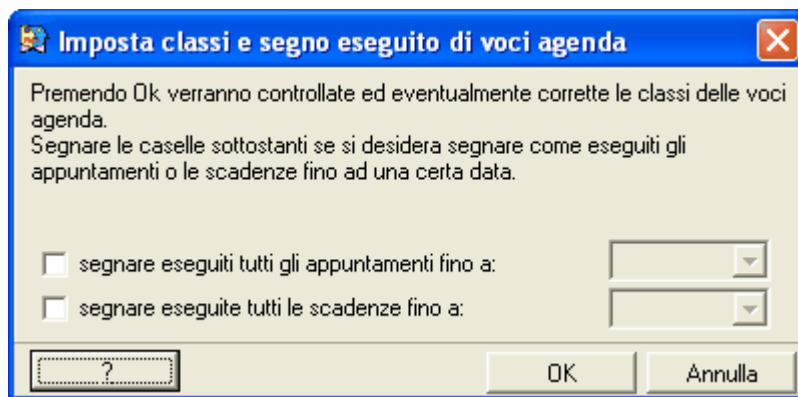
Selezionando Fatture - impostare come pagate dal menu Database, si possono segnare come pagate le fatture con determinate caratteristiche (di una certa contabilità, fino ad una certa data). Vengono considerate solo le fatture non riscosse, neppure parzialmente.



Come data di pagamento viene inserita la data della fattura, mentre come modalità di incasso il tipo movimento specificato nella finestra. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

## 9.29 Imposta classi e segno eseguito di voci agenda

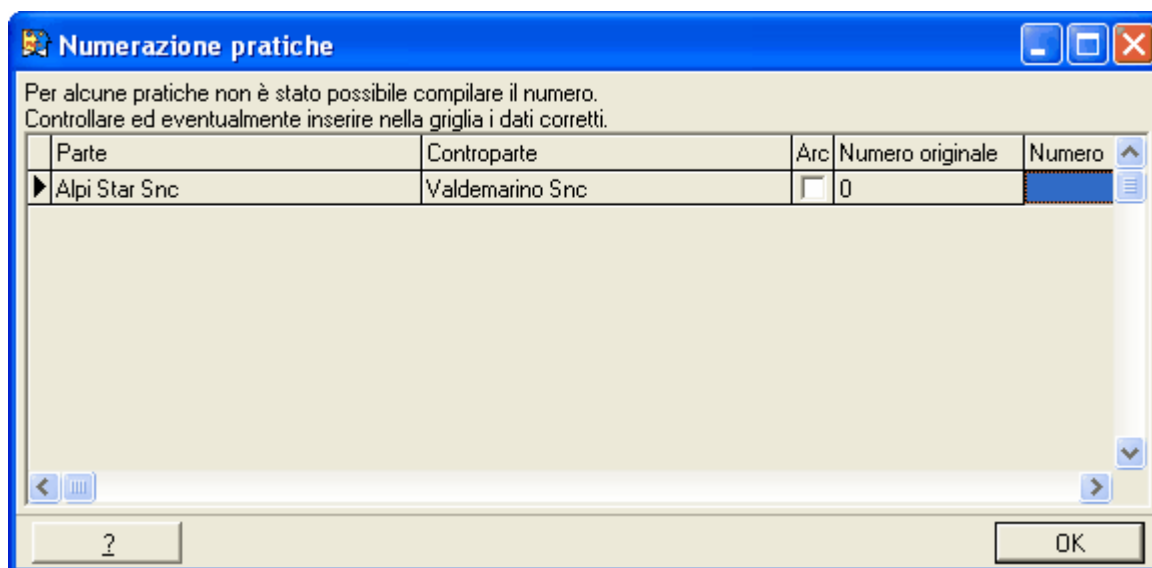
Selezionando Imposta classi e segno eseguito di voci agenda dal menu Database, vengono controllate le voci agenda presenti nelle varie strutture gerarchiche e vengono attribuite le classi esatte (Scadenze eseguite, Scadenze da eseguire, Lavori eseguiti, ecc.), così come sono impostate nelle opzioni.



Inoltre è possibile segnare eseguite le scadenze e/o gli appuntamenti fino ad una certa data. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

### 9.30 Imposta numerazione pratica

L'operazione Imposta numerazione pratica del menu Database appare solamente se è stato specificato, in fase di collegamento a Gestac Manager, l'operatore ADMIN e se in Gestac, sotto Strumenti-Standard, è prevista una numerazione automatica o progressiva non modificabile delle pratiche. Questa procedura permette di aggiornare il campo della numerazione delle pratiche. Nel caso in cui si cambia in Gestac tipo di numerazione, appare un messaggio che invita a lanciare questa operazione. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione. Se non può essere assegnato ad una o più pratiche il relativo numero, appare una finestra dove esso, insieme all'eventuale suffisso, può essere specificato.



### 9.31 Controllo sequenza di righe prestazioni

Con la procedura Controllo sequenza di righe prestazioni, richiamabile dalla voce Prestazioni del menu Database, viene controllato l'ordine delle righe prestazioni all'interno delle singole schede, evitando così sequenze errate. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

### 9.32 Controllo basi di calcolo pratica

Con la procedura Controllo basi di calcolo pratica della voce Prestazioni del menu Database vengono attribuite alle righe prestazioni delle pratiche vive o anche archiviate (è possibile effettuare la scelta) le basi di calcolo (valore e/o difficoltà e/o autorità) della pratica relativa. Questa operazione non effettua alcun ricalcolo delle prestazioni; per far ciò bisogna eventualmente lanciare, nelle singole schede, la relativa funzione del pulsante Multiselezione. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

### 9.33 Controllo estremi fatturazione

Con la procedura Controllo estremi fatturazione della voce Prestazioni del menu Database viene controllato che tutte le righe prestazioni abbiano un soggetto da fatturare. In caso di assenza, viene inserito automaticamente il soggetto da fatturare specificato nei dati della scheda. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

### 9.34 Non visualizzare ora in righe prestazioni

L'operazione Non visualizzare ora in righe prestazioni del menu Database appare solamente se è stato specificato, in fase di collegamento a Gestac Manager, l'operatore ADMIN e se in Gestac, sotto Strumenti-Varie, è vistata la casella Visualizza ora in righe prestazioni. Essa può essere lanciata quando si desidera non visualizzarle più. Appare un messaggio di conferma. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione. Terminata l'operazione, viene automaticamente eliminato il visto dalla casella suddetta.

### 9.35 Rimuovere dati dimostrativi

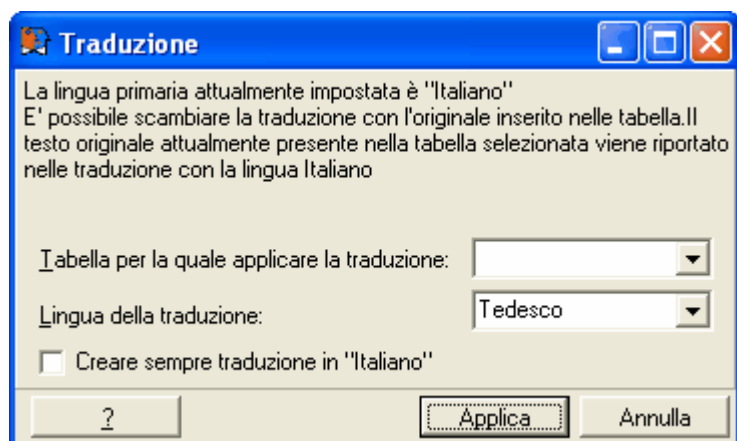
Con la procedura Rimuovere dati dimostrativi del menu Database vengono cancellati i dati dimostrativi, che si trovano nella cartella Templates presente nella cartella di Gestac. Eliminando questi dati si risparmia spazio su disco. Bisogna però tenere presente che questi dati possono essere utili quando si crea una nuova banca dati; infatti si possono prendere come base per il nuovo database. Conseguentemente, eliminandoli, in futuro non potranno essere create banche dati facendo riferimento ai dati dimostrativi. Per procedere alla cancellazione si deve confermare un messaggio. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN.

### 9.36 Sincronizzazione struttura

La procedura Sincronizzazione struttura del menu Database permette di aggiornare la tabella standard, che elenca tutte le tabelle dei dati esistenti, con quella della banca dati. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

### 9.37 Traduzione

Selezionando Traduzione dal menu Database si riportano, nella tabella che si seleziona, le traduzioni presenti nella lingua specificata come descrizione dei dati, mentre i testi originali attualmente presenti vengono riportati come traduzione. Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Lavorando in rete, nessun operatore deve trovarsi in Gestac nel database in questione.

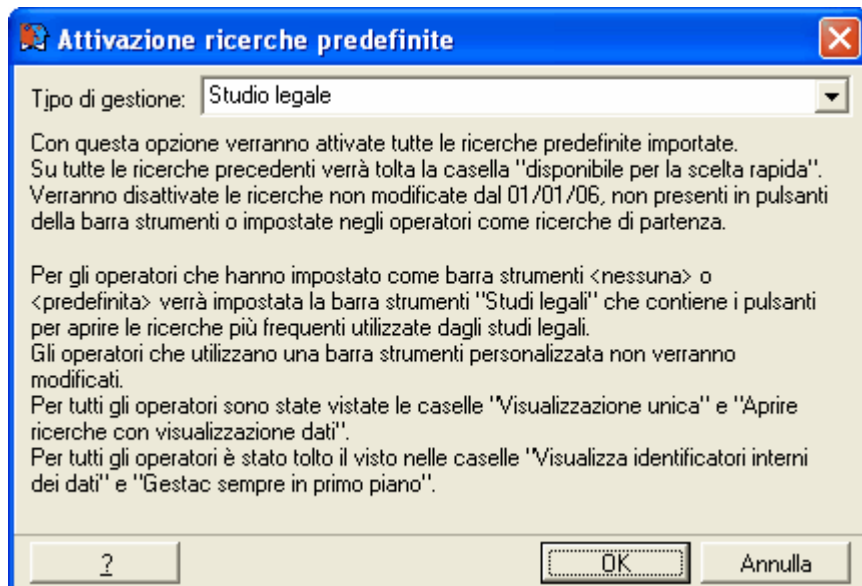


Possono essere selezionate solo le Altre tabelle (per esempio, Comuni, Stati, ecc.), nelle quali è prevista la traduzione, e le voci agenda base. Vistando la casella Creare sempre la traduzione in, anche per i dati sprovvisti della traduzione nella lingua specificata viene creata la traduzione nella lingua originale. Per esempio, se si lancia l'operazione per la tabella dei comuni, mettendo come descrizione principale quella tedesca, ed esiste qualche comune dove essa non è specificata, viene inserita la lingua tedesca e mantenuta la descrizione italiana come descrizione principale; viene però anche creata la traduzione italiana con la stessa descrizione. Per questi comuni si dovrà poi modificare manualmente la descrizione principale, inserendo una descrizione tedesca.

### 9.38 Attivazione ricerche predefinite

Selezionando Attivazione ricerche predefinite dal menu Database si lancia una procedura che varia sostanzialmente l'attivazione delle ricerche e che imposta determinati dati negli operatori. Al termine della procedura può quindi risultare diverso il modo di operare in Gestac: per esempio, certe ricerche, che comunque non vengono cancellate, possono non apparire più quando si preme la freccia verso il basso dal campo "in" della finestra di apertura ricerche.

Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Nel momento in cui si lancia questa operazione, non si deve essere in fase di variazione di ricerche o dei dati degli operatori.



La procedura può essere lanciata solo per gli studi legali; se quindi si ha un tipo di gestione, che viene richiesta nella finestra (viene comunque proposta quella desumibile dal programma), diversa dall'attività legale, viene visualizzato un messaggio e non viene avviata la procedura.

Nel caso in cui il nome di alcune ricerche predefinite è uguale al nome di ricerche già esistenti, quest'ultime vengono rinominate, aggiungendo alla fine della descrizione un asterisco.

Vengono eventualmente disattivate le ricerche non modificate dopo il 01.01.2006 o che non contengono stampe modificate dopo questa data.

Vengono riviste le ricerche presenti nella scelta rapida (menu File-Apri ricerca); nelle opzioni generali, viene impostata la ricerca primaria, che può essere poi scelta dai vari operatori come ricerca da richiamare in fase di avvio del programma.

Infine vengono variati certi dati negli operatori (attivazione/disattivazione di caselle ed eventuale impostazione della barra strumenti).

Terminata l'operazione, viene visualizzato un file html, che elenca tutto quanto è stato effettuato, con la spiegazione di come è possibile cambiare le impostazioni.

### 9.39 Ripristinare stato ricerche precedente all'aggiornamento vers. 5

Selezionando Ripristinare stato ricerche precedente all'aggiornamento vers. 5 dal menu Database si lancia una procedura che annulla, in parte, quanto effettuato dall'operazione Attivazione ricerche predefinite.

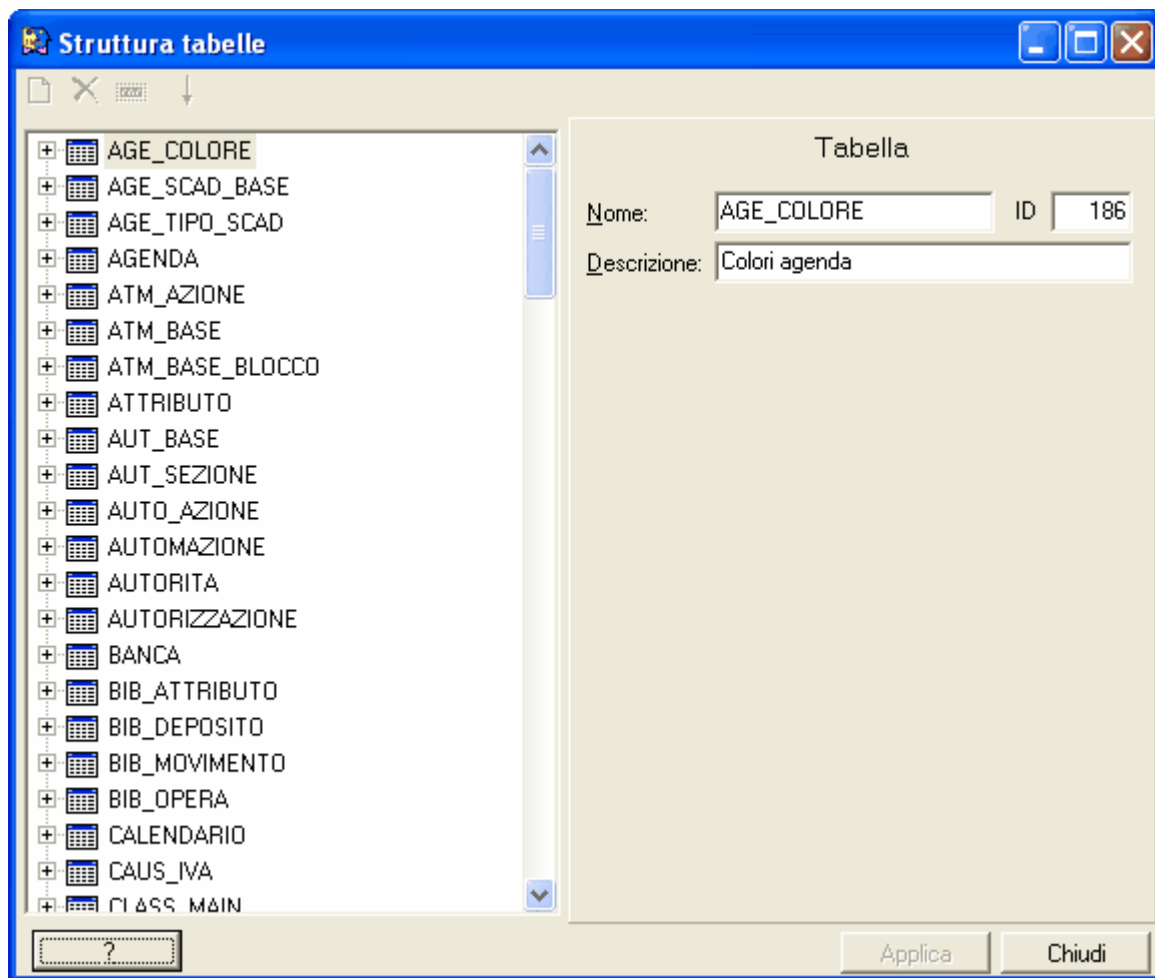
Questa funzione è attiva solo se è stato specificato l'operatore ADMIN. Nel momento in cui si lancia questa operazione, non si deve essere in fase di variazione di ricerche.

La procedura prevede la disattivazione delle ricerche predefinite importate precedentemente, la riattivazione di quelle che erano attive prima del lancio dell'operazione di attivazione. Se quest'ultima aveva modificato il nome, viene riportato quello originale. Non vengono ripristinate le impostazioni degli operatori e quindi il settaggio di certe caselle rimane quello previsto dall'operazione di attivazione.

Quando si lancia la procedura, appare un messaggio di conferma.

### 9.40 Struttura

Selezionando il pulsante Struttura dalla barra principale, vengono elencate tabelle, campi, indici e collegamenti di Gestac. Si ha quindi una totale visione della struttura del programma, utile, per esempio, in fase di creazione di ricerche, per comprendere meglio le caratteristiche delle varie tabelle.



Nella parte superiore della finestra appare una barra che contiene, oltre al pulsante per eliminare il dato selezionato, il Pulsante Nuovo campo (combinazione veloce: Ctrl-N), che permette di creare per alcune tabelle nuovi campi (vedi [Creazione nuovi campi](#)<sup>[53]</sup>), il Pulsante Aggiungi campo come variabile nelle collezioni ed il Pulsante Ordina (combinazione veloce: Ctrl-O). Questi due ultimi pulsanti sono attivi solo quando si è posizionati su un campo; per il primo vedi [Aggiungi campo come variabile nelle collezioni](#)<sup>[54]</sup>, mentre il secondo permette di cambiare l'ordine dei campi. Appare una finestra, per la quale vedi Ordinamento Ricerche della Guida utente; si precisa che comunque la sequenza dei campi nella finestra di Gestac rimane invariata.

Alla destra della finestra della struttura appaiono le caratteristiche del dato evidenziato nella lista. A seconda dei casi vengono quindi proposte le proprietà della tabella, dei campi, degli indici, delle tabelle dettaglio e delle connessioni. Sono dati non modificabili, eccetto quando si è in fase di creazione di un nuovo campo.

#### 9.40.1 Creazione nuovi campi

Premendo il Pulsante Nuovo campo dalla finestra della Struttura si ha la possibilità di aggiungere un nuovo campo alla tabella, dove si è posizionati. Prima di effettuare questa operazione si consiglia di controllare che tutti gli operatori non stiano utilizzando Gestac. E' possibile inserire nuovi campi solo in determinate tabelle (dove, posizionati su un campo, è attivo il pulsante). In Gestac i nuovi campi vengono visualizzati nella scheda Altro; per esempio, avendo creato un nuovo campo per l'agenda, entrando nel programma ed aprendo quest'ultima, si noterà che accanto alla scheda Collegamenti, appare la scheda Altro, che contiene il campo creato.

Nel momento in cui si preme il pulsante, nella parte destra della finestra è possibile specificare i dati del nuovo campo.

**Campo**

Nome:

Tipo campo:  Dimensione:

Descrizione:

Tipo input:

Il nome del campo deve iniziare con U\_; viene già proposto e, in caso di immissione di un nome non corretto, in fase di salvataggio viene visualizzato il relativo messaggio.

Un campo può essere di uno dei seguenti tipi:

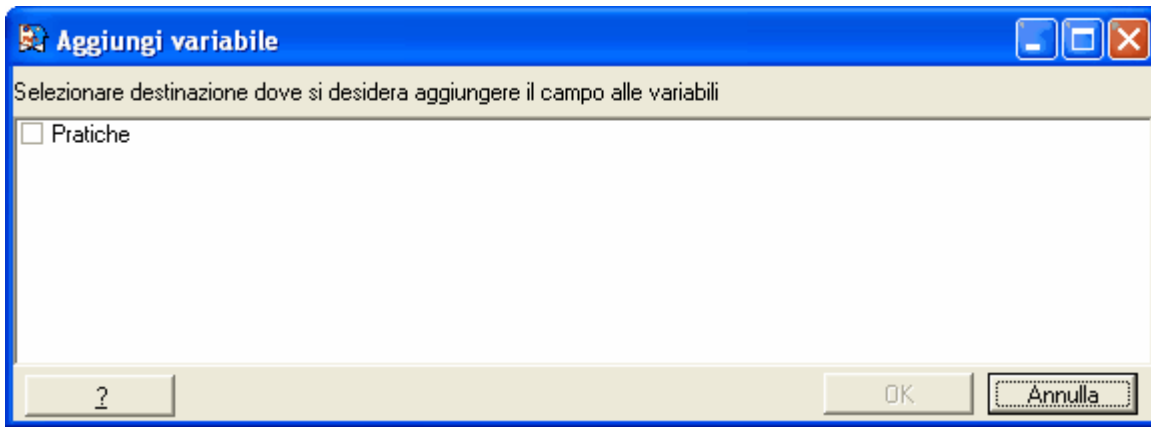
- Char (Varchar) prevede caratteri alfanumerici e deve essere specificata la dimensione del campo. Un esempio di campo di tipo Char è la descrizione dei Comuni. Per i campi di questo tipo si può indicare, come Tipo input, Normale (il campo viene visualizzato semplicemente della dimensione indicata) e Memo (il contenuto del campo può essere diviso in più righe ed, alla fine di ogni riga, deve essere premuto l'Invio).
- Integer (INT) prevede solo numeri interi. Ha una dimensione fissa. Per i campi di questo tipo si può indicare, come Tipo input, Normale e Casella.
- SmallInteger (Smallint) come Integer, ma di dimensione minore. Un esempio di campo di tipo SmallInteger è l' eseguito dell'agenda.
- Float (Numeric) viene utilizzato specialmente per campi che contengono importi. Ha una dimensione fissa. Un esempio di campo di tipo Float è il valore della pratica.
- Datetime (Datetime) è il formato disponibile per visualizzare data e/o ora. A seconda del formato scelto, il nuovo campo appare in Gestac di dimensioni diverse.
- Blob (RTF Image) permette di inserire un campo che permette l'inserimento di testo formattato.
- Memo (Text) prevede la possibilità di inserire nel campo più righe, non formattate.
- Logical (BIT) consente di creare una casella. Per eventuali ricerche si ricorda che il campo prende il valore 0, se la casella non è vistata, o il valore 1, in caso contrario.

Nel campo Descrizione si specifica l'etichetta, con la quale si desidera venga visualizzato il campo in Gestac e viene proposta parte del nome precedentemente specificato.

Premendo il Pulsante Applica, vengono salvati tutti i campi inseriti, dopodichè non sono più ammesse modifiche. Se si desidera aggiungere un campo come variabile nelle collezioni, da sfruttare quindi in documenti, deve essere selezionato il relativo pulsante. Per ulteriori informazioni vedi [Aggiungi campo come variabile nelle collezioni](#)<sup>54</sup>. Terminato l'inserimento del campo, può essere chiuso Gestac Manager e attivato Gestac per verificare l'esattezza del campo creato.

#### 9.40.2 Aggiungi campo come variabile nelle collezioni

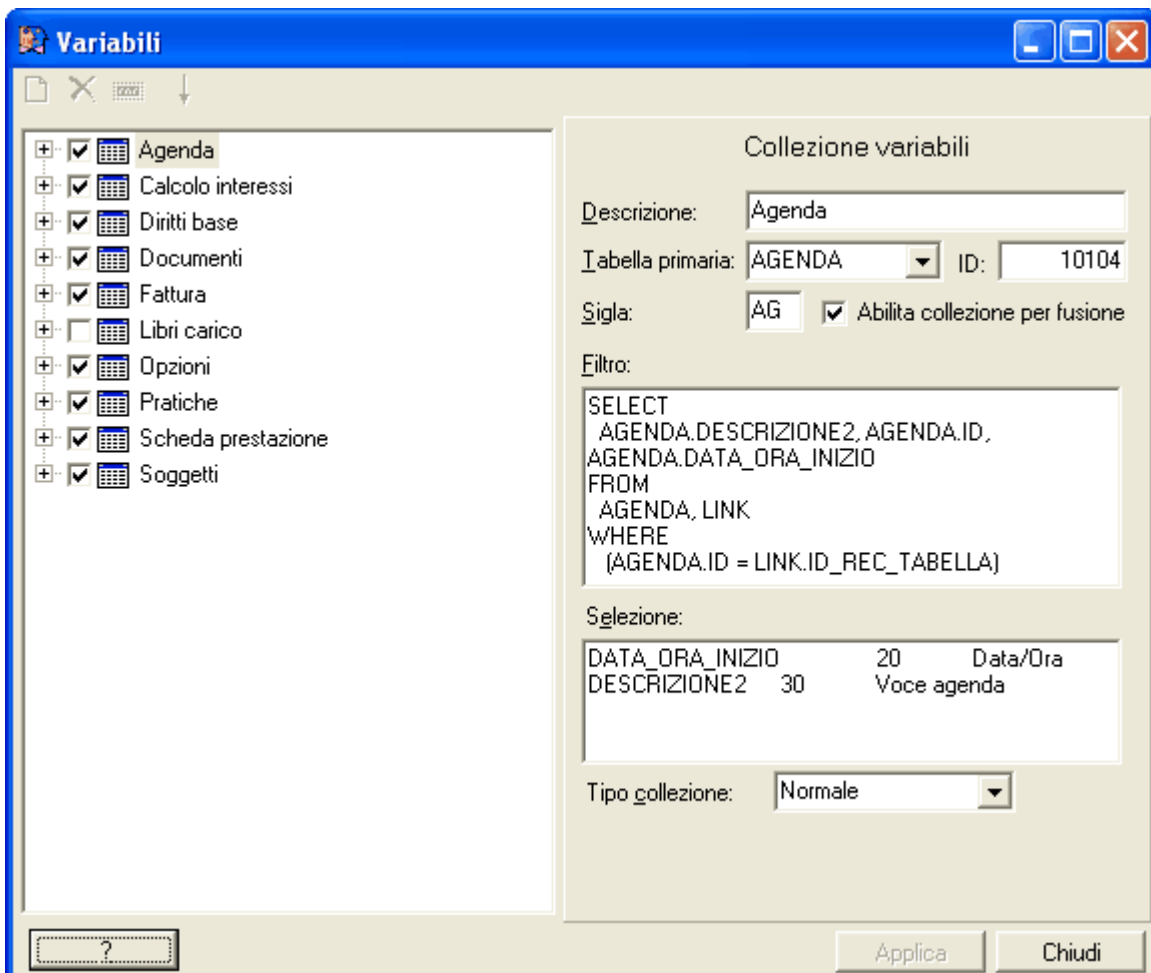
Con il Pulsante Aggiungi campo come variabile nelle collezioni il campo, sul quale si è posizionati, può essere inserito nelle collezioni (insieme di variabili) disponibili e considerato per l'elaborazione testi. Esso verrà quindi visualizzato nell' Interfaccia Gestac-Word (vedi il medesimo capitolo della Guida utente). Appare una finestra, che elenca le collezioni dove il campo evidenziato può essere aggiunto.



Si deve comunque fare attenzione a non selezionare nuovamente una collezione, dove il campo è già inserito come variabile, in quanto si avrebbero poi doppioni.

## 9.41 Variabili

Selezionando il pulsante Variabili dalla barra principale, si ha la possibilità di gestire le variabili che vengono elencate in fase di elaborazione di documenti e quindi nel programma Interfaccia Gestac-Word. Vengono elencati le collezioni (insieme di variabili) attualmente esistenti, le variabili in esse contenute ed i collegamenti con altre tabelle. Eliminando il visto accanto al nome di una variabile, si evita che essa venga visualizzata nell'interfaccia Gestac-Word.



Nella parte superiore della finestra appare una barra che contiene, oltre al pulsante per eliminare il dato selezionato, il Pulsante Nuova variabile (combinazione veloce: Ctrl-N), per il quale vedi [Creazione nuove variabili](#)<sup>[56]</sup>, ed il Pulsante Ordina (combinazione veloce: Ctrl-O). Questi due ultimi pulsanti sono attivi solo quando si è posizionati su una variabile; il secondo pulsante permette di cambiare l'ordine delle variabili. Appare una finestra, per la quale vedi Ordinamento Ricerche della Guida utente; le variabili vengono così visualizzate nel programma Interfaccia Gestac-Word. Quando invece si è posizionati su un collegamento, appare il Pulsante Aggiungi campi della tabella come variabili (vedi [Aggiungi campi della tabella come variabili](#)<sup>[57]</sup>)

Le variabili inoltre, tramite il relativo pulsante, possono essere cancellate; bisogna fare attenzione ad eliminare quelle non utilizzate in modelli documento o comunque, dopo la cancellazione, verificare che in

nessuno di essi ci sia il riferimento alla variabile eliminata.

Alla destra della finestra delle variabili appaiono le caratteristiche del dato evidenziato nella lista. A seconda dei casi vengono quindi proposte le proprietà della collezione, che quasi tutte non sono modificabili, o della variabile. Per le collezioni, se si è specificato ADMIN come operatore in fase di login, è accessibile la casella Abilita collezione per fusione; vistandola, la collezione appare nel programma Interfaccia Gestac-Word e le relative variabili possono essere sfruttate in documenti Word. Potrebbe essere comodo disabilitare una collezione, che non viene comunque utilizzata; per esempio, gli utenti commercialisti, lavorando di norma a livello di soggetto, potrebbero disabilitare la collezione delle pratiche.

#### 9.41.1 Creazione nuove variabili

Premendo il Pulsante Nuova variabile o comunque essendo posizionati su una variabile, alla destra della finestra possono essere specificati o vengono proposti i relativi dati. Dopo aver aggiunto una nuova variabile, per averla a disposizione nell'interfaccia Gestac-Word, bisogna eventualmente premere il Pulsante Aggiorna elenco variabili Gestac da quest'ultimo o uscire da Gestac e quindi rientrarvi.

The image shows a dialog box titled "Variabile" with the following fields and options:

- Tipo di variabile:** Radio buttons for "Normale" (selected) and "Con macro".
- Collegamento:** A dropdown menu currently showing "Comune".
- Tabella:** A text input field containing "COMUNE".
- Campo:** A dropdown menu currently showing "NOME".
- Descrizione:** A text input field containing "Comune".
- Visualizza variabile in documenti Word:** A checked checkbox.
- Permetti inserimento dati se campo vuoto:** A checked checkbox.
- Traduzione:** A dropdown menu currently showing "Abilitata".
- Formato specifico:** A dropdown menu currently showing "Normale".
- Formato proposto:** A dropdown menu currently showing "Normale".

Si deve scegliere il collegamento che si desidera utilizzare per la variabile e quindi, come stabilito in esso, un campo di una tabella risulta collegato ad un campo di un'altra tabella. Viene quindi visualizzata la tabella secondaria del collegamento indicato e deve essere imputato il campo di quest'ultima, il contenuto del quale si desidera venga salvato nella variabile. Per esempio, se per una variabile per l'agenda si specifica l'incaricato come collegamento e Nome come campo, la variabile conterrà il nome dell'incaricato della voce agenda.

Invece di un collegamento normale, può essere specificata per la variabile una macro. In questo caso nel campo Wizard viene specificata la macro necessaria al calcolo della variabile (vengono elencate quelle contenute nella cartella Macros dell'indirizzario dove è stato installato Gestac) e nel campo Opzioni (da questo può essere premuto il pulsante con i tre puntini per un inserimento facilitato del testo), preceduta da /Fields, è possibile indicare la sequenza dei campi che si desidera vengano visualizzati (per esempio, /Fields DATA,CAUSALE,SIGLA).

Un'eccezione è prevista dalla macro Merge\_Istruzione\_SQL.bas. Essa permette di eseguire l'istruzione SQL specificata nel campo Opzioni; la variabile così definita conterrà il valore del primo campo indicato nell'istruzione SQL. Per esempio, si potrebbe creare per la collezione delle schede prestazioni la variabile Somma onorari, dove si specifica la macro suddetta e si indica come istruzione SQL `SELECT SUM(ONORARI) from prs_riga where id_prs_scheda=:P1`. P1 viene sostituito con l'ID, in questo caso, delle schede prestazioni. In tal modo la variabile, inserita in un documento Word, contiene il totale degli onorari della scheda presente nella struttura gerarchica, dalla quale si sta creando il documento (se esistono più schede, viene chiesto di selezionare quella desiderata).

Nel campo Descrizione si specifica il nome che si desidera attribuire alla variabile e che viene visualizzato nell'interfaccia Gestac-Word.

Le caselle Visualizza variabile in documenti Word e Permetti inserimento dati se campo vuoto consentono rispettivamente di rendere visibile o meno la variabile nell'interfaccia Gestac-Word e, in caso di

variabile vuota, di aprire una finestra di dialogo per l'immissione del dato. Entrambe le caselle vengono proposte vistate.

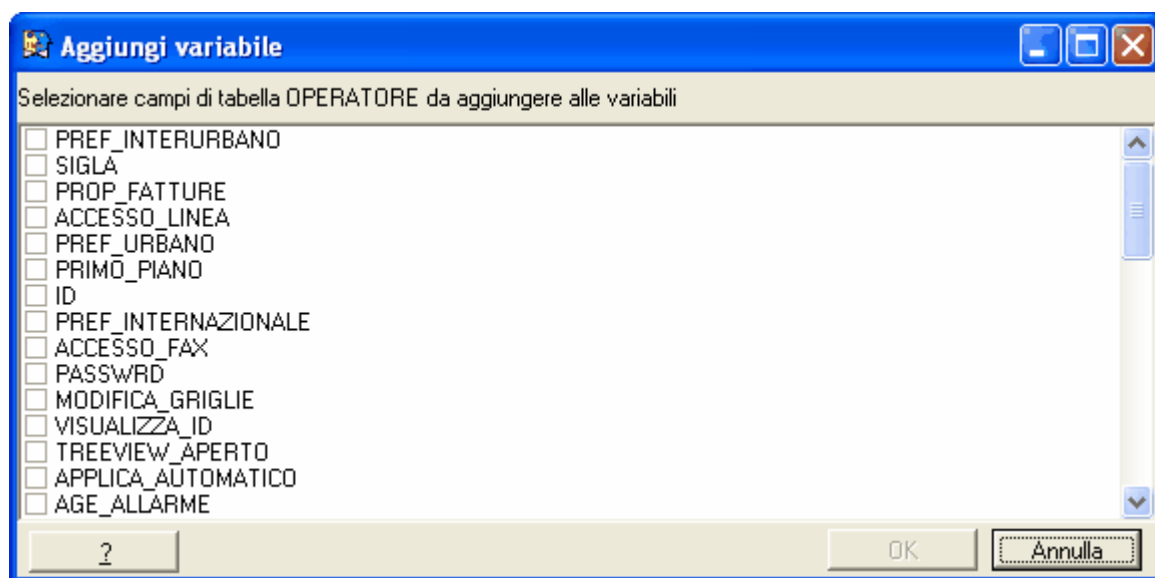
Per i campi di tipo traduzione (per esempio, nome del comune, nome dello stato) è possibile stabilire se abilitare o meno la traduzione in fase di elaborazione dei testi. Si ricorda che per la traduzione viene considerata, se specificata, la lingua del modello documento o può essere scelta in fase di fusione.

Si può specificare anche un formato proposto per la variabile ed un formato specifico. Esistono formati diversi per i numeri, le date e le variabili di tipo testo.

Spostandosi su un'altra variabile o premendo il Pulsante Applica, vengono salvate le modifiche effettuate alla variabile.

### 9.41.2 Aggiungi campi della tabella come variabili

Con il Pulsante Aggiungi campi della tabella come variabili si ha la possibilità di creare variabili per i campi della tabella secondaria del collegamento evidenziato, procedendo a vistare quelli desiderati. Appare una finestra, che elenca i campi della tabella, per i quali non esiste ancora la relativa variabile.



## 9.42 Parametri per la riga di comando di Gestac Manager

Nel collegamento a Gestac Manager, in fondo alla riga di comando di quest'ultimo (dal collegamento si preme il tasto destro del mouse e si sceglie Proprietà), si possono aggiungere alcuni parametri che permettono di evitare alcuni passaggi nel momento in cui si carica il programma o permettono di caricare automaticamente alcune procedure. Questi parametri, che eventualmente devono essere preceduti da /, sono i seguenti:

- Database=<n>  
Questo parametro propone la banca dati nella quale si desidera operare. <n> deve essere sostituito dal numero interno assegnato al database, che viene riportato nelle relative [Proprietà banche dati attuale](#)<sup>[40]</sup>.
- USER=<sigla utente>  
Con questo parametro si accede a Gestac Manager direttamente con l'utente, che ha la sigla indicata al posto di <sigla utente>.
- PASSWORD=<password>  
Questo parametro viene utilizzato assieme al parametro USER e solo nel caso in cui esso possiede una parola chiave. Questa deve essere specificata al posto di <password>. Indicando correttamente i parametri USER e PASSWORD, non appare più la finestra di login; se invece non sono esatti, appare un messaggio.
- Backupdb  
Con questo parametro viene lanciata automaticamente la procedura di Salvataggio dati (vedi [Gestione banche dati](#)<sup>[39]</sup>). Deve inoltre essere indicato anche il parametro dell'utente (vedi sopra).



# Capitolo

---



X



## 10 Telefonia

### 10.1 Concetti

Parecchi centralini telefonici prevedono una stampa del traffico telefonico, normalmente eseguita su una stampante con interfaccia seriale. E' possibile catturare i dati derivanti dal centralino telefonico anche tramite una seriale normale di un computer. La versione Professional di Gestac contiene un programma che cattura i dati delle telefonate.

In Gestac si impostano quindi i parametri per il collegamento alla tabella delle telefonate catturate (vedi [Configurazione client](#) <sup>(63)</sup>).

Il computer che esegue il programma di cattura può essere uno qualsiasi della rete; consigliabile è comunque uno permanentemente acceso (e quindi il server).

La ricezione delle telefonate avviene grazie all'installazione di due programmi: il Gestac Message Server ed il Controllo telefonate, che vengono spiegati qui di seguito.

### 10.2 Installazione

L'installazione di Gestac Message Server e del Controllo telefonate avviene tramite il programma Setup.exe situato nella cartella Telefonia del CD oppure tramite il programma di avvio automatico (Setup) del root del CD oppure tramite il programma ricevuto, su richiesta, tramite email; infine si trova anche in Internet, nella pagina Gestac-Support del sito [www.sabesoft.it](http://www.sabesoft.it). Prima di procedere all'installazione è necessario aver installato almeno la parte server (preparazione) di Gestac.

L'installazione propone la cartella Bin situata in una sottocartella di Gestac e per non complicare un'eventuale manutenzione si consiglia di mantenere la cartella proposta. Qualora si desideri avviare uno o entrambi i programmi (GestacMsgServer.exe o Receive.exe) su dei PC diversi dal server, è sufficiente creare un relativo collegamento a tale cartella/programma. I file di configurazione, installati assieme ai programmi, vengono cercati sempre nella stessa cartella del singolo programma che li necessita.

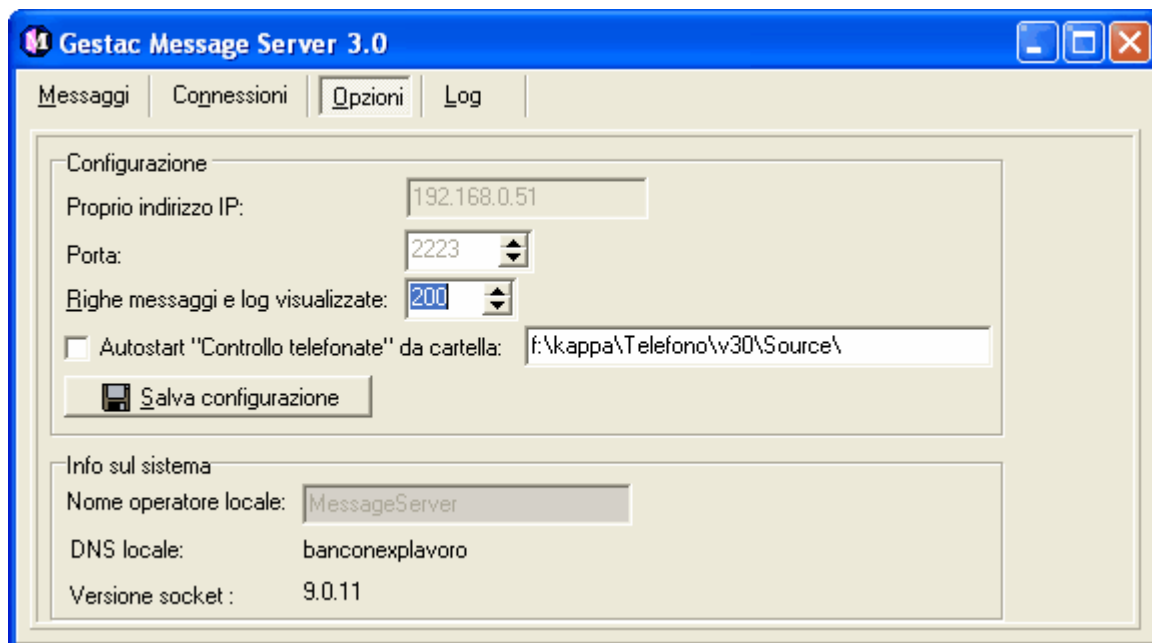
### 10.3 Message Server

Il Gestac Message Server è pensato come trasmettitore tra due o più programmi che possono risiedere sullo stesso computer, ma anche su computer diversi. Attualmente funge come interfaccia comune tra il programma Controllo telefonate (in codice Receive.exe), caricato su un computer collegato al centralino telefonico, e Gestac, in funzione su uno o più posti di lavoro di una rete locale. La comunicazione tra i programmi avviene tramite il protocollo TCP/IP. Ciò significa che nella rete deve essere caricato tale protocollo e quindi non potrebbe funzionare su vecchie reti Microsoft che supportano solamente NetBios o NetBeui e nemmeno in rete Novell con puro protocollo IPX/SPX. Per provare il funzionamento di Gestac Message Server, Receive e Gestac su un singolo PC non collegato in rete ma comunque con TCP/IP caricato si può indicare come indirizzo IP 127.0.0.1 (indirizzo locale), ma questo verrà trattato più avanti nella parte Configurazione.

#### 10.3.1 Installazione di GestacMsgServer

Il programma GestacMsgServer.exe legge il parametro RootPath dal file di configurazione GestacMsgServer.ini, situato nella stessa cartella del programma. Questo parametro deve puntare sulla cartella d'installazione principale di Gestac (per esempio, f:\Gestac\ o \\ServerNT\Company\Gestac\).

Nella finestra Opzioni del programma Gestac Message Server vengono impostati dei parametri riguardanti la configurazione Socket di TCP/IP, sfruttati anche da Receive.exe e dallo stesso Gestac.



Nel parametro Proprio indirizzo IP si indica l'indirizzo statico del PC nel formato xxx.xxx.xxx.xxx).

Il parametro Porta indica il numero della porta (IP\*PortNumber), sulla quale vengono inviati e ricevuti (ascoltati) i messaggi. Certi numeri bassi sono riservati per Internet (HTTP=80, FTP=21, SMTP=25, POP3=110, Telnet=23, ecc.), altri per definizione vengono usati dai server SQL (MSSQL=1433). Gestac propone 2223.

La casella Autostart "Controllo telefonate" da cartella deve essere disattivata nel caso in cui il programma Gestac Message Server è installato su un computer diverso del programma Receive.

I parametri Porta e Proprio indirizzo IP vengono usati anche da Gestac.exe e Receive.exe. Ciò significa che dopo aver impostato tali parametri, si devono riavviare questi programmi per rendere effettive le modifiche.

Al termine, per salvare le modifiche effettuate, si deve selezionare il Pulsante Salva configurazione.

## 10.4 Controllo telefonate

Il Controllo telefonate (Receive.exe) permette la scansione di una porta seriale per delle telefonate trasmesse da un centralino telefonico. Una volta ricevuta una chiamata valida e (in via generale) abbinabile ad un posto di lavoro tramite il numero dell'interno che ha effettuato la chiamata, il programma passa la telefonata al Message Server indicando, oltre agli estremi della telefonata, anche il PC interessato, nel caso in cui questo ha attivato il controllo telefonate in Gestac. E' responsabilità del Message Server trasmettere gli estremi della telefonata al PC. Spesso Gestac Message Server e Controllo telefonate sono installati sullo stesso PC.

Al primo avvio del programma, se ancora sconosciuto, viene chiesto il centralino in possesso ed i relativi parametri. Per i centralini più comuni essi vengono forniti, per altri possono essere richiesti o possono essere spedite alla SABE SOFT le stringhe catturate.

Il programma del controllo delle telefonate legge le informazioni del file Receive.ini

### 10.4.1 Parametri di Receive.exe

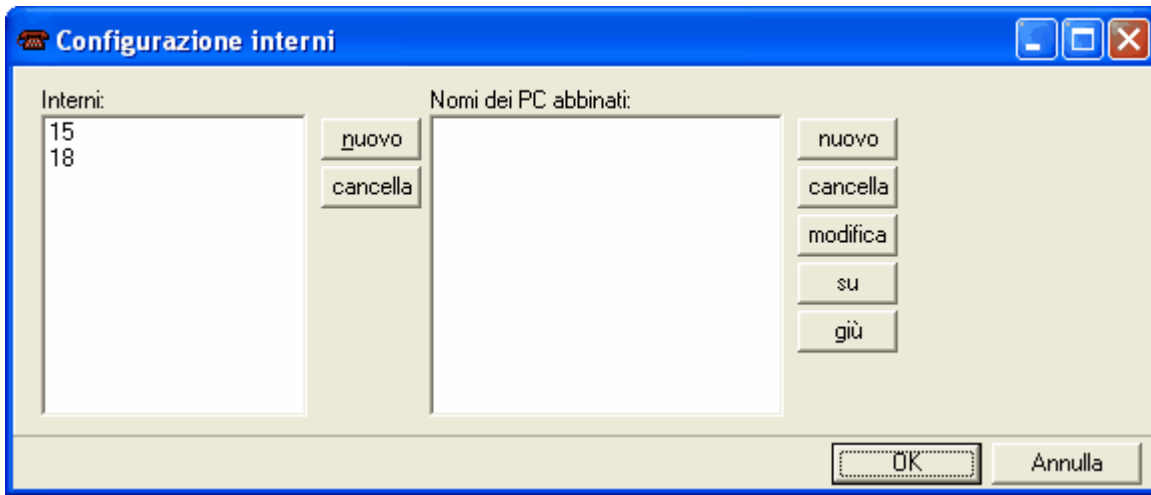
Il programma Receive.exe, oltre alla scheda Telefonate, dove vengono riportate solo le telefonate effettuate dagli interni controllati, ed alla scheda Porta seriale, che include la totalità delle telefonate, contiene la finestra Opzioni, dove si specifica l'indirizzo IP del computer dove è installato il Message Server, la porta ed il tipo di centralino telefonico. In quest'ultimo campo si può scegliere uno dei files .cfg, presenti nella stessa cartella dell'eseguibile; per ognuno dei centralini più comuni esiste il proprio file .cfg, che può essere eventualmente modificato, accedendo direttamente al file o premendo il Pulsante Configurazione.

I dati della finestra Opzioni vengono salvati nel file Receive.ini, situato sempre nella stessa cartella e che può eventualmente essere visualizzato selezionando il Pulsante Parametri.

### 10.4.2 Gestione interni

Nella finestra Opzioni del programma Receive.exe, selezionando il Pulsante Interni, vengono impostati gli interni, che si desiderano gestire.

Questi dati possono essere modificati anche direttamente nel file Internals.txt, situato nella cartella Shared di Gestac. Come i vari file .ini, anche questo può essere cambiato tramite un normale editore di file di testo (notepad, wordpad, ..).



Tramite il Pulsante nuovo, situato in mezzo alle colonne Interni e Nomi dei PC abbinati, si inserisce un nuovo interno da gestire. Vengono chiesti il numero interno (numero assegnato all'apparecchio telefonico) ed il nome del PC, che deve controllarlo.

Ovviamente un utente può controllare anche le telefonate fatte da un altro apparecchio telefonico. Così, per esempio, se il titolare dello studio decide che le telefonate del suo interno 210 devono essere addebitate dal computer della segretaria con PC001 e interno 201, si procede ad inserire un nuovo interno da gestire, seguendo il procedimento suddetto.

Invece il Pulsante nuovo situato alla destra della finestra viene utilizzato quando si desidera controllare l'interno evidenziato da due o più PC.

Nel file Internals.txt le righe appaiono con la seguente sintassi:

*numero interno;nome computer* (per esempio, 201;PC001)

Per rilevare il nome del proprio PC in ambienti Windows 95/98 e WindowsNT, ci si posiziona sul desktop su Risorse di rete, si preme il tasto destro del mouse, si sceglie Proprietà e si controlla il Nome computer nella pagina Identificazione; per sistemi Windows2000, da Risorse del computer si preme il tasto destro del mouse e si consulta il campo Nome completo computer nella pagina Identificazione rete.

In alternativa al Nome computer si possono indicare anche nomi opzionali, che bisogna però definire prima nelle opzioni di Gestac, nel campo Nome computer opzionale della scheda Posto di lavoro. Si potrebbe optare per tale possibilità quando tutti i PC hanno nomi poco chiari (per esempio, PC1, PC2, PC3) e se l'amministratore della rete vorrebbe comunque sorvegliare il traffico di messaggi inviati / ricevuti dai singoli PC, oppure quando i nomi dei PC vengono modificati spesso. Si consiglia comunque di lavorare con i nomi veri e propri dei PC, in quanto semplifica la gestione. Qualora nel Nome computer opzionale vengano inserite due linee (segno meno '-'), all'avvio di Gestac non viene effettuato alcun collegamento al Gestac Message Server. Questo può essere interessante quando un singolo computer non deve fare alcun controllo delle telefonate. Visto però che future versioni di Gestac permetteranno altri tipi di comunicazione tra i vari PC di una rete (chatting, invio di segnali interni Gestac), si consiglia comunque di tenere attivo il collegamento a Gestac Message Server.

Per come attivare il controllo delle telefonate sui singoli PC si rimanda all'aiuto di Gestac.

## 10.5 Annotazioni

Se si desidera installare la telefonia al di fuori dal proprio dominio, si prega di contattare il fornitore per ricevere delle adeguate istruzioni.

## 10.6 Configurazione client

Affinchè le telefonate catturate vengano visualizzate ai vari operatori all'interno di Gestac, bisogna definire alcuni parametri, per i quali si rimanda ai capitoli relativi alle opzioni del Posto di lavoro e degli Eventi / Telefonia della Guida utente.



# Capitolo

---

XI



# 11 VBA

## 11.1 Concetti

Il motore VBA (Visual Basic for Applications) permette la definizione di processi automatici e quindi è un linguaggio di programmazione. In Gestac viene utilizzato per creare le macro da collegare alle prestazioni base. Per quanto riguarda l'utilizzo e le funzioni previste per questo linguaggio si rimanda al capitolo Visual Basic for Applications (VBA) di questo manuale o all'aiuto in linea di Gestac, quando si è in fase di programmazione delle macro.

## 11.2 Espansione del linguaggio

Segue un elenco dei metodi e delle property aggiunte da Gestac al linguaggio VBA.

Estensione linguaggio VBA per trattamento prestazioni

### Prs.Spi\_Quantita

Descrizione Quantità delle spese imponibili  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Spi\_Unita

Descrizione Importo unitario delle spese imponibili  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Spi\_Importo

Descrizione Importo complessivo delle spese imponibili; modificando la variabile Prs.Spi\_Quantita o Prs.Spi\_Unita questa variabile viene automaticamente calcolata; è comunque possibile impostarla anche direttamente senza indicare né unità né quantità  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Escl\_Quantita

Descrizione Quantità delle spese escluse  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Escl\_Unita

Descrizione Importo unitario delle spese escluse  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Escl\_Importo

Descrizione Importo complessivo delle spese escluse; modificando la variabile Prs.Escl\_Quantita o Prs.Escl\_Unita questa variabile viene automaticamente calcolata; è comunque possibile impostarla anche direttamente senza indicare né unità né quantità  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Dir\_Quantita

Descrizione Quantità dei diritti  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Dir\_Unita

Descrizione Importo unitario dei diritti  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Dir\_Importo

Descrizione Importo complessivo dei diritti, modificando la variabile Prs.Dir\_Quantita o Prs.Dir\_Unita questa variabile viene automaticamente calcolata, è comunque possibile impostarla anche direttamente senza indicare né unità né quantità  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Ono\_Quantita

Descrizione Quantità degli onorari  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Ono\_Unita

Descrizione Importo unitario degli onorari  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

### Prs.Ono\_Importo

Descrizione Importo complessivo degli onorari; modificando la variabile Prs.Ono\_Quantita o Prs.Ono\_Unita questa variabile viene automaticamente calcolata; è comunque possibile

Tipo	impostarla anche direttamente senza indicare nè unità né quantità Numerico di lettura e scrittura
Prs.Ono_Minimo	
Descrizione	Importo unitario minimo degli onorari
Tipo	Numerico di lettura e scrittura
Prs.Ono_Massimo	
Descrizione	Importo unitario massimo degli onorari
Tipo	Numerico di lettura e scrittura
Prs.Data_Prestazione	
Descrizione	Data della riga di prestazione; utile per determinare la tariffa in vigore alla data della prestazione
Tipo	Data di lettura e scrittura
Prs.DescrBreve	
Descrizione	Descrizione breve della riga di prestazione;
Tipo	Stringa di lettura e scrittura
Prs.Descrizione	
Descrizione	Descrizione estesa della riga di prestazione;
Tipo	Olevariant di lettura e scrittura; può contenere anche testo formattato di tipo RTF
Prs.Fatturare	
Descrizione	Imposta il segno se fatturare la prestazione o meno
Tipo	Intero di lettura e scrittura (0-no, 1-si)
Prs.Nota_Spese	
Descrizione	Imposta il segno di nota spese
Tipo	Intero di lettura e scrittura (0-no, 1-si)
Prs.TimeSheet	
Descrizione	Imposta il segno se prestazione a tempo
Tipo	Intero di lettura e scrittura (0-no, 1-si)
Prs.ID_Scheda	
Descrizione	Numero interno della scheda
Tipo	Intero di lettura
Prs.ID_CC_Imponibile	
Descrizione	Puntatore su numero interno di centro di costo delle spese imponibili
Tipo	Intero di lettura e scrittura
Prs.ID_CC_Escuso	
Descrizione	Puntatore su numero interno di centro di costo delle spese escluse
Tipo	Intero di lettura e scrittura
Prs.ID_Prestazione_Base	
Descrizione	Puntatore su numero interno della prestazione base
Tipo	Intero di lettura e scrittura
Prs.ID_Operatore	
Descrizione	Puntatore su numero interno dell'operatore
Tipo	Intero di lettura e scrittura
Prs.Ricalcolo	
Descrizione	Indica se deve essere effettuato solo il ricalcolo degli importi; variabile interna e non di tabella
Tipo	Logico di lettura e scrittura
Prs.ChiediBaseCalcolo	
Descrizione	Indica se chiedere le basi di calcolo; variabile interna e non di tabella
Tipo	Logico di lettura e scrittura
Prs.Opzioni	
Descrizione	Opzione indicata nel relativo campo nella definizione della prestazione base. Può essere utilizzata come parametro sfruttabile nello script e come variabile per i fogli di calcolo
Tipo	Alfanumerico di sola lettura
Numero_Tel	

Descrizione Contiene il numero telefonico relativo ad una prestazione derivante dalla rilevazione di una telefonata. Può essere comodo per calcolare la spesa di quest'ultima.

Tipo Alfanumerico di sola lettura

#### Prs.LoadVariable

Descrizione Carica una base di calcolo

Tipo Funzione di tipo WideString che restituisce il contenuto della variabile

Sintassi (const VarName: WideString; DefaultValue: WordBool; var VarFound: WordBool):

WideString

VarName: nome della variabile; stringa di 30 caratteri;

DefaultValue: caricare un valore proposto; impostare su vero (true) o falso (false); quando è da caricare una nuova base di calcolo (per nuova riga prestazione o per nuova base di calcolo) è possibile caricare il contenuto di una variabile con lo stesso nome utilizzata in una delle righe di prestazioni precedenti. Se non viene trovata, la ricerca viene estesa sulle basi di calcolo indicate nella pratica. In quel caso i nomi delle variabili devono seguire la nomenclatura predefinita (vedi allegato B)

VarFound: torna vero (true) se è stato possibile caricare un contenuto per la variabile

Esempio Carica una base di calcolo di nome Valore e la restituisce nella variabile MioValore di tipo WideString.

```
MioValore = Prs.LoadVariable("Valore", true, bFound)
```

#### Prs.SaveVariable

Descrizione Salva una base di calcolo

Tipo Procedura

Sintassi (const VarName, VarValue: WideString) VarName: il nome della variabile; stringa VarValue: il contenuto della variabile; stringa

Esempio Salva una base di calcolo con il nome Valore.

```
MioValore = Str$(10000000) Prs.SaveVariable("Valore", MioValore)
```

#### Prs.Insert

Descrizione Inserisce una nuova riga prestazioni nella tabella

Tipo Funzione di tipo logico; torna false se non è andato a buon fine o se ci si trova in fase di programmazione o si è partiti dalla prestazione base

#### Prs.Post

Descrizione Salva i dati della riga prestazioni del record attuale nella tabella

Tipo Funzione di tipo logico; torna false se non è andato a buon fine o se ci si trova in fase di programmazione o si è partiti dalla prestazione base

Apply

Descrizione Come Prs.Post, ma normalmente utilizzato per inserimento multiplo di righe.

Tipo Funzione di tipo logico; torna false se non è andato a buon fine o se ci si trova in fase di programmazione o si è partiti dalla prestazione base

#### Prs.FindVariable

Descrizione Legge i dati del proprietario (titolare) della scheda prestazioni attualmente in uso; il collegamento viene fatto tramite la struttura gerarchica; attualmente è implementato solamente per titolari di tipo pratica

Tipo Funzione che torna una stringa

Sintassi (VarName: WideString; DefaultValue: WordBool; var VarFound: WordBool): WideString;

VarName: Nome del campo tabella da cercare

DefaultValue: non usato

VarFound: trovato vero o falso

#### Prs.DatiPratica

Descrizione carica i valori della pratica; controlla prima il titolare diretto, se questo non è pratica, controlla il titolare principale e se nemmeno questo è pratica, controlla tutte le pratiche comprese nella struttura; se ce n'è più di una, visualizza dialogo per la scelta.

Tipo Funzione di tipo logico: vero se trovato, altrimenti falso

Sintassi (var Valore, Cambio: Double; var Difficolta: Integer; var TipoValore, AutoritaBase: WideString): Wordbool;

Valore: torna valore della pratica

Cambio: torna cambio della pratica

Difficolta: difficolta della pratica

TipoValore: tipo di valore: V-valore, I-indeterminato, S-straordinario

AutoritaBase: Sigla dell'autorità base

#### Prs.ID\_Gruppo

Descrizione Numero intero del gruppo

Tipo Intero di lettura

#### Budget

Descrizione Riporta l'importo previsto per quella scheda  
Tipo Numerico di lettura e scrittura

#### Tel\_IsMobile

Descrizione Contiene l'informazione se la telefonata si riferisce ad un cellulare.  
Tipo Intero (0-no, 1-si, 2-non impostato)

#### Tel\_IsIncoming

Descrizione Contiene l'informazione se la telefonata è in entrata.  
Tipo Intero (0-no, 1-si, 2-non impostato)

#### Metodi e property di Formula One

Formula one è uno strumento per la gestione di fogli di calcolo. Dal punto di vista della sintassi si avvicina a MS-Excel e infatti i fogli di Excel sono leggibili tramite Formula One e viceversa. Tutti i metodi e le property di Formula One sono a piena disposizione. Per avere una descrizione dei vari metodi facciamo riferimento al file di aiuto in linea integrato, purtroppo tenuto solo in inglese. Segue un breve elenco delle funzioni più frequentemente usate nelle macro di Gestac:

#### Prestazioni base

##### PrsBase.Descrizione

Descrizione Descrizione estesa  
Tipo OleVariant di sola lettura

##### PrsBase.Nome

Descrizione Descrizione breve  
Tipo Stringa di sola lettura

##### PrsBase.ID

Descrizione Identificatore interno  
Tipo Intero di sola lettura

##### PrsBase.Capitolo

Descrizione Capitolo  
Tipo Stringa di sola lettura

##### PrsBase.Articolo

Descrizione Articolo  
Tipo Stringa di sola lettura

##### PrsBase.NotaSpese

Descrizione Segno impostato per nota spese  
Tipo Intero di sola lettura (0-no, 1-si)

##### PrsBase.Fatturare

Descrizione Segno impostato per fatturare  
Tipo Intero di sola lettura (0-no, 1-si)

##### PrsBase.Atempo

Descrizione Segno impostato per prestazione a tempo  
Tipo Intero di sola lettura (0-no, 1-si)

##### PrsBase.Macro

Descrizione Macro (wizard) abbinato  
Tipo Stringa di sola lettura

##### PrsBase.Opzioni

Descrizione Opzioni per macro (wizard)  
Tipo Stringa di sola lettura

##### PrsBase.IdCcl mponibile

Descrizione Puntatore su centro di costo di spese imponibili  
Tipo Intero di sola lettura

##### PrsBase.IdCcEscluso

Descrizione Puntatore su centro di costo di spese escluse  
Tipo Intero di sola lettura

##### PrsBase.IdTariffario

Descrizione Puntatore su tariffa della quale fa parte la prestazione base

Tipo Intero di sola lettura

PrsBase.Get  
 Descrizione Cerca la prestazione base che segue gli estremi indicati come parametri; se il testo da cercare (SrchText) viene trovato, allora le varie proprietà (property) di PrsBase vengono riempite con i valori del record, altrimenti torna 'false' e i valori di PrsBase rimangono quelli del record precedente

Tipo Funzione di tipo logico che torna vero (true) se ha esito positivo

Sintassi PrsBase.Get(var SrchText: WideString; var SrchField2: WideString): WordBool  
 SrchText: testo (stringa) da cercare  
 SrchField2: nome del campo nel quale cercare (NOME, ARTICOLO, CAPITOLO, ID)

Esempio Cerca la prestazione base che nell'articolo contiene "Art.13" e se la trova inserisce una nuova riga prestazioni

```
If PrsBase.Get("Art.13", "Articolo") Then Prs.Insert Prs.Descrizione = PrsBase.Descrizione Prs.TimeSheet = PrsBase.Atempo . . . Prs.Post End If
```

## Metodi e proprietà per la gestione di documenti

AddVariables  
 Descrizione Aggiunge delle variabili al documento Word; VarName e VarValue sono due array di tipo variant tramite i quali si passano variabili tra Gestac e Word

Tipo Procedura

Sintassi (var VarName: OleVariant; var VarValue: OleVariant)  
 VarName: OleVariant contenente un array (matrice) con i nomi delle variabili; il passaggio è di tipo var, cioè è sia di scrittura che di lettura; Gestac può aggiungere o togliere singoli elementi  
 VarValue: OleVariant di tipo array con i valori corrispondenti a VarName, cioè l'elemento con lo stesso numero di ordine contiene il valore dell'equivalente elemento di VarName; per esempio Valore di VarName[1] è VarValue[1]

MergeVar  
 Descrizione Riempie l'array (matrice) di VarValue con i valori presi dalle tabelle di Gestac. E' il VarName che indica quale tabella e quale campo deve essere letto, basandosi su un dictionary (dizionario con la definizione dei collegamenti tra le varie tabelle) preimpostato.

Tipo Procedura

Sintassi (const DocName: WideString; var VarName: OleVariant; var VarValue: OleVariant; Update: WordBool);

IsModell  
 Descrizione Determina se il documento indicato in DocName è stato aperto dalla gestione dei modelli o se è stato creato dalla struttura gerarchica. Siccome la determinazione avviene tramite il nome del documento, bisogna fare attenzione a non avere contemporaneamente aperti più documenti Gestac con lo stesso nome

Tipo Metodo che torna valore logico di sola lettura

Sintassi (const DocName: WideString)

Esempio Determina se il documento attualmente attivo è un modello o meno. Solo in caso affermativo vengono eseguite ulteriori istruzioni

```
Dim obj As Object Set obj = CreateObject("Gestac.Application1") DocName = ActiveDocument.Name If not obj.IsModell(DocName) then IdTitolare = obj.IDOwner(DocName) IdFirstTitolare = obj.IDFirstOwner(DocName) . . . end if Set obj = Nothing
```

IDOwner  
 Descrizione Numero interno del nodo parente della struttura gerarchica. Può essere utile per rintracciare delle informazioni del nodo direttamente superiore al documento che si sta per creare.

Tipo Funzione che torna intero

Sintassi (const DocName: WideString)

Esempio Legge tutte le righe prestazioni del nodo della struttura gerarchica dal quale si è partito per creare il documento. Vedi anche esempio sotto 'IsModell' per la prima parte della macro .

```
. . .
sql = "SELECT PRS_RIGA.DATA_PREST, PRS_RIGA.DESCR_BREVE," + _
      "PRS_RIGA.SPESE_IMP, PRS_RIGA.SPESE_ESCL, " + _
      "PRS_RIGA.DIRITTI, PRS_RIGA.ONORARI, PRS_RIGA.ID " + _
      "FROM PRS_RIGA, PRS_SCHEDA, LINK " + _
      "WHERE PRS_RIGA.ID_PRS_SCHEDA = PRS_SCHEDA.ID " + _
      "AND PRS_RIGA.NOTA_SPESE = 'TRUE' " + _
      "AND PRS_SCHEDA.ID = LINK.ID_REC_TABELLA " + _
      "AND LINK.ID_TAB_TABELLA = 105 " + _
      "AND LINK.ID_FIRST_TITOLARE = " + Str(idTitolare) + _
      " ORDER BY PRS_RIGA.DATA_PREST, PRS_RIGA.ID" Res = obj.ReadTable(sql, VarValues) . . .
```

IDFirstOwner  
 Descrizione Numero interno del primo nodo parente della struttura gerarchica. Può essere utile per rintracciare delle informazioni del primo nodo assoluto (primo titolare) del documento che

si sta per creare.  
Tipo Funzione che torna intero  
Sintassi (const DocName: WideString)  
Esempio Vedi IdOwner

#### GetNotaSpese

Descrizione Permette la selezione delle schede prestazioni da includere nella nota spese giudiziale nel caso che il nodo dal quale si è partito per aggiungere il relativo documento abbia più di una scheda; le righe vengono ordinate per data o ordine di inserimento (per la stessa data), indifferentemente dalle schede; VarValues contiene un array bidimensionale dove le colonne corrispondono ai campi e le righe alle righe prestazioni trovate; col1: data, col2: descr\_breve, col3: Spese\_Imp, col4: Spese\_Escl, col5: Diritti, col6: Onorari, col7: descrizione (lunga); (vedi trattamento VarValues e ReadTable).  
Tipo Funzione di tipo numerico; torna -1 se si è premuto 'Annulla', 0 se non esistono schede o se la/le schede selezionate non hanno righe contrassegnate come da inserire nella nota spese giudiziale, altrimenti il numero di righe tornate;  
Sintassi (const idTitolare: integer; Var VarValues: OleVariant) per idTitolare vedi anche sopra

#### Int\_righe.bas

Descrizione Permette di avere l'elenco in un documento dei movimenti di un calcolo interessi. Nelle opzioni possono essere specificati i campi da elencare (sintassi /FIELDS [nome campo],[nome campo])

#### Int\_risultati.bas

Descrizione Permette di avere l'elenco in un documento dei risultati di un calcolo interessi. Nelle opzioni possono essere specificati i campi da elencare (sintassi /FIELDS [nome campo],[nome campo])

#### Prs.BuildInDocumentProperties

Descrizione Permette di avere informazioni dettagliate del documento. Esse sono:

12: Tempo totale di modifica  
13: Numero di pagine  
14: Numero di parole  
15: Numero di caratteri  
22: Numero di linee  
23: Numero di paragrafi  
29: Numero di caratteri (con spazi)

#### Metodi e proprietà per Timesheet

##### TimeSheetEntry

Descrizione

Tipo Procedura

Sintassi (Data: TdateTime; const Descrizione: WideString; const TipoOggetto: WideString; const Durata: WideString; IdOggetto: Integer; IdOperatore: Integer; DaFatturare: Integer; QuantitaSpese: Double; ImportoSpese: Double)

##### TimeSheetBusy

Descrizione Indica se il Timesheet è già in fase di modifica

Tipo Logico

#### Metodi e proprietà per Modelli messaggi

##### GetMailSubject

Descrizione Restituisce l'oggetto del messaggio

##### SetMailSubject

Descrizione Imposta l'oggetto del messaggio

##### GetMailBody

Descrizione Restituisce il corpo del messaggio

##### SetMailBody

Descrizione Imposta il corpo del messaggio

##### GetMailProperty

Descrizione Restituisce uno specifico dato del messaggio

##### SetMailProperty

Descrizione Imposta uno specifico dato del messaggio. Per ulteriori informazioni vedi

#### AddMailAttachmentFromFile

Descrizione Si passa il nome del file da allegare

#### AddMailAttachmentFromTable

Descrizione Si passa l'ID del documento presente in Gestac da allegare

#### Altri metodi e proprietà

#### ReadTable

Descrizione Esegue un'istruzione SQL e torna i valori in un array (matrice) multidimensionale. Provvede poi Gestac a formattare l'array. Le colonne corrispondono al numero di campi indicati, mentre le righe sono equivalenti al numero di record trovati. Attenzione: il conteggio inizia sempre da 0; quindi UBound(VarValues,1) torna il numero effettivo di record perché la prima riga contiene i nomi delle variabili.

Tipo Funzione di tipo logico; torna true se l'istruzione SQL è eseguita con successo, altrimenti false;

Sintassi (const Sql: WideString; var VarValues: OleVariant)

Esempio Viene letto un elenco di tutte le pratiche e vengono riportate parte e controparte divise da tabulatore. La posizione del tabulatore deve essere impostata manualmente.

```
Dim Gestac As Object
Dim VarValues As Variant
Set Gestac = CreateObject("Gestac.Application1")
SQL = "SELECT NOME, NOME2 FROM PRATICA ORDER BY NOME"
If Gestac.ReadTable(SQL, VarValues) Then
  Rows = UBound(VarValues, 1)
  Cols = UBound(VarValues, 2) 'torna 1
  For i = 0 To Rows
    Selection.TypeText VarValues(i, 0) & vbTab & _
      VarValues(i, 1)
    Selection.TypeParagraph
  Next
End If
Set Gestac = Nothing
```

#### Rootpath

Descrizione Torna l'indirizzario scelto in fase dell'installazione preparazione di gestac; sfruttato per accedere a file condivisi salvati in Gestac (per esempio, per inserire intestazioni in modelli documento). Definito in Application1.

Tipo Stringa di sola lettura

Esempio Dim Gestac As Object Set Gestac = CreateObject("Gestac.Application1") PathDiGestac=Gestac.RootPath Set obj = Nothing

## 11.3 Macro

Segue un elenco delle macro, che permettono di calcolare le prestazioni base secondo l'appropriata tariffa di categoria o che possono essere richiamate nei modelli messaggio. Alcune macro possono essere presenti solo in alcune tariffe.

#### Fisso\_Escluso.bas

Chiede la quantità delle spese escluse e la moltiplica per l'importo segnato nelle opzioni. Quindi in quest'ultime si segna il puro importo della spesa esclusa.

#### FissoParametri.bas

A seconda delle opzioni imposta la quantità e l'importo unitario; la sintassi per le opzioni è:

```
/[simbolo campo]:[valore][?] [!] ...
```

Non devono esserci spazi tra simbolo campo e valore [?] [!].

Il simbolo campo può essere:

QS: quantità spese imponibili

US: importo unitario spese imponibili

TS: importo totale spese imponibili

QE: quantità spese escluse

UE: importo unitario spese escluse

TE: importo totale spese escluse

QD: quantità diritti

UD: importo unitario diritti

TD: importo totale diritti

QO: quantità onorari

QH: quantità durata (espressa in minuti)

UO: importo unitario onorari

TO: importo totale onorari  
NS: note per spese imponibili  
NE: note per spese escluse  
NO: note per onorari  
ND: note per diritti  
M: "nome macro".

Il valore può essere una quantità o un importo fisso, che se si fa seguire da un punto di domanda ? viene chiesta conferma dell'importo; mettendo invece solo un punto di domanda ? viene richiesto il valore in fase di esecuzione macro; mettendo un punto esclamativo ! viene richiesto il valore e propone quello già esistente nel campo (utile per ricalcoli o quando si combinano più macro). Inoltre l'opzione /ted permette di avere i dialoghi, per la richiesta di dati, in lingua tedesca. Infine il simbolo campo M ha come valore il nome di una macro, racchiusa tra " .

Esempi:

/QS: ?3 /US: 15 /NS: Indicare il numero di copie

Appare una finestra, dove è scritto "Indicare il numero di copie" e dove viene chiesta la quantità (propone 3); il valore viene poi moltiplicato per 15; il risultato viene poi inserito nei campi delle spese imponibili.

/QS: 1 /US: 15 /M "Contributo\_Unificato.bas"

Inserisce una spesa imponibile di 15 Euro e poi richiama la macro Contributo\_Unificato.

Com\_Art\_26.bas

Calcola l'onorario del commercialista (tariffa 94), articolo 26 (tabella I); a seconda dell'opzione viene effettuato un calcolo diverso.

Descrizione: Opzione

Consulenza telefonica: Ia

Riunione con il cliente: Ib

Riunione con più parti: Ic

Partecipazione ad assemblee societarie, simili: Id

Assistenza e discussione avanti funzionari: Id

Esame e studio della pratica e di documenti: Iia

Ricerca in archivi pubblici e privati: Iia

Parere scritto: Iib

Predisposizioni di atti, istanze o programmi: Iib

Redazione di statuti, atti costitutivi: Iic

Depositi pubblicazioni, iscrizioni di atti: IId

Ono\_com\_Art28.bas

Calcola l'onorario del commercialista (tariffa 94), articolo 28; a seconda dell'opzione viene effettuato un calcolo diverso.

Descrizione: Opzione

Amministrazione di immobili civili ed industriali: (nessuna)

Amministrazione di fondi rustici affittati Art. 28bOno\_com\_Art28.B/Riduzione: 30

Amministrazione di aziende Art. 28cOno\_com\_Art28.B/Riduzione: 50

Amministrazione di beni immobili ed altri vArt. 28dOno\_com\_Art28.B/Lettera: d

Ono\_com\_Art29.bas

Custodia e conservazione di beni: Beni

Custodia e conservazione di azienda: Azienda

Liquidazione.bas

Liquidazione di azienda.

Perizia.bas

Perizia, valutazione e parere Art. 31.

ContabilitaTenuta.bas

Tenuta di contabilità.

MinMax.bas

Permette l'indicazione di minimo e massimo in opzioni; il calcolo avviene tramite interpolazione tra i due importi secondo la difficoltà.

/Minimo: 100,00

/Massimo: 300,00

Bilancio.bas

Calcolo per la formazione del bilancio e di trasformazioni; i parametri vengono richiesti in fase di richiamo. opzioni: Trasformazione (calcolo della trasformazione)

Avaria.bas

Calcolo di perizia e consulenza tecnica in materia di avarie comuni; nessuna opzione; utilizzato anche per il calcolo degli arbitrati.

Sindaco.bas

Calcolo per funzioni di sindaco nelle società e di funzioni di revisore in enti pubblici.

opzione: Pubblico (quando si tratta di revisore pubblico)

AumentoCapitale.bas

Costituzione di enti sociali ed aumenti di capitale. Nessun parametro.

Fusione.bas

Fusione o scissione di società o concentrazione di aziende o rami di aziende. Nessuna opzione.

Componimenti.bas

Componimenti amichevoli; Assistenza in procedure concorsuali.

Contratto.bas

Consulenza contrattuale.

Com\_Art\_47.bas

Assistenza tributaria; secondo la tabella 2 (Art. 47, comma 1) e tabella 3 (Art. 47, comma 2)

Opzioni:

Dichiarazioni varie: (niente)

Dichiarazione dei redditi: A

Dichiarazione IVA: B o C

Dichiarazione di successione: D

Dichiarazione INVIM: E

Ricorso, appello, memoria a Commissione trib.: F

Ricorso, appello, memoria a Commissione Centrale: G

Esposto, istanza, memoria, risposta a quesiti: H

Com\_Art\_48.bas

Rappresentanza tributaria; nessuna opzione.

Onorario\_Percentuale.bas

Calcola l'onorario secondo una percentuale minima e massima, secondo la difficoltà su una base indicata  
(Importo=(valore\*minimo%) + (((Valore\*massimo%)-(Valore\*minimo%)) \* difficolta%))

Opzioni:

/PercMinimo: x: percentuale minima

/PercMassimo: x: percentuale massima

/OnoMinimo: x: onorario massimo amesso

esempio: /PercMinimo:1 /PercMassimo:5 /OnoMinimo:2000000

usata per:

Consulenza tributaria

Sistemazione tra eredi

Sistemazione patrimoniale

Sistemazione tra familiari

Consulenza economico-finanziaria

Consulenza aziendale particolare

Onorari\_Curatore.bas

Compensi spettanti ai curatori fallimentari; nessuna opzione.

Telefono.bas

Calcolo delle spese telefoniche; chiede durata e scatti.

Diritti.bas-Diritti\_Notifica.bas-Diritti\_con\_vacazione.bas

Calcolo dei diritti di avvocato. La prima opzione è l'articolo corrispondente alla tariffa civile (per esempio, 45 corrisponde ad "accesso agli uffici"); inoltre è possibile indicare tramite un'opzione /O seguita da /QS: x /QU: x /QE: x /UE: x l'imputazione di spese imponibili e/o escluse; vedi macro FissoParametri.bas per una descrizione più dettagliata. Per la macro Diritti\_Notifica.bas, se si inserisce l'opzione /US (importo unitario delle spese imponibili), si ha la possibilità di sfruttare il numero delle persone notificate come quantità delle spese imponibili.

Diritti\_Autorita.bas

Diritti di domiciliazione.

Diritti\_Bollatura.bas

Diritti di bollatura.

Diritti\_Collazione.bas

Diritti di collazione; stessi parametri che in Diritti.bas.

Inoltre è possibile indicare tramite le opzioni /Originale e /Copie importi diversi per l'originale e le copie, mentre con le opzioni /NumeroCopie e /NumeroPagine i rispettivi numeri.

Esempio:

80 /Mezzolmpiegato=1 /Originale=1,20 /Copia=0,70 /NumeroCopie=2 /NumeroPagine=8

Indica la dattilografia come mezzo impiegato (la stampa ha valore 2, mentre la copisteria ha valore 3), Euro 1,20 per gli originali, Euro 0,70 per ogni copia, 2 copie e 8 pagine.

Diritti\_solo\_vacazione.bas

È possibile indicare tramite l'opzione /QD: x la quantità dei diritti; in questo modo non viene visualizzata la finestra di dialogo per l'inserimento delle quantità.

DurataAgenda.bas

Utilizzabile per prestazioni base di tipo Onorario a tempo e Diritto a tempo. In combinazione con automazioni che partono da una voce agenda con durata indicata, assegna la durata alla riga prestazioni.

Onorari\_Avv\_Normali.bas

Calcolo dell'onorario d'avvocato. È possibile indicare tramite l'opzione /D il numero del diritto (per esempio, /D 21 aggiunge il diritto 20); inserendo invece /O seguito poi dai parametri per la macro Fissoparametri.bas (per esempio, UE, QE, US, QS) si possono aggiungere le spese. Nel caso in cui si desidera inserire solo le spese, bisogna comunque indicare /D (seguito da nessun numero di diritto).

Opzioni:

Assistenza a ciascuna udienza di trattazione: Udienza trattazione

Assistenza ai mezzi di prova disposta: Mezzi prova

Assistenza all'opera di conciliazione: Conciliazione

Assistenza in procedure arbitrali: Mezzi prova

Atto di citazione o comparsa di costit.: Preparazione

Atto di intervento: Atto intervento

Comparsa conclusionale: Redazione difese

Conclusionale: Redazione difese

Consultazione con il cliente: Consultazione

Deduzioni di costituzione: Deduzione costituzione (vale solo per tariffe precedenti a quella in vigore dal 02.06.2004)

Discussione: Discussione

Discussione in pubblica udienza: Discussione

Discussione in pubblica udienza o in cam.cons.: Discussione

Ispezione dei luoghi della controversia: Ricerca documenti

Redazione ricorso, controricorso, memorie: Redazione ricorso.

Onorari\_Avv\_Penale.bas

Tariffa penale. È possibile indicare tramite l'opzione /QO: x la quantità fissa degli onorari (non viene più visualizzata la finestra che richiede la quantità). Inoltre tramite l'opzione /D si può inserire il numero del diritto (per esempio, /D 20 aggiunge il diritto 20); inserendo invece /O seguito poi dai parametri per la macro Fissoparametri.bas (per esempio, UE, QE, US, QS) si possono aggiungere le spese. Nel caso in cui si desidera inserire solo le spese, bisogna comunque indicare /D (seguito da nessun numero di diritto).

Esempio:

P6 /D /O /QS:? /US:2,3 (oltre a richiamare l'onorario penale, chiede la quantità delle spese imponibili e le moltiplica per 2,3)

Opzioni: a seconda dell' articolo esistono le opzioni:

P1.1

P1.2

P1.3

P2

P3

P4

P5

P6.1

P6.2

P6.3

P7.1

P7.4

P7.5

P7.6

Onorari\_Avv\_Speciale.bas

Procedimenti speciali, procedure esecutive e procedimenti tavolari.

Opzioni:

Iscrizione ipoteca : Iscrizione ipoteca

Onorario precetto: Redazione precetto

Onorario procedimento di sfratto: Esecuzione terzi

Onorario procedura affari tavolari: Esecuzione mobiliare

Onorario procedura esecutiva immobiliare: Esecuzione immobiliare

Onorario procedura esecutiva mobiliare: Esecuzione mobiliare

Pignoramento presso terzi: Esecuzione terzi

Procedimento concorsuale: Speciale  
Procedimento di ingiunzione: Ingiunzione  
Procedimento speciale: Speciale  
Procedura esecutiva immobiliare: Esecuzione immobiliare

#### Onorari\_Avv\_Stragiudiziale.bas

Tariffa stragiudiziale. È possibile indicare tramite l'opzione /QO: x la quantità fissa degli onorari (non viene più visualizzata la finestra che richiede la quantità). Inoltre tramite l'opzione /D si può inserire il numero del diritto (per esempio, /D 20 aggiunge il diritto 20, vedi Diritti.bas); inserendo invece /O seguito poi dai parametri per la macro FissoParametri.bas (per esempio, UE, QE, US, QS) si possono aggiungere le spese. Nel caso in cui si desidera inserire solo le spese, bisogna comunque indicare /D (seguito da nessun numero di diritto).

Esempio:

S02.B /D /O /QS:? /US:2,3 (oltre a richiamare l'onorario "Lettera, telegramma, telefonata", chiede la quantità delle spese imponibili e le moltiplica per 2,3)

A seconda dell'articolo esistono:

Arbitro unico: S08

Assistenza ad assemblee: S03

Assistenza in procedure concorsuali: S04

Collegio arbitrale: S09

Conferenza in o fuori studio: S02.D.b

Conferenza in studio, anche telefoni: S02.D.a

Consulenza orale: S01.B.a

Esame e studio della pratica: S02.C

Lettera, telegramma, telefonata: S02.B

Prestazioni di consulenza orale: S01.A

Prestazioni di consulenza per iscritto: S01.B.b

Prestazioni di gestione amministrativa: S06

Redazione contratto: S02.F

Redazione ricorso o memoria: S02.E

Posizione ed archivio: S02.A

Assistenza in procedure arbitrali irrituali: S05

Onorario a tempo: S10

#### Onorari\_Avv\_Trasferta.bas

Rimborso spese viaggio.

#### Onorari\_Com\_Assenza.bas

Assenza dallo studio.

#### Onorari\_Curatore.bas

Curatore.

#### AccessoDomicilio.bas

Accesso al domicilio.

#### Ch\_MinMax.bas

Interpolazione tra minimo e massimo a seconda della difficoltà.

Opzioni:

/Minimo: x / Massimo: x

Esempio:

/Minimo: 10 /Massimo: 50

#### Ch\_Notaio\_Art5.bas

Tariffa notai svizzeri secondo articolo 5 e altri.

Opzioni:

/Articolo: Art. 7: per l'eccezione prevista dall'articolo 7

/OnoMinimo: x: indica il minimo di onorario

/OnoMassimo: x: indica il massimo di onorario

/PercentualeValore: x : la percentuale applicata se la base supera come sotto

/ValorePercentuale: x: l'importo dal quale viene calcolato solo una percentuale

/Massimo: x: il massimo di onorario ammesso.

#### Ch\_Ono\_Art9.bas

Tariffa avvocati svizzeri.

Opzioni:

Come per Ch\_Notaio\_Art5.BAS

/Articolo: Art. 13 e /Articolo: Art. 14 per considerare le specifiche di tali articoli.

#### Contributo\_Unificato.bas

Calcola il contributo unificato dell'avvocato. Chiede le basi necessarie per il calcolo. Esistono i seguenti

parametri:

/ConDiritti: calcola i diritti del versamento del contributo unificato (diritto 8 della tariffa forense)

/Speciale: applica automaticamente la riduzione al 50% per i processi speciali (nel dialogo viene vistata la relativa casella)

/AltraEsecuzione: a seconda del valore della pratica, nel dialogo viene vistata la casella "Altro procedimento esecutivo con valore oltre € 2.500" o "Altro procedimento esecutivo con valore fino a € 2.500"

/EsecuzioneImmobiliare: nel dialogo viene vistata l'omonima casella.

Spese\_Telefono\_Durata.bas

Utilizzabile in combinazione con la telefonia. Calcola la spesa imponibile relativa alla durata della telefonata, che viene moltiplicata con una base calcolabile tramite i seguenti parametri:

/Cellulare: x

/Normale: x

dove x indica l'importo addebitato per ogni minuto di conversazione. A seconda se il numero telefonico inizia con 3 (non 03) o meno, la macro decide se moltiplicare per l'importo indicato per cellulare o normale. Se invece si desidera visualizzare un dialogo che permette di decidere per il tipo cellulare o normale con una scelta ausiliaria per "altro", si deve aggiungere l'opzione /dialogo.

Esiste inoltre l'opzione:

/Risposta: x

dove x indica l'importo fisso addebitato per la risposta.

Doc\_Variable.bas

È utilizzabile in combinazione con documenti Word, creati scegliendo un modello documento con la casella "assegnare le proprietà" vistata.

Opzioni:

/Proprietà: Num\_prop

/Importo: x

/Numero: x

/Testo: x

/Campo: x

Num\_prop dell'opzione Proprietà deve corrispondere al numero di una delle proprietà del documento (vedi elenco sotto, ottenuta da Microsoft Word 2002). Quindi ha senso specificare solo il numero di una proprietà che contiene una quantità, per esempio 13 (numero pagine), 14 (numero parole), 15 (numero caratteri), 12 (tempo complessivo di modifica).

x dell'opzione Importo è l'importo unitario che viene moltiplicato con il valore ottenuto dalla opzione Proprietà

L'opzione Numero visualizza una finestra che permette di inserire un numero che viene considerato per il calcolo finale dell'importo. Infatti questo sarà dato da valori delle opzioni Numero\*Proprietà\*Importo

L'opzione Testo permette di specificare cosa deve apparire nella finestra di richiesta del numero (vedi opzione precedente).

L'opzione Campo indica dove devono essere inseriti i dati (il prodotto delle opzioni Proprietà e Numero nella quantità, l'opzione Importo nell'importo unitario e il prodotto finale nel totale). Si specifica ESCL per le spese escluse, IMP per le spese imponibili, ONO per gli onorari, DIR per i diritti.

Proprietà documento:

0: Title=

1: Subject=

2: Author=Cristina

3: Keywords=

4: Comments=

5: Template=Normal.dot

6: Last author=Toni

7: Revision number=3

8: Application name=Microsoft Word 10.0

9: Last print date=

10: Creation date=18/08/2003 10.03.00

11: Last save time=18/08/2003 10.04.00

12: Total editing time=1

13: Number of pages=3

14: Number of words=3

15: Number of characters=16

16: Security=0

17: Category=

18: Format=

19: Manager=

20: Company=SABE SOFT snc

21: Number of bytes=20480

22: Number of lines=5

23: Number of paragraphs=3

24: Number of slides=

25: Number of notes=

26: Number of hidden Slides=  
27: Number of multimedia clips=  
28: Hyperlink base=  
29: Number of characters (with spaces)=16

#### Bloccare\_SchedaPrest.bas

Permette di bloccare una scheda prestazioni. Esistono i seguenti parametri:

/data: blocca la scheda fino alla data della prestazione

/sblocco: sblocca una scheda bloccata fino ad una certa data.

#### Inserisci\_Prestazione.bas

È utilizzabile nelle prestazioni base normali (non blocchi) e permette di inserire la prestazione con l'articolo specificato e solamente se il valore della pratica è uguale o superiore all'importo indicato. Può essere interessante per C15D Rilevo tassa di registro, C43 Deposito somme in uffici pubblici e/o banche, C33A Registrazione decr. ing.

Esistono i seguenti parametri:

/Articolo: Articolo

/MinValorePratica: Valore

Articolo dell'omonimo parametro deve corrispondere all'articolo della prestazione che si desidera inserire.

Valore del parametro /minValorePratiche è il valore minimo della pratica che viene controllato per l'inserimento della prestazione. L'importo viene inserito senza alcun separatore (. o ,). Il controllo viene effettuato se il valore è di tipo determinato; la prestazione viene comunque inserita in presenza di valore indeterminabile o di particolare importanza.

Esempio:

/Articolo: C03 /MinValorePratica: 1100

Inserisce la prestazione avente l'articolo C03, ma solo se il valore della pratica supera o è uguale a 1100 o è indeterminabile o di particolare importanza.

#### BloccoConferma.bas

È utilizzabile nelle prestazioni base normali (non blocchi). La prestazione base così definita può essere inserita in qualsiasi posizione di un blocco (quindi anche all'inizio) e permette di continuare o interrompere l'inserimento del blocco.

#### MailAllegato001.bas

È utilizzabile nei modelli messaggi e permette di selezionare i documenti da allegare al messaggio. Per la scelta vengono elencati i documenti, presenti nella struttura, creati negli ultimi 30 giorni.



# Capitolo

---

XIII



## 12 Domande, risposte, trucchi

### 12.1 Domande frequentemente poste

Integrazione Excel

Per ora non supportata.

Altri programmi di elaborazione testi

Per ora non supportati; in ogni caso devono avere un linguaggio di script VBA5+ compatibile integrato

Documenti da scanner

Dipende dal software dello scanner posseduto. Quelli di tipo activex permettono l'operazione di scanning direttamente in Gestac. Infatti per quest'ultimi, nella versione Standard del programma, creando da una struttura gerarchica un nuovo documento, si può selezionare il software posseduto e l'oggetto viene così direttamente salvato in Gestac. Nella versione Professional, oltre al metodo suddetto, il file derivante dalla operazione di scanning può essere anche trascinato in Gestac tramite la funzione di drag & drop.

Circolari

Possono essere effettuate tramite salvataggio di ricerche come file .dbf oppure salvando una stampa su video (anteprima) di una ricerca come file di testo, con delimitatori per ogni campo. Dipende moltissimo dai software fax e e-mail utilizzati.

Tobit

In modelli inserire @@NUMERO [campo con numero]@@; consultare la documentazione del software per conoscere i vari codici.

Faxmaker

Esistono alcune macro Word, che automatizzano l'utilizzo di quest'ultimo con Faxmaker e cioè che non venga visualizzato ogni volta il dialogo per la richiesta del numero. Ciò avviene tramite DDE (Dynamic Data Exchange). Si consiglia di consultare anche la documentazione di Faxmaker.



Capitolo

---

XIII




## 13 Quick Report Designer

### 13.1 Introduzione

Questo help descrive le parti di un report ed i passi da seguire per la relativa creazione o la modifica.

#### 13.1.1 Sezioni di un report (Bande)

L'immagine qui sotto mostra la prima pagina di un [report](#)<sup>[126]</sup> di esempio che stampa le caratteristiche dei comuni. Questo report può essere suddiviso in più sezioni:

 <b>Gestac Comuni</b> Stampato il 02/04/1999					Titolo
Descrizione	Prov	CAP	Stato	Prefisso tel.	Intestazione
Abano Terme	PD	35031	Italia	49	Dettaglio
Abbadia Alpina	TO		Italia		
Abbadia Cerreto	MI	20070	Italia	371	
Abbadia Lariana	CO	22050	Italia	341	
Abbadia San Salvatore	SI	53021	Italia	577	
Abbadia Sopra Adda	CO		Italia		
Abbasanta	OR	9071	Italia	785	
Abbatoggio	PE	65020	Italia	85	
Abbazia	EE		Italia		
Abbiategrosso	MI	20081	Italia	2	
Abbiateguzzone	VA		Italia		
Abetone	PT	51021	Italia	573	
Abiola	PZ	85010	Italia	971	
Pag. 1					Piè di pagina

Queste sezioni sono usate nella progettazione del report e sono chiamate "bande", il report viene chiamato report a bande. Per esempio c'è una "banda piè di pagina" per tutto il testo nel piede della pagina e una "banda titolo" per il report titolo nella prima pagina. La banda più importante è la "banda dettaglio". La banda dettaglio viene stampata una volta sola per ogni record (nell'esempio riportato sopra, per ogni nazione). Il layout della banda dettaglio è lo stesso per ogni record, così deve essere creata una volta solo, per un record, con i segnalibri per ogni campo di dati.

#### 13.1.2 Gli Elementi di un report

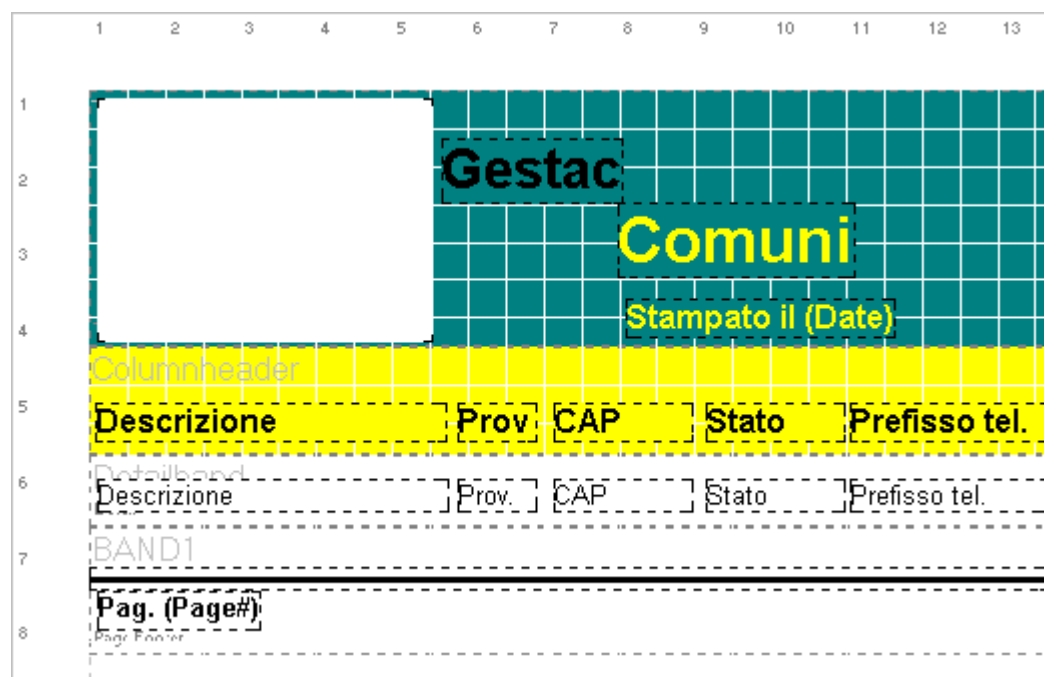
A parte le bande del [report](#)<sup>[126]</sup>, che dividono il report in sezioni logiche, un report consiste di elementi posti sulle bande del report. Questi elementi definiscono cosa viene stampato esattamente su ciascuna banda.

Descrizione	Prov	CAP	Stato	Prefisso tel.
Abano Terme	PD	35031	Italia	49
Abbadia Alpina	TO		Italia	

I due elementi più importanti del report sono le "etichette" e i "campi di database". Le "etichette" sono usate per stampare del testo – per esempio un titolo – che non ha nessuna relazione con un [database](#)<sup>[127]</sup>. I "campi di database" sono segnalibri per i campi tratti da un [dataset](#)<sup>[127]</sup>. Ogniqualevolta un campo deve essere stampato, il report prende il contenuto del campo dal dataset e mette il testo corrispondente dove è stato posto il campo di dati.

Di solito le etichette sono elementi aggiuntivi per i campi di database. Vengono utilizzate per rendere l'aspetto dei report migliore e più comprensibile. Le etichette non solo mostrano l'elenco dei dati, ma anche che tipo di dati deve essere stampato.

La figura che segue, mostra la definizione del report per la lista delle prestazioni base vista in precedenza:



Durante la progettazione di un report, sono disponibili i seguenti elementi:

- Campi di database per mostrare il testo tratto da un dataset
- Etichette per mostrare del testo fisso
- Campi di sistema (data, ora, numero di pagina,....)
- Forme (cerchio, rettangolo, linea)
- Immagine (file Windows BMP)
- Immagine da un campo di database
- Espressione (calcoli matematici, ecc.)
- Memo (testo a righe multiple)
- RTF (Richtextformat = testo formattato disponibile solo per le applicazioni a 32-bit)
- RTF da un campo di database (disponibile solo con applicazioni a 32-bit)
- Grafico

Ogni elemento di un report ha delle proprietà specifiche (font, colore,...) che possono essere variate o impostate. Queste operazioni verranno descritte più avanti.

## 13.2 Disegno di un report

### 13.2.1 Creare un nuovo report con l'aiuto dei modelli preimpostati

Per creare un nuovo [report](#)<sup>[126]</sup> è necessario scegliere da menù "File|Nuovo" oppure premere il tasto corrispondente sulla toolbar. Verrà allora mostrata la videata con i modelli già impostati che potranno essere utilizzati per velocizzare e rendere più semplice la creazione di un nuovo report.



Il programma chiede che tipo di report si desidera creare, che [dataset](#)<sup>[127]</sup> usare e come impostare il layout del report. Gli elementi necessari alla creazione del report vengono aggiunti automaticamente. Dopo che il programma ha impostato e creato il nuovo report, è possibile procedere modificandolo o cambiandolo secondo le proprie necessità. Se viene selezionato "report vuoto", verrà creato un report completamente vuoto e quindi sarà necessario aggiungere manualmente le bande del report e i dataset.

### 13.2.2 Aggiungere un nuovo elemento al report

I bottoni per aggiungere nuovi elementi al [report](#)<sup>[128]</sup> sono posti nella toolbar di sinistra:



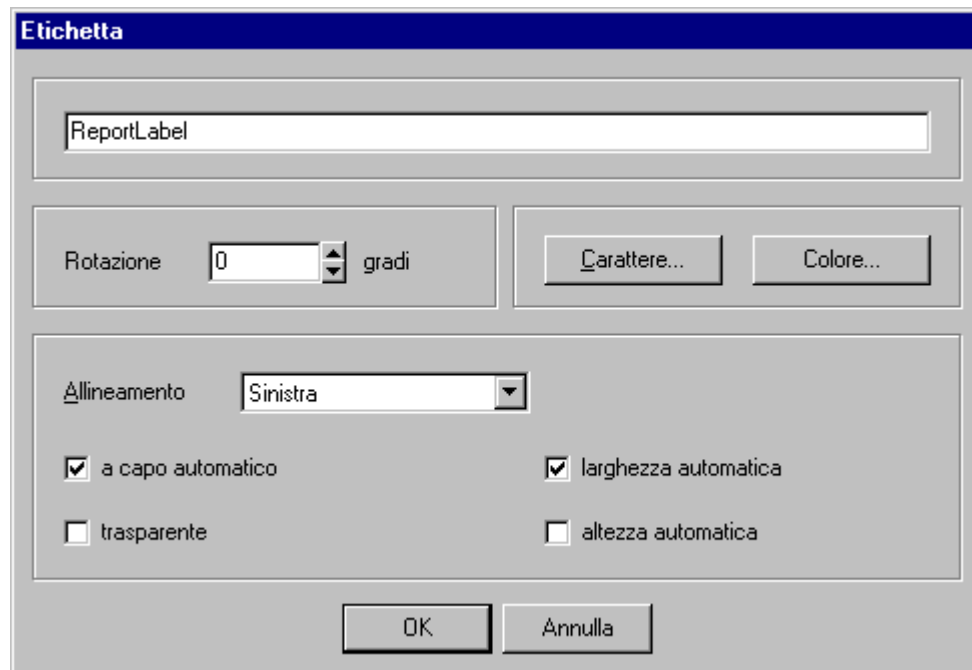
La disponibilità degli elementi seguenti dipende dalla piattaforma che viene utilizzata (16 o 32 bit) e dall'applicazione nella quale viene utilizzato il report designer:

Per aggiungere un elemento al report è necessario premere il bottone dell'elemento corrispondente e quindi fare clic con il mouse sul report nella posizione dove si desidera porre l'elemento selezionato. Naturalmente è possibile spostare l'elemento in un'altra posizione sul report.

Quando si aggiungono nuove bande al report, non ha importanza dove si clicca sul report, in quanto la posizione di ciascuna banda è determinata automaticamente dal tipo di banda selezionato (banda di intestazione, titolo, ecc.)

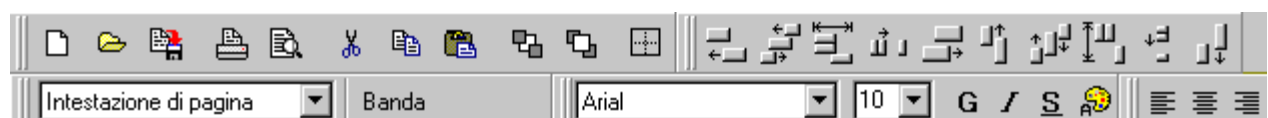
### 13.2.3 Modificare un elemento del report

Le proprietà specifiche di un elemento del [report](#) <sup>[126]</sup> possono essere cambiate in qualsiasi momento durante la progettazione del report stesso. Per far questo è necessario selezionare l'elemento e fare clic due volte sull'elemento con il tasto sinistro del mouse, oppure cliccare il tasto destro del mouse e scegliere "Modifica" dal menù visualizzato. La finestra di dialogo per la modifica delle proprietà dell'elemento selezionato è la stessa che viene visualizzata quando viene inserito un nuovo elemento nel report. Nell'immagine seguente viene mostrata la finestra di dialogo per la modifica delle proprietà di una etichetta:



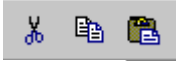
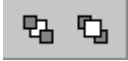



Nella modifica delle proprietà di un elemento, premendo il bottone "OK" la finestra di dialogo viene chiusa e le modifiche vengono accettate dal programma, premendo il bottone "ANNULLA" il programma non tiene conto delle modifiche apportate e torna alla situazione di partenza.

### 13.2.4 Toolbar (barra degli strumenti)

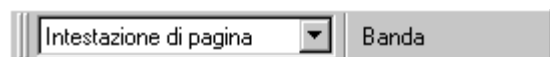


E' possibile cambiare le proprietà degli elementi del [report](#) <sup>[126]</sup> utilizzando la toolbar (barra degli strumenti) invece di usare le finestre di dialogo dei singoli elementi. Inoltre è possibile usare la toolbar per modificare le proprietà di più elementi alla volta.

-  Questi bottoni vengono utilizzati per creare un nuovo report, aprirne uno di già esistente, fare il salvataggio di un report.
-  Questi bottoni vanno utilizzati per stampare un report o per avere un'anteprima di stampa.
-  Con questi bottoni gli elementi del report possono essere tagliati, copiati o incollati da o nel clipboard del report designer
-  Questi bottoni vengono utilizzati per collocare un elemento del report sullo sfondo o per portarlo di fronte a tutti gli altri elementi, nel caso di sovrapposizione di più elementi.
-  Con questi bottoni è possibile impostare le opzioni di cornice per l'elemento selezionato.



Gli elementi del report possono essere organizzati con questi bottoni. Alcuni dei bottoni sono attivati solo quando vengono selezionati elementi multipli (per esempio quando si vogliono allineare i margini sinistri).



Questa parte della toolbar mostra il tipo dell'elemento selezionato e le sue proprietà principali (il testo se è una etichetta, i campi di [database](#)<sup>[127]</sup>, il tipo di banda, ecc.). E' possibile modificare direttamente le proprietà dell'elemento con la toolbar, senza dover aprire la finestra di dialogo delle proprietà.



Qui possono essere impostati i font (caratteri) e lo stile dei font (caratteri) degli elementi del report selezionati (nome del carattere, dimensione, grassetto, sottolineato, corsivo).



Questi bottoni vengono utilizzati per allineare il testo all'interno di un elemento del report. Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o al centro. Naturalmente questo ha senso solo se la dimensione dell'elemento del report è più grande del testo associato e se la funzione di "autodimensionamento" è disattivata.

### 13.2.5 Uso del mouse

#### *Selezionare un elemento del report*

Gli elementi del [report](#)<sup>[128]</sup> si selezionano facendo clic su di essi con il tasto sinistro del mouse. La selezione è attiva quando compaiono 8 piccole maniglie nere di forma quadrata attorno all'elemento.



#### *Cambiare la dimensione di un elemento*

E' possibile usare le maniglie nere attorno all'elemento selezionato per cambiare la sua dimensione. Posizionando il mouse sopra un quadratino nero, il cursore cambia indicando la direzione verso la quale si vuole effettuare il ridimensionamento dell'elemento. Per cambiare la dimensione dell'oggetto basta trascinare con il mouse la maniglia prescelta e portare l'elemento alla dimensione voluta.

Si tenga presente però che le bande del report possono essere ridimensionate solo in altezza ma non in larghezza che viene impostata automaticamente dal programma.

#### *Selezionare più elementi contemporaneamente (a)*

E' possibile selezionare elementi multipli tenendo premuto il tasto SHIFT mentre si selezionano gli elementi con il mouse.



#### *Selezionare più elementi contemporaneamente (b)*

E' possibile selezionare più elementi premendo contemporaneamente il pulsante CTRL e il tasto sinistro del mouse e disegnando una cornice attorno agli elementi da selezionare. Rilasciando il tasto del mouse tutti gli elementi all'interno della cornice verranno selezionati.

#### *Muovere gli elementi*

E' possibile muovere gli elementi del report utilizzando il tasto sinistro del mouse. Per far questo è necessario tenere premuto il tasto del mouse, trascinare l'elemento e rilasciare il mouse. Le bande del report non possono essere spostate perché esse vengono posizionate automaticamente.

#### *Muovere e ridimensionare gli elementi senza tener conto della griglia*

Se si desidera manipolare un elemento del report senza agganciarlo alla griglia (menù "Visualizza|Opzioni") e muoverlo o ridimensionarlo di un pixel, è necessario tenere premuto il tasto SHIFT durante l'operazione di spostamento o di ridimensionamento.

#### *Modifica delle proprietà di un elemento*

Le proprietà di un elemento possono essere modificate sia con doppio clic del mouse sull'elemento, sia premendo il tasto destro del mouse sull'elemento selezionato. Verrà visualizzata la finestra di dialogo relativa alla modifica delle proprietà.

### 13.2.6 Uso della tastiera

La progettazione dei [report](#)<sup>[126]</sup> può essere fatta utilizzando soprattutto il mouse. Alcune funzioni però, sono accessibili anche tramite tastiera:

#### *INVIO*

Mostra la finestra di dialogo delle proprietà dell'elemento selezionato.

#### *TASTI FRECCIA*

Per muovere un elemento del report.

#### *SHIFT + TASTI FRECCIA*

Per ridimensionare un elemento del report.

#### *DEL (o CANC)*

Cancella un elemento del report.

#### *Tab e Shift + Tab*

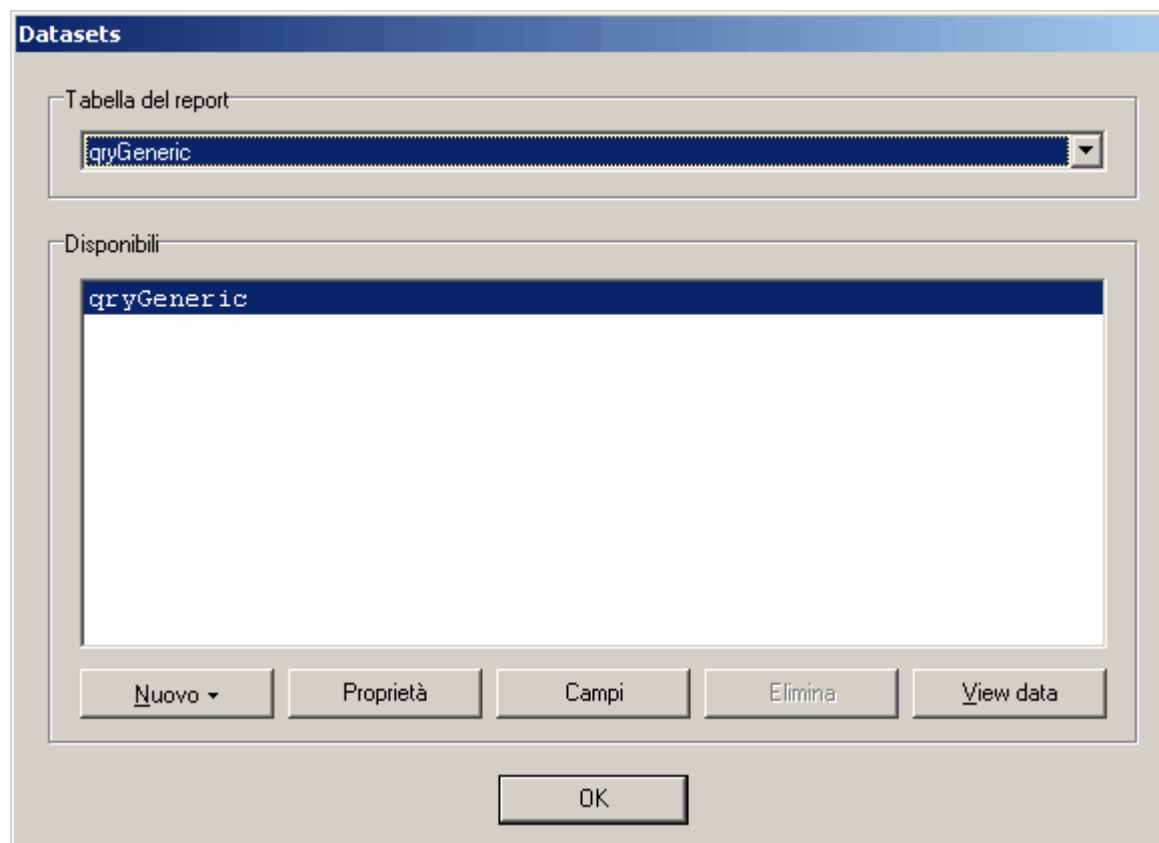
Seleziona l'elemento successivo o l'elemento precedente.

## 13.3 I database

### 13.3.1 Dataset

Nella maggior parte dei casi ciascun [report](#)<sup>[126]</sup> necessita di almeno un [dataset](#)<sup>[127]</sup>, che fornisce i record di dati per il report. E' possibile definire tutti i dataset e le loro relazioni attraverso la funzione di setup dei [database](#)<sup>[127]</sup> (voce del menù: "Report|Datasets").

Nota: Il bottone "Proprietà" mostra una finestra di dialogo riportante le impostazioni della [tabella](#)<sup>[126]</sup> o della [query](#)<sup>[127]</sup> selezionata. Se gli elementi della finestra di dialogo non sono attivati, non è possibile cambiare le impostazioni del dataset.



Questa finestra di dialogo mostra il dataset principale per il report, che è il dataset che il report scorre e da cui ricava i dati da stampare. Sotto la tabella principale c'è l'elenco di tutti i dataset disponibili per quel report.

Per aggiungere una tabella o una query è sufficiente utilizzare il bottone "Nuovo" e scegliere la voce corrispondente.

### 13.3.1.1 Nuova tabella

Se si preme il bottone "Nuovo" e si sceglie "Table", verrà visualizzata la seguente finestra:

The 'Dataset1' dialog box contains the following fields and controls:

- Nome:** Text box containing 'Dataset1'.
- Database:** Dropdown menu.
- Tabella:** Dropdown menu with a browse button (...).
- Indice:** Dropdown menu.
- Filtro:** Text box.
- Tabella principale:** Dropdown menu with '(NESSUNO)' selected.
- Campi collegati:** Text box with a browse button (...).
- Buttons:** 'OK' and 'Annulla' at the bottom.

E' una finestra dove è possibile selezionare il file relativo alla [tabella](#)<sup>126</sup> che si desidera aprire.

### 13.3.1.2 Nuova query

Se si preme il bottone "Nuovo" e si sceglie "Query", verrà visualizzata la seguente finestra di dialogo:

The 'Query' dialog box contains the following fields and controls:

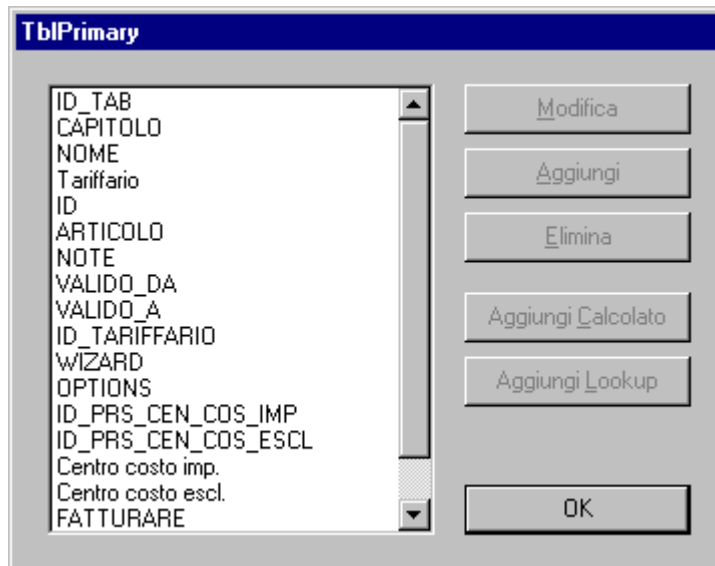
- Nome:** Text box containing 'Query1'.
- Database/Percorso:** Dropdown menu containing 'dbKappa'.
- Istruzioni SQL:** Text area for entering SQL instructions.
- Parametri:** Button.
- Master:** Dropdown menu with '(NESSUNO)' selected.
- Filter:** Text box.
- Buttons:** 'OK' and 'Annulla' at the bottom.

Qui è possibile impostare una [query](#)<sup>[127]</sup> con linguaggio SQL, nella quale possono essere richiamate espressioni, racchiuse come sempre da %%. Se la query prevede dei parametri, è possibile impostarli premendo il bottone corrispondente. Se i parametri devono essere recuperati da un altro [dataset](#)<sup>[127]</sup>, è necessario selezionare la [tabella](#)<sup>[126]</sup> o la query di riferimento nel combobox.

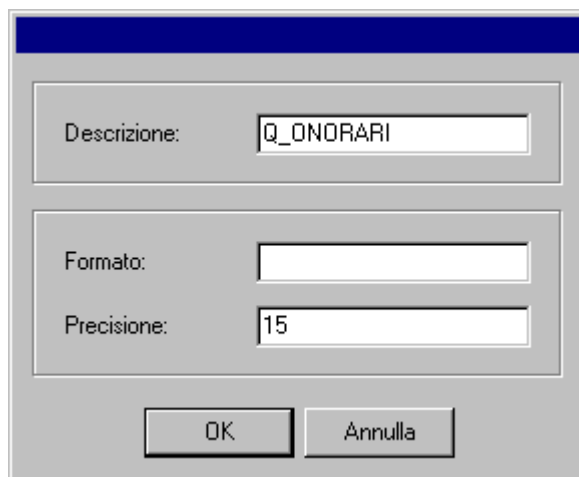
### 13.3.1.3 Campi

Se si preme il bottone "Campi", verrà visualizzato l'elenco di tutti i campi disponibili per il [dataset](#)<sup>[127]</sup> selezionato.

La lista dei campi di tutti i dataset viene proposta all'estrema destra della finestra di disegno del [report](#)<sup>[126]</sup>. Da questo elenco è attiva la funzione drag/drop (trascinamento) dei campi all'interno del report. Premendo la x della finestra, essa viene chiusa; successivamente può essere visualizzata selezionando Campi [database](#)<sup>[127]</sup> del menu Visualizza.



Nota: i bottoni di questa finestra di dialogo sono attivi solo per i datasets creati all'interno del report. E' possibile rimuovere (=nascondere) singoli campi dal dataset, in modo da non renderli più disponibili ne report oppure è possibile modificare le proprietà di un campo:



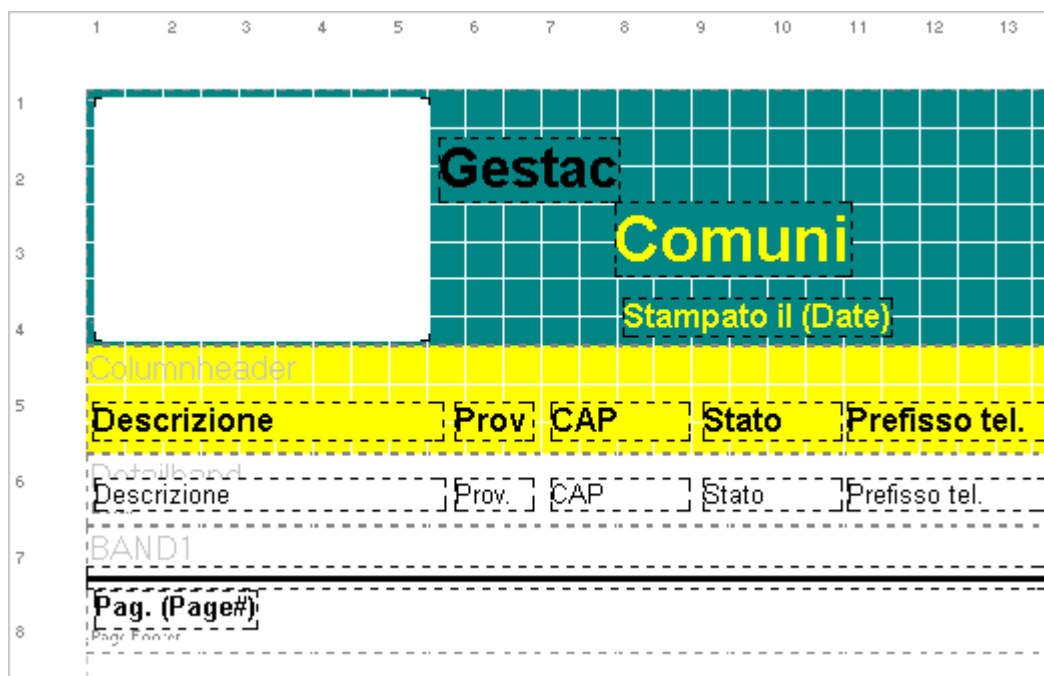
E' possibile impostare una etichetta per ogni campo dato, che può essere usata come [alias](#)<sup>[127]</sup> nel report. In questo modo è possibile avere nomi descrittivi di campi anche se non sono fisicamente presenti nel dataset, per esempio "CustNo" può essere rimpiazzato da "Customer".

E' necessario usare il comando "formato" per formattare i campi di tipo numerico (cfr. La formattazione dei campi numerici). "Precisione" determina quante cifre vanno visualizzate dopo il separatore decimale.


## 13.4 Esempi passo passo

### 13.4.1 Modifica di un report esistente

Questo capitolo mostra l'utilizzo di [report](#)<sup>[126]</sup> designer. Verrà modificato un report già esistente con i [dataset](#)<sup>[127]</sup> e le bande già impostate:



Il layout del report raffigurato darà come risultato la seguente stampa:

 <b>Gestac</b> <b>Comuni</b> Stampato il 02/04/1999				
Descrizione	Prov.	CAP	Stato	Prefisso tel.
Abano Terme	PD	36031	Italia	49
Abbadia Alpina	TO		Italia	
Abbadia Cerreto	MI	20070	Italia	371
Abbadia Lariana	CO	22050	Italia	341
Abbadia San Salvatore	SI	53021	Italia	577
Abbadia Sopra Adda	CO		Italia	
Abbasanta	OR	9071	Italia	785
Abbatoggio	PE	66020	Italia	85
Abbazia	EE		Italia	
Abbiategrosso	MI	20081	Italia	2
Abbiateguzzone	VA		Italia	
Abetone	PT	51021	Italia	573
Abriola	PZ	85010	Italia	971

Pag. 1

#### 13.4.1.1 Cambiare l'altezza delle righe dei dati

Si vogliono allargare le righe dei dati. Le proprietà della riga vanno impostate nella banda di dettaglio del [report](#)<sup>[126]</sup>. La banda di dettaglio viene stampata solo una volta per ogni record di dati, così se si cambia l'altezza della banda di dettaglio, lo spazio destinato ad ogni record verrà aumentato. Per fare ciò, è necessario per prima cosa selezionare la banda dettaglio facendo clic su di essa con il tasto sinistro del mouse. Poi, utilizzando le piccole maniglie nere (visualizzate da piccoli quadratini neri), si allunga la banda tenendo premuto il tasto sinistro del mouse e trascinando la maniglia che si trova nel mezzo nella parte inferiore della banda. E' ora possibile premere il tasto "Anteprima" per controllare l'anteprima del nuovo report. Si potrà facilmente verificare che c'è più spazio vuoto tra le righe.

#### 13.4.1.2 Muovere gli elementi di un report

Per posizionare gli elementi di un [report](#)<sup>[126]</sup>, basta fare clic sul campo dati con il mouse e, tenendo premuto il tasto sinistro del mouse, spostare gli elementi nel report. Non è possibile muovere gli elementi da una banda all'altra e non è possibile muovere le bande di un report perché la loro posizione è determinata automaticamente (esempio: l'intestazione in cima alla pagina).

#### 13.4.1.3 Modificare i caratteri

Se si vuole modificare il carattere (font) di un elemento del [report](#)<sup>[126]</sup>, per prima cosa è necessario selezionarlo (è possibile anche selezionare più elementi alla volta) e poi usare la barra degli strumenti per cambiare le proprietà dei caratteri:



È possibile selezionare il tipo di carattere, la grandezza e lo stile (grassetto, sottolineato, corsivo). La disponibilità dei caratteri, dipende dai caratteri installati nel computer.

#### 13.4.1.4 Aggiungere e modificare una etichetta

Per inserire del testo statico nel [report](#)<sup>[126]</sup>, si deve premere il bottone "Nuova Etichetta". Dopo aver premuto il bottone, è necessario posizionarsi sul report nella posizione dove si desidera aggiungere il nuovo testo. Verrà visualizzata la finestra delle proprietà dell'etichetta dove è possibile impostare o modificare le caratteristiche dell'elemento selezionato. Premendo il tasto "OK" il testo verrà inserito nel report e verrà poi stampato nella posizione stabilita. Se si desidera cambiare il testo (o un'altra proprietà, per esempio l'allineamento del testo) di una etichetta già esistente, è necessario selezionarla con il tasto sinistro del mouse e aprire nuovamente la finestra di dialogo delle proprietà con un doppio clic del mouse oppure premendo il tasto destro del mouse e selezionando "Modifica".

### 13.4.2 La lista semplice delle autorità

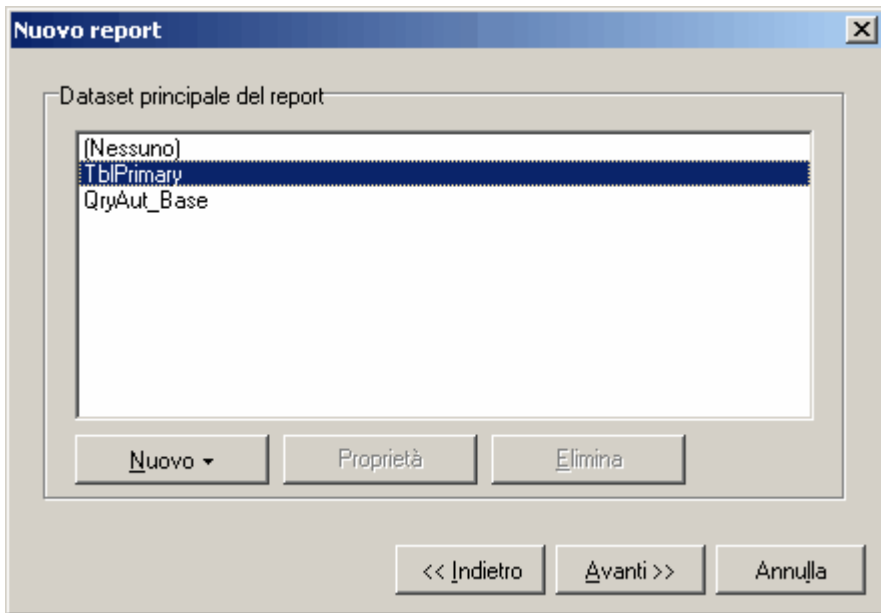
Questo capitolo descrive come creare un semplice [report](#)<sup>[126]</sup> per la stampa delle autorità. Se non si vuole creare un report ex-novo, ma si vuole solo modificare un report già esistente, è necessario saltare il punto 1 e caricare un report già esistente.

#### 13.4.2.1 Punto 1: creazione di un nuovo report

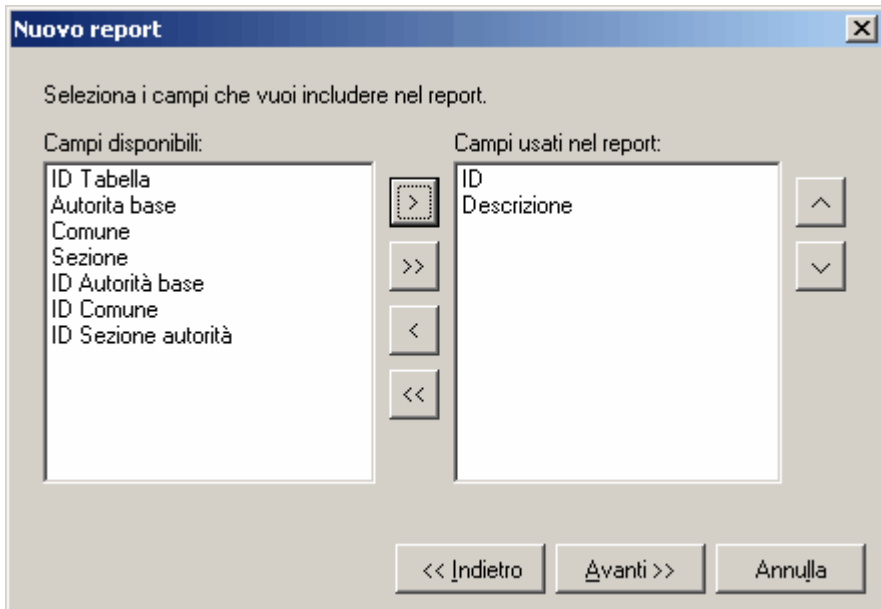
Selezionare dal menu la voce "File|Nuovo" o premere il bottone corrispondente dalla barra dei bottoni. Verrà visualizzata la finestra della creazione guidata dove potrà essere selezionato il tipo di [report](#)<sup>[126]</sup> che si desidera creare. Per il nostro esempio scegliamo "Elenco":



Premere quindi "Avanti". Appare una finestra dove deve essere specificata la sorgente dei dati per il report.



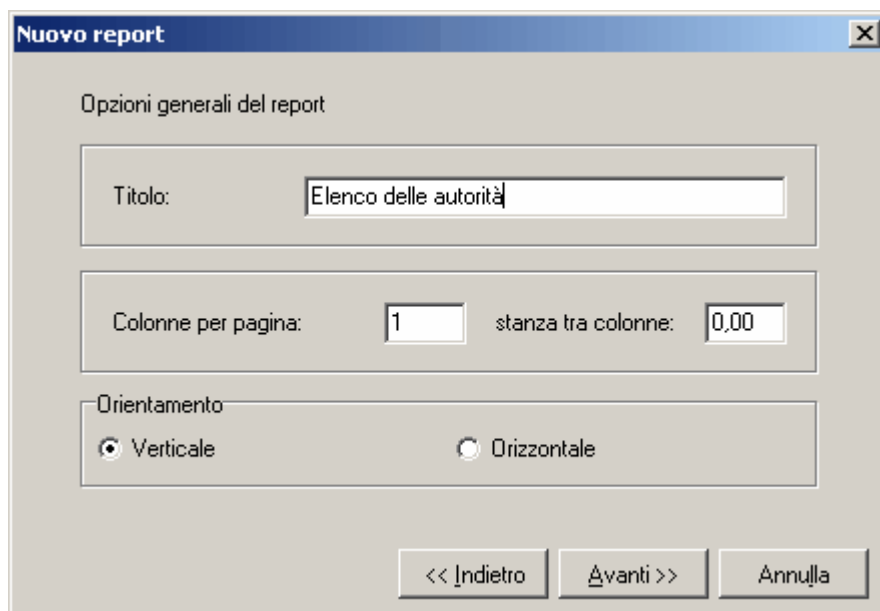
Nella videata successiva della creazione guidata del report, è necessario selezionare quali campi usare. I campi selezionati dalla tabella vengono automaticamente aggiunti al layout del report. È possibile trascinare i campi da una finestra-elenco all'altra con il mouse oppure è possibile utilizzare i bottoni posti in mezzo alle finestre-elenco. Nella finestra-elenco di destra è possibile trascinare i campi su e giù con il mouse per cambiare l'ordine dei campi.



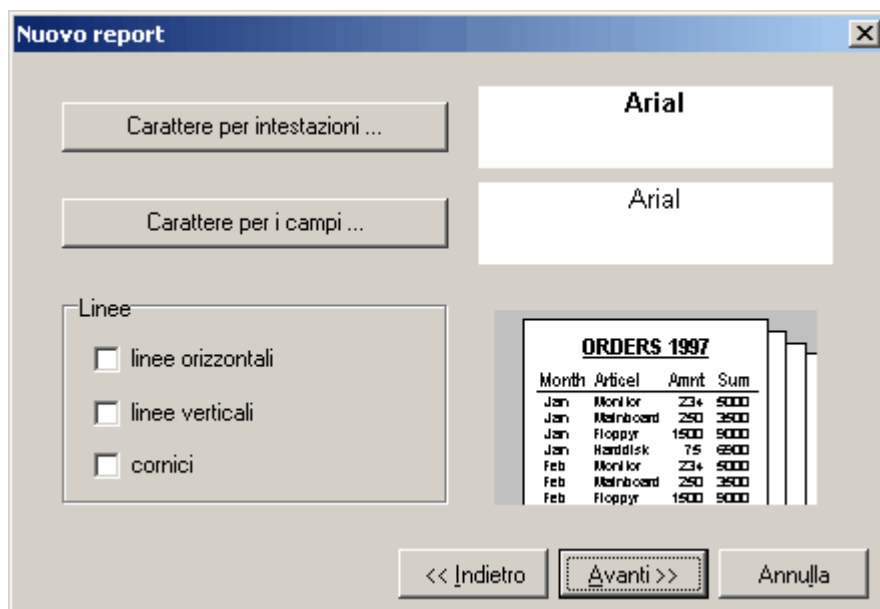
La pagina successiva della creazione guidata del report permette di selezionare le bande del report che si vogliono utilizzare:



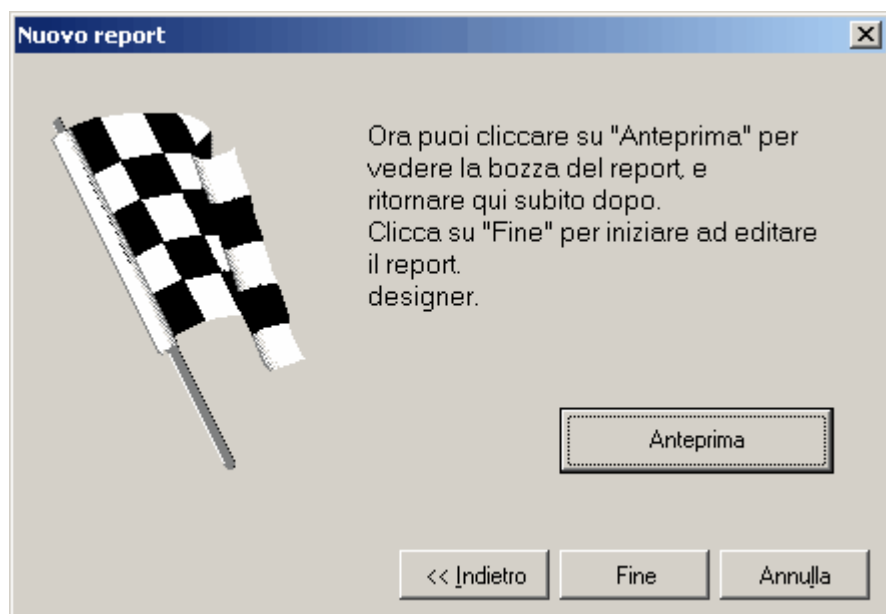
Di seguito è possibile impostare alcune opzioni generali come ad esempio quante colonne devono essere previste per il report:



Nella pagina successiva è possibile determinare l'aspetto grafico del report. È possibile impostare i caratteri di default per il testo e i campi, ed è possibile inserire righe tra le colonne e le righe del report.:



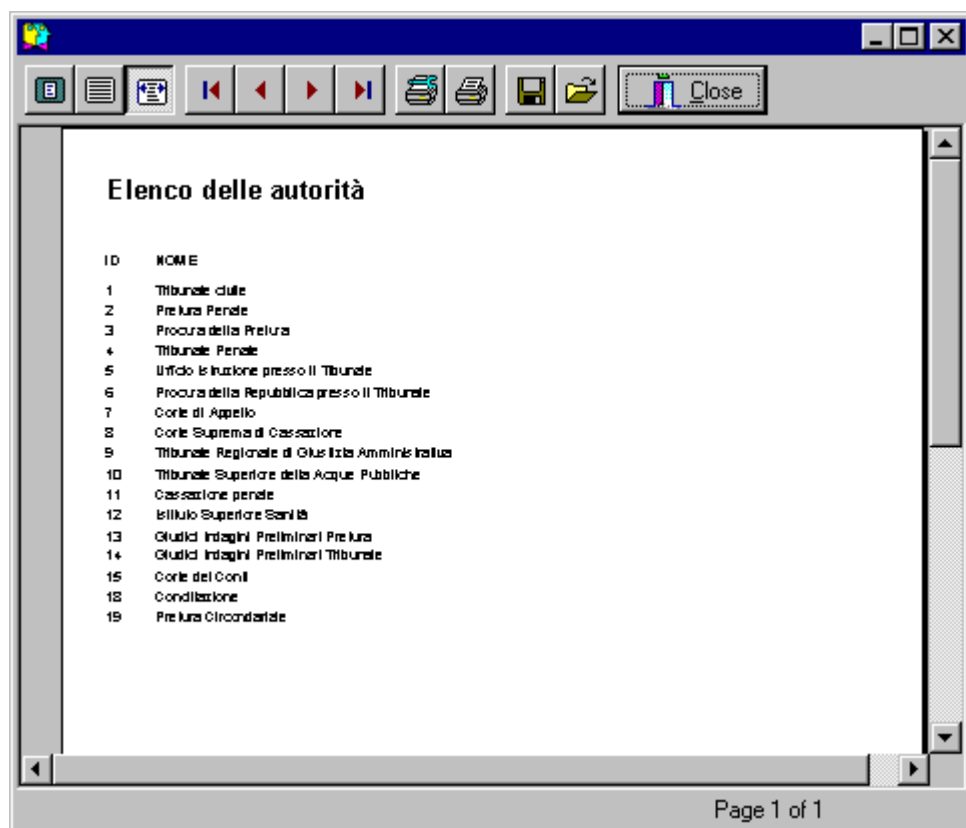
Ora che il report è stato impostato è possibile selezionare "Fine" oppure selezionare "Anteprima" per controllare il layout finale della stampa. Verrà visualizzata un'anteprima del report come esso verrà stampato. Se l'anteprima non è quella desiderata, è possibile premere il bottone "Indietro" per variare le impostazioni del report attribuite finora con la creazione guidata.



#### 13.4.2.2 Punto 2: modifica del report

##### *Anteprima*

Con il bottone "Anteprima" o scegliendo dal menu "File/Anteprima" è possibile visualizzare il [report](#)<sup>[126]</sup> come verrà stampato.



##### *Modifica delle didascalie delle colonne*

Naturalmente le didascalie delle colonne non sembrano molto appropriate (per esempio, "Id"). La creazione guidata del report ha infatti attribuito automaticamente i nomi dei campi, il che molto spesso non porta a buoni risultati. Per modificare questi nomi è necessario selezionare l'etichetta desiderata con il mouse. La toolbar mostrerà il tipo dell'elemento selezionato, es.: "Etichetta". Inoltre è possibile vedere le proprietà più importanti dell'elemento, che per un'etichetta è il testo. E' possibile modificare il testo direttamente sulla riga selezionandola con il mouse oppure visualizzare la finestra di dialogo delle proprietà con il tasto destro

del mouse.

La videata seguente mostra le proprietà dell'etichetta:

The 'Etichetta' dialog box contains the following elements:

- Text input field: ID
- Rotazione: 0 gradi
- Buttons: Carattere..., Colore...
- Allineamento: Sinistra
- Checkboxes:  a capo automatico,  larghezza automatica,  trasparente,  altezza automatica
- Buttons: OK, Annulla


Si può procedere alla modifica delle proprietà e digitare un testo più descrittivo per la colonna, per esempio "PROG.". Per chiudere la finestra di dialogo e confermare la scelta premere "OK".

### Modifica della dimensione e della posizione

Se si vuole modificare la posizione di un elemento del report, basta muoverlo trascinandolo con il tasto sinistro del mouse. NOTA: gli elementi non possono essere spostati al di fuori della propria banda di report. Per cambiare la dimensione di un elemento del report è necessario utilizzare le maniglie poste attorno all'oggetto e trascinarle.

#### *Aggiungere un altro elemento al report*

A titolo d'esempio, aggiungeremo ora un cerchio attorno alla banda del titolo. Bisogna fare clic sul

bottone "Nuova forma"  posto sulla toolbar per inserire una forma.

Ora è necessario fare clic sulla banda che contiene il titolo del report. Non è necessario posizionarsi nella posizione precisa, perché l'elemento creato potrà essere spostato successivamente. Dopo aver fatto clic sulla banda del report, verrà visualizzata la finestra di dialogo relativa: si dovrà selezionare cerchio dalla lista alla voce "TIPO":

The 'Forma' dialog box contains the following elements:

- Tipo: Cerchio
- Pennello: Stile: solido, Colore...
- Pennino: Largh.: 1, Stile: linea continua, Colore...
- Modo: default
- Buttons: OK, Annulla

Premere poi il bottone "COLORE" e selezionare il colore giallo per riempire il cerchio. Dopo la conferma con OK, verrà disegnato nel report un cerchio di colore giallo:



Sfortunatamente il cerchio non è posto davanti al titolo e anzi ne nasconde una parte. Per portare l'elemento sullo sfondo è necessario premere il bottone corrispondente sulla toolbar oppure scegliere "Modifica/Porta dietro". Il titolo andrà così posizionato sopra il cerchio:





Naturalmente l'operazione non è ancora completa perché lo sfondo bianco dell'etichetta del titolo copre il cerchio giallo. Bisogna quindi aprire la finestra di dialogo delle proprietà dell'etichetta (bottone destro del mouse) e attivare l'opzione "Trasparente". Lo sfondo dell'etichetta diventerà quindi trasparente (questo sarà visibile solo nell'anteprima):

**Elenco delle autorità**


Infine porteremo il titolo esattamente al centro del cerchio. Prima di tutto è necessario selezionare l'etichetta, quindi tenendo premuto il tasto "SHIFT" si seleziona anche il cerchio. Con il tasto "SHIFT" è possibile effettuare una selezione multipla di più elementi, che devono però essere contenuti nella stessa banda di report:

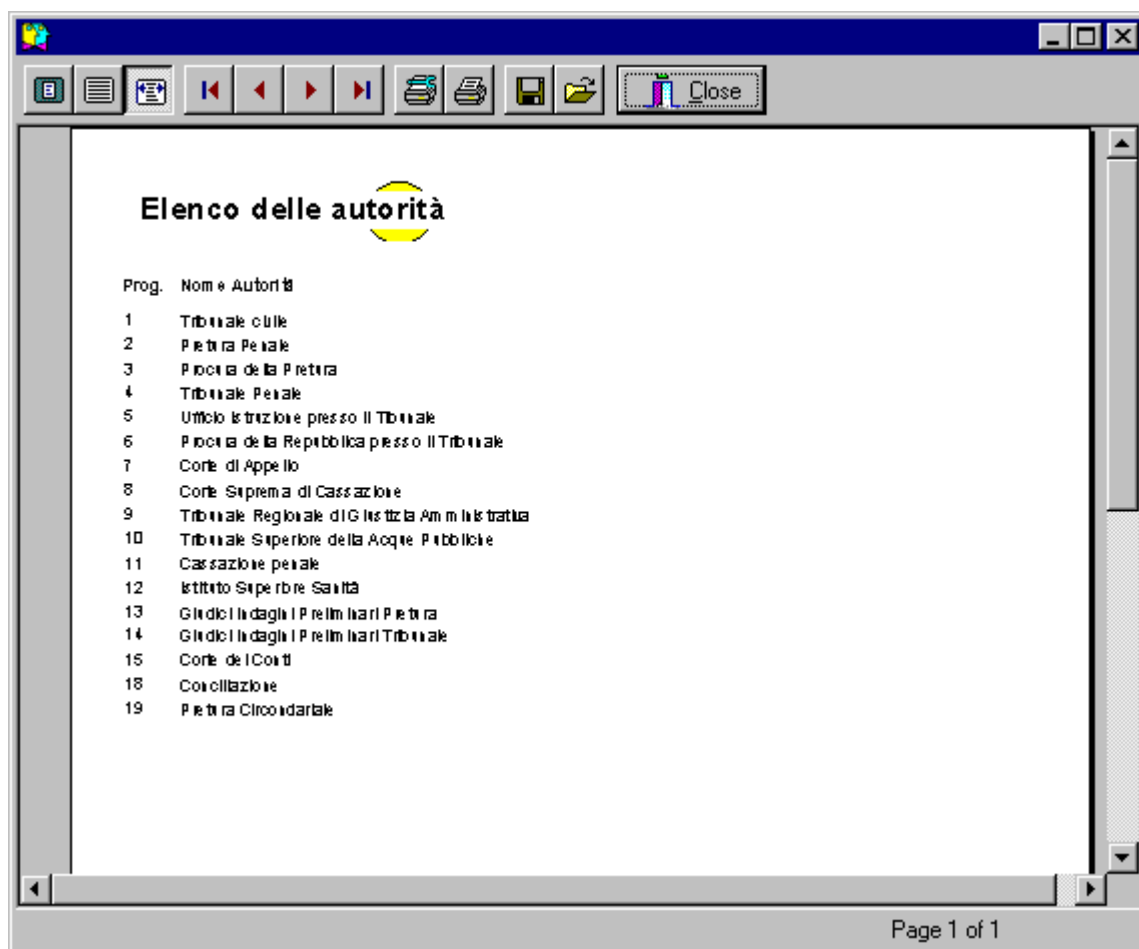



Ora bisogna premere il bottone  per allineare orizzontalmente gli elementi del report. E' possibile anche allineare i due elementi sulla banda utilizzando il bottone .

#### 13.4.2.3 Punto 3: anteprima e salvataggio del report

Mentre si sta creando un [report](#) <sup>[126]</sup> è sempre possibile visualizzare la relativa anteprima di stampa

scegliendo "File|Anteprima" o premendo il bottone "Anteprima" . Sullo schermo verrà visualizzata un'anteprima di stampa e sarà possibile effettuare un controllo del layout:



Dopo aver creato il report si deve premere il bottone di salvataggio  per salvare il file.

### 13.4.3 La lista avanzata delle autorità

Nell'esempio precedente è stato mostrato come creare un [report](#)<sup>[126]</sup> semplice utilizzando la creazione guidata del report. Per meglio comprendere il concetto di layout di un report e gli scopi dei vari tipi di bande, creeremo ora un report senza l'aiuto della creazione guidata. L'esempio che seguirà è più teorico di quello precedente.

#### 13.4.3.1 Punto 1: creazione di un nuovo report

Selezionare "File|Nuovo" o premere il bottone corrispondente per creare un nuovo [report](#)<sup>[126]</sup>. Verrà visualizzata la creazione guidata con selezionata, di default, la voce "Report vuoto. Ora premere "Avanti" e la creazione guidata verrà disattivata lasciando solo un report completamente vuoto.

#### 13.4.3.2 Punto 2: organizzazione del database

*Aggiunta di un dataset:*

Prima di tutto è necessario impostare il [dataset](#)<sup>[127]</sup> principale del [report](#)<sup>[126]</sup>. Selezionare dal menu la voce "Report|Datasets", che mostra la finestra di dialogo per l'impostazione del [database](#)<sup>[127]</sup>. Premere "Nuova [tabella](#)<sup>[126]</sup>" e selezionare la tabella desiderata da agganciare al report. La tabella verrà visualizzata nell'elenco dei dataset disponibili.

*Proprietà*

Premendo il bottone "Proprietà" sarà possibile impostare varie caratteristiche della tabella. E' possibile per esempio, attribuire il nome alla tabella, nome che verrà usato dal report. Questo nome è un [alias](#)<sup>[127]</sup> e quindi non va a influire fisicamente sul file. Il nome delle tabelle di Gestac contengono il suffisso Tabella (per esempio il nome della tabella AUTORITA.DB è AUTORITA\_TABELLA. E' possibile scegliere anche un altro nome, poiché esso non andrà ad influire sulla stampa del report.

Inoltre è possibile impostare la chiave della tabella, così che sarà possibile determinare in quale ordine i record verranno stampati. Normalmente si seleziona "CHIAVE PRIMARIA".

Per uscire dalla finestra di dialogo delle proprietà è necessario premere il tasto OK. Si torna all'elenco dei dataset.

*Tabella principale del report:*


Dal momento che un report può usare molti dataset, è necessario indicare al report quale tabella utilizzare

come tabella principale, la tabella che dovrà scorrere dal primo all'ultimo record. Si utilizzi quindi il campo "Tabella del report" per indicare la tabella principale.

#### 13.4.3.3 Punto 3: aggiungere una banda dettaglio


##### *Aggiungere una banda dettaglio*

Dopo aver selezionato il [dataset](#)<sup>[127]</sup> principale del [report](#)<sup>[126]</sup>, è necessario impostare il layout del report. La parte principale del report è rappresentata dalla banda dettaglio. Questa banda viene stampata una volta

solo per ogni record. Per aggiungere una banda dettaglio bisogna premere il bottone  e fare clic sul foglio del report. Verrà così aperta la finestra di dialogo della banda. Ora selezionare il tipo di banda "Dettaglio".

##### *Aggiungere campi dati:*

Dopo aver aggiunto una banda dettaglio nel report, è necessario inserire i campi dati che si vogliono

stampare. Premere il bottone  e quindi premere sulla banda dettaglio per inserire gli elementi campi dati. Selezionare il campo dati che si desidera usare e impostare il relativo allineamento, carattere e le altre impostazioni grafiche necessarie. E' possibile ridimensionare e muovere il campo sulla banda dettaglio con il mouse.

Ripetere queste operazioni con tutti i campi dati che si desidera stampare. Per esempio, la banda dettaglio potrà apparire come nella figura seguente dopo l'aggiunta di alcuni campi:



ID	NOME
----	------

E' possibile utilizzare i bottoni di allineamento, per allineare gli elementi del report fra loro. Si vogliono per esempio allineare verticalmente tutti gli elementi. Prima selezionare tutti gli elementi che si vogliono allineare (SHIFT +tasto sinistro del mouse oppure tenere premuto il tasto CTRL e disegnare una cornice


attorno agli elementi). Quindi premere il bottone , così che i contorni superiori degli elementi vengano allineati.

##### *Anteprima*

Mentre si crea il report è consigliabile visualizzare l'anteprima di stampa con il bottone .

#### 13.4.3.4 Punto 4: aggiungere una banda di gruppo

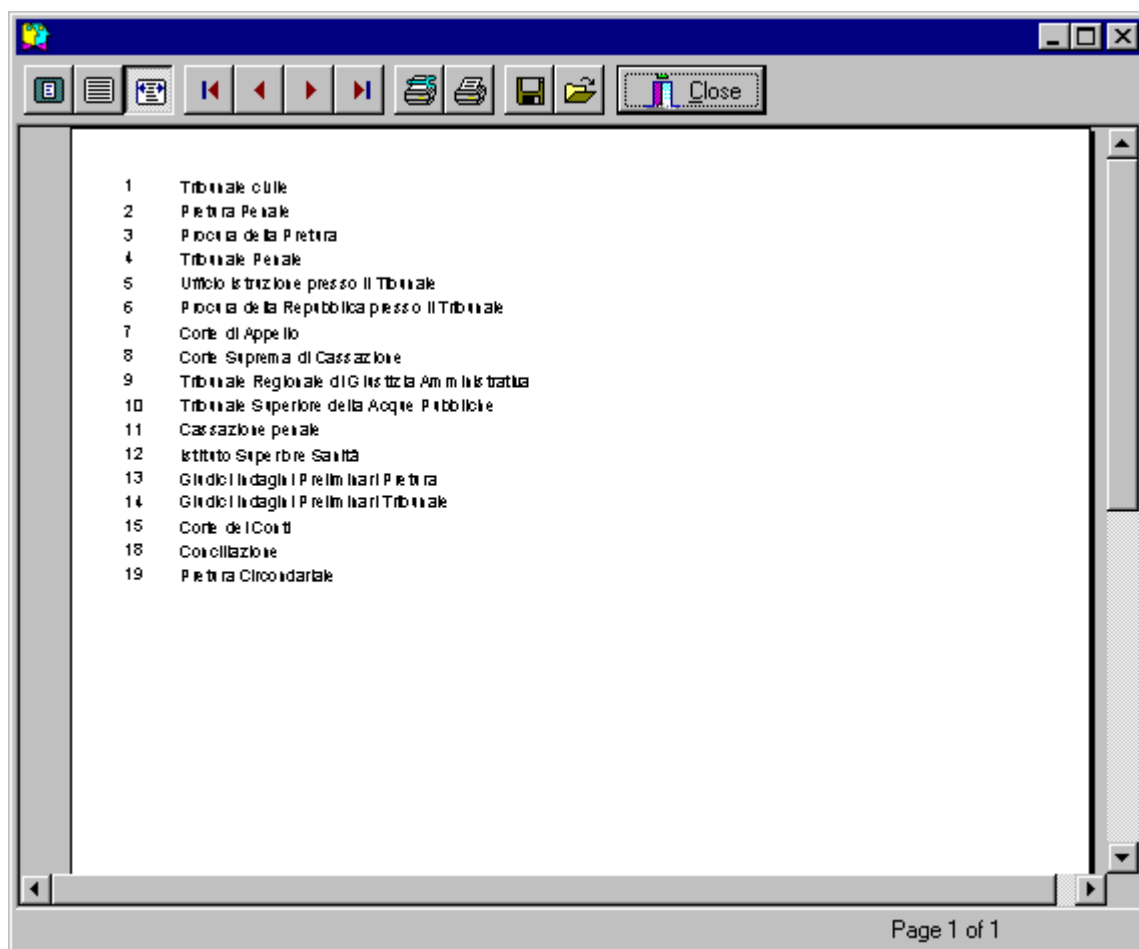
E' possibile creare un elenco più leggibile dividendolo in paragrafi. Per esempio l'elenco delle autorità può essere ordinato secondo la prima lettera del nome. Ad ogni lettera viene attribuito il proprio paragrafo che inizia su una nuova pagina. Per fare questo si deve usare la banda gruppo.

Per inserire una banda gruppo si deve premere il bottone  e fare clic sul [report](#)<sup>[126]</sup>. Verrà visualizzata la finestra di dialogo relativa alla banda gruppo, dove si deve selezionare la [tabella](#)<sup>[126]</sup> dove il gruppo dovrà funzionare. Si imputa la tabella principale del report come "master". Ogni volta che si andrà a stampare un record, il report controllerà l'espressione del gruppo e comparerà il suo risultato con il risultato del record precedente. Ad una banda gruppo è possibile aggiungere etichette, espressioni di campo o qualsiasi altro elemento utile.

Per uscire e confermare premere il tasto OK.

#### 13.4.3.5 Punto 5: banda intestazione, banda titolo e banda sommario

E' stato quindi creato un [report](#)<sup>[126]</sup> che elenca le autorità prese da una [tabella](#)<sup>[126]</sup>; il layout del report è già utilizzabile e l'anteprima appare come in figura:



Quello che manca solo le "decorazioni e gli abbellimenti grafici", per esempio un titolo sulla prima pagina e una intestazione con le descrizioni delle colonne per ogni campo di dati. Sarebbe bello aggiungere anche un indice alla fine del report che riporti il numero totale dei record stampati.

### Intestazione

Ogni stampa del report dovrebbe avere un'intestazione con intestazioni per ogni colonna di dati nell'elenco delle autorità. Per esempio dovrebbe esserci un'etichetta "DESCRIZIONE" sopra la colonna relativa alle descrizioni, ecc.

Prima di tutto dobbiamo inserire una nuova banda per creare l'intestazione della pagina, utilizzando il



bottone **BAND** e selezionare "Intestazione di pagina" come tipo di banda. Poi si dovranno aggiungere le etichette per ogni colonna, con le descrizioni corrispondenti ai nomi dei campi.


Esempio:

Columnheader									
Prog.	Nome Autorità								

Per impostare una misura di carattere più grande, lo stile grassetto o un altro tipo di carattere, è necessario selezionare tutte le etichette e impostare gli attributi desiderati direttamente dalla toolbar.

### Banda titolo:

Può essere aggiunto un titolo per la prima pagina del report, inserendo una nuova banda e attribuendole la caratteristica di "Titolo". Poi si deve aggiungere una etichetta alla banda del titolo e impostare la grandezza dei caratteri a 18 punti. Inoltre è possibile aggiungere la data e l'ora correnti che verranno stampati su ogni

stampa. Per far questo bisogna utilizzare il bottone  per aggiungere un campo di sistema nel lato superiore destro della banda, e impostare il tipo su "Data e Ora". Ora la banda titolo apparirà così:

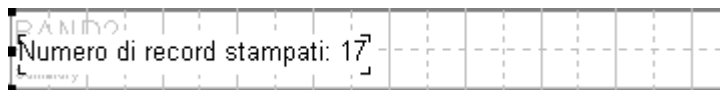
<b>Autorità</b>	Data e ora di stampa: (Date/Time)								
-----------------	-----------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Nell'anteprima di stampa del report potrà essere rilevato il problema seguente: l'intestazione della pagina verrà visualizzata nella prima pagina prima della banda del titolo. E' possibile correggere questo errore

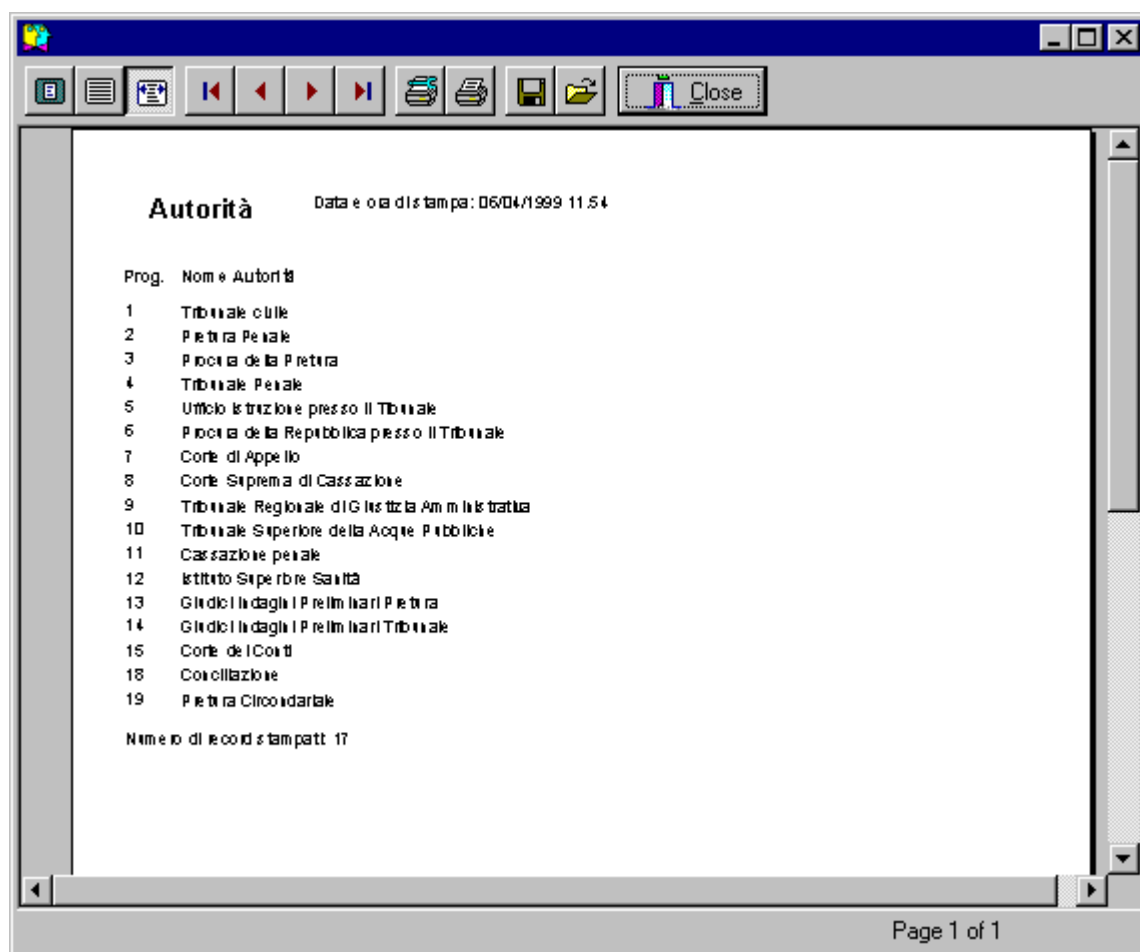
stampando l'intestazione solo sulla seconda pagina e sulle pagine seguenti ma non sulla prima pagina e aggiungendo le descrizioni delle colonne sul fondo della banda titolo. Prima di tutto è necessario selezionare la banda di intestazione e aprire la sua finestra di dialogo delle proprietà. Poi è necessario selezionare l'opzione "stampa – non sulla prima pagina". Quindi si dovrà ridimensionare la banda del titolo per far posto sotto l'etichetta del titolo per il contenuto dell'intestazione. Non è necessario ricreare tutti gli elementi del report per la banda del titolo che si trovano sull'intestazione, ma si può selezionarli, copiarli e poi incollarli nella banda del titolo. Ora che tutti gli elementi sono stati copiati dall'intestazione al titolo, possono essere spostati tutti quanti insieme sul fondo.

### Banda sommario

Per aggiungere un sommario o un indice alla fine di un report, è necessario inserire una nuova banda e selezionare il tipo "Sommario". E' possibile ora, aggiungere gli elementi del report a questa nuova banda; per esempio è possibile utilizzare il campo di sistema "Conteggio dettaglio" e impostare l'etichetta del campo con "Numero di record stampati:". Il numero dei record verranno così stampati alla fine del report, es: "Numero di record stampati: 78", se ci sono 78 record nella tabella di riferimento. Il layout completo del report potrebbe quindi apparire come nella figura seguente:



Verrà generata la stampa seguente:



## 13.5 Bande del report

### 13.5.1 Tipi di banda standard (Titolo, dettaglio)



Tutte le bande di tipo standard vengono aggiunte con lo stesso bottone (si veda di sopra). Il tipo di banda viene selezionato tramite la finestra di dialogo corrispondente.

Sono disponibili i seguenti tipi di banda:

- Titolo: La banda titolo viene stampata sulla prima pagina del [report](#)<sup>[126]</sup>
- Intestazione di pagina: L'intestazione di pagina viene stampata in cima a ogni pagina del [report](#)<sup>[126]</sup>
- Intestazione di colonna: L'intestazione di colonna viene utilizzata per i report che hanno colonne multiple (questo può essere impostato da menu con "Report|Opzioni").

- Intestazione di gruppo: L'intestazione di gruppo viene stampata all'inizio del gruppo.
- Dettaglio: La banda dettaglio è la più importante di tutto il report. Viene stampata una sola volta per ogni record dati dalla [tabella<sup>\[126\]</sup>](#) principale.
- Piè di gruppo: Il piè di gruppo viene stampato alla fine del gruppo, prima che un nuovo gruppo inizi. Per avere più informazioni sui gruppi fare riferimento al capitolo [Nuova banda gruppo<sup>\[107\]</sup>](#).
- Sommario: La banda sommario viene stampata alla fine del report, dopo che tutti i record di dati sono stati stampati.
- Piè di pagina: Il piè di pagina viene stampato alla fine di ogni pagina del report.

Le proprietà di tutti questi tipi di banda vengono impostati attraverso la stessa finestra di dialogo. Sono disponibili le seguenti opzioni:

#### *Tipo*

Tipo banda.

#### *Colore*

Per impostare il colore di sfondo della banda del report.

#### *Stampa*

- non sulla prima pagina: stampa la banda solo sulla seconda pagina e sulle pagine seguenti
- non sull'ultima pagina: disattiva la stampa della banda sull'ultima pagina del report
- solo pagine pari: stampa la banda solo sulle pagine pari del report
- solo pagine dispari: stampa la banda solo sulle pagine dispari del report
- in fondo alla pagina: muove la banda alla fine della pagina prima di stamparla
- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare, quando si utilizzano report con colonne multiple

#### *Stampa solo se la seguente espressione è vera*

Una espressione può essere utilizzata per determinare se una banda deve essere stampata o meno. L'espressione deve avere un risultato logico di "vero" o "falso". Premere quindi il bottone sul lato destro dell'espressione per utilizzare la creazione guidata dell'espressione.

#### *Cornice*

E' possibile disegnare attorno alla banda una cornice oppure linee singole sopra, sotto, di lato. Si possono selezionare le linee che devono essere disegnate, il colore, lo stile e la larghezza.

## 13.5.2 Nuova banda sub-dettaglio



Una banda sub-dettaglio è una sorta di banda dettaglio, ma è subordinata alla banda dettaglio vera e propria. Per esempio, se si vogliono stampare le schede prestazioni e per ognuna di esse le prestazioni incluse, è necessario usare una banda dettaglio per la stampa delle schede prestazioni e collegare una banda sub-dettaglio per le prestazioni. Nota: per utilizzare un collegamento di questo tipo, è necessario creare una [tabella<sup>\[126\]</sup>](#) di collegamento corrispondente (chiamata "collegamento – master – dettaglio") e utilizzare il [Database<sup>\[127\]</sup>](#) setup (vedi [Dataset<sup>\[92\]</sup>](#)).

Per la banda sub-dettaglio sono disponibili le opzioni seguenti:

#### *Dataset*

E' la tabella dataset che verrà utilizzata dalla banda sub-dettaglio.

#### *Colore*

Per impostare il colore di sfondo della banda.

#### *Master*

Il master è la tabella superiore alla tabella sub-dettaglio. Per ogni record della tabella master, viene stampato un elenco subdettaglio.

*Stampa se la seguente espressione è vera:*  
si veda [Tipi di banda standard<sup>\[105\]</sup>](#).

#### *Stampa*

- prima della banda master : stampa i record della banda subdettaglio prima di stampare quelli della banda dettaglio
- in fondo alla pagina: muove la banda in fondo alla pagina prima di stamparla
- stampa intestazione/piè di gruppo anche se il dataset è vuoto: le bande di intestazione e di piè gruppo della banda sub-dettaglio verranno stampate anche se non ci sono data record subdettaglio da stampare.

- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare la banda (quando vengono utilizzati [report](#)<sup>[126]</sup> a colonne multiple)

#### *Banda intestazione*

Questa banda viene stampata come una intestazione prima che i dati record subdettaglio vengano stampati.

#### *Banda piè gruppo*

Questa banda viene stampata come un piede dopo che i record subdettaglio sono stati stampati.

#### *Cornice*

si veda [Tipi di banda standard](#)<sup>[105]</sup>.

### 13.5.3 Nuova banda gruppo



Una banda gruppo viene usata per organizzare i dati in gruppi di record. Per esempio se si desidera stampare l'elenco di tutti i soggetti, è possibile aggiungere un po' di spazio prima di ogni lettera iniziale e inserire una descrizione (caption), ecc.

#### *Esempio*

Il programma gestisce i gruppi nella seguente maniera: Prima di stampare un record dati, il programma controlla se il risultato dell'espressione della banda gruppo è diverso dal risultato dell'ultimo record di dati. Se ciò è confermato, la banda di gruppo verrà stampata, altrimenti no. In questo modo i dati possono essere raggruppati con grande flessibilità, perché è possibile utilizzare l'espressione per quasi ogni tipo di calcolo.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

#### *Master*

Definisce qual è la banda master del gruppo. Questa può essere sia la banda di dettaglio che la banda sub-dettaglio. Il gruppo viene controllato ogni volta che la banda master viene stampata.

#### *Banda piè di gruppo*

Questa banda viene stampata alla fine di ogni gruppo, prima che il gruppo successivo venga stampato.

#### *Espressione di raggruppamento*

Si può specificare un'espressione per il raggruppamento dei dati.

#### *Colore*

Per definire il colore di sfondo della banda di [report](#)<sup>[126]</sup>

#### *Unisci con la banda*

Si indica la banda alla quale collegare l'attuale.

#### *Espressione*

L'espressione (vedi [Nuovo campo espressione](#)<sup>[117]</sup>) determina se una banda di gruppo viene stampata o meno. La banda verrà stampata ogniqualvolta il risultato dell'espressione cambia.

#### *Stampa*

- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- in fondo alla pagina: sposta la banda in fondo alla pagina prima di stamparla
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare, quando si utilizzano report con colonne multiple.
- ristampa su nuova pagina: effettua nuovamente la stampa su un'altra pagina.

#### *Cornice*

si veda [Tipi di banda standard](#)<sup>[105]</sup>.

La figura seguente mostra un report con una banda gruppo (il singolo carattere stampato in grassetto è posizionato sulla banda gruppo):

LastName	FirstName
<b>B</b>	
Baldwin	Janet
Bender	Oliver H.
Bennet	Ann
Bishop	Dana
Brown	Kelly
Burbank	Jennifer M.
<b>C</b>	
Cook	Kevin
<b>D</b>	
De Souza	Roger
<b>F</b>	
Ferrari	Roberto
Fisher	Pete
Forest	Phil

### 13.5.4 Nuova banda figlia



Una banda figlia è una banda che è attaccata ad un'altra banda [report](#)<sup>[126]</sup> e che verrà sempre stampata sotto alla banda di origine (banda "padre"). In questo modo è possibile per esempio, stampare una banda aggiuntiva dopo ogni banda dettaglio.

Il vantaggio di utilizzare una banda figlia invece di ridimensionare la banda "padre" per far spazio agli altri elementi del report, è che si può inserire un'interruzione di pagina se necessario, tra una banda e una banda figlia, anche se la banda "padre" non viene stampata. Si devono usare le bande figlie se l'opzione "Ridimensionamento" è abilitata e si desidera stampare un elemento sotto questi campi autoridimensionanti. In questo caso è necessario posizionare tutti gli elementi che dovrebbero essere spostati in basso automaticamente a causa degli elementi autoridimensionanti sopra di loro posti sulla banda figlia.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

#### *Banda padre*

E' la banda alla quale è attaccata la banda figlia.

#### *Colore*

Definisce il colore di sfondo della banda di report.

#### *Stampa*

- non sulla prima pagina: stampa la banda solo sulla seconda pagina e sulle pagine successive
- solo pagine pari: stampa la banda solo sulle pagine pari
- solo pagine dispari: stampa la banda solo sulle pagine dispari
- in fondo alla pagina: muove la banda sul fondo della pagina prima di stamparla
- forza nuova pagina: inizia una nuova pagina prima di stampare la banda
- forza nuova colonna: inizia una nuova colonna prima di stampare, quando si utilizzano report a colonne multiple

#### *Unisci con la banda*

Si indica la banda alla quale collegare l'attuale.

#### *Stampa la banda solo se l'espressione è vera*

Un'espressione può essere usata per determinare se la banda debba essere stampata o meno. L'espressione deve avere come risultato o "vero" (true) o "falso" (false). E' necessario premere il bottone che si trova sulla destra dell'espressione per utilizzare la creazione guidata dell'espressione.

#### *Cornice*

E' possibile disegnare attorno alla banda una cornice oppure linee singole sopra, sotto, di lato. Si possono selezionare le linee che devono essere disegnate, il colore, lo stile e la larghezza.

## 13.6 Report elements

### 13.6.1 Nuovo campo database



Un campo di [database](#)<sup>[127]</sup> dispone i dati prendendoli da una [tabella](#)<sup>[126]</sup> o da una [query](#)<sup>[127]</sup>. Questi possono essere dati numerici, caratteri o righe multiple di testo.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

#### *Campo di database*

Seleziona il campo di database che si vuole stampare.

#### *Allineamento*

Il testo di un elemento del [report](#)<sup>[126]</sup> può essere allineato a sinistra, a destra, oppure può essere centrato.

#### *Formato*

I campi di dati di tipo numerico possono essere formattati utilizzando una definizione di formato (vedi [Formattazione dei campi](#)<sup>[113]</sup>).

#### *Carattere*

Seleziona il carattere per l'elemento del report.

#### *Colore*

Definisce il colore per lo sfondo per l'elemento del report (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

#### *A capo automatico*

Si selezioni questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente.

#### *Trasparente*

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

#### *Larghezza automatica*

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

#### *Altezza automatica*

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del report che presentano righe multiple, es: i campi che contengono testo formattato. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

#### *Non stampare i valori ripetuti*

Attivare questa opzione se non si vogliono stampare i campi di database con i valori ripetuti. Il programma stamperà solo il campo di database per il primo record di dati, e lascerà le stampe successive di questo campo vuote se il contenuto del campo non sarà cambiato.

#### *Non stampare se il valore del campo è 0*

Questa opzione disattiva la stampa dei campi numerici il cui valore è uguale a zero.

#### *Ristampa su una nuova pagina*

Se l'opzione "Non stampare i valori ripetuti" è stata attivata, è possibile utilizzare questa opzione per ristampare un campo se inizia una nuova pagina anche se questo dovesse essere soppresso a causa di valori uguali.

#### *Ristampa su un nuovo gruppo*

Vedi sopra.

### 13.6.2 Nuova etichetta



Un'etichetta viene utilizzata per stampare del testo statico, per esempio del testo che viene stampato esattamente come viene visualizzato durante la creazione del [report](#)<sup>[126]</sup>.

Sono disponibili le opzioni seguenti:

#### *Testo*

Questo è il testo che dovrebbe essere stampato. E' possibile digitare solo su una riga singola di testo. Per ottenere un testo su più righe è necessario utilizzare i Memo (vedi [Nuovo memo](#)<sup>[110]</sup>).

### *Rotazione*

Questa opzione viene utilizzata per ruotare il testo. La rotazione può essere impostata fra un valore di 0° e 360° gradi. Impostare, per esempio, 90° vuol dire mettere il testo in verticale.

### *Carattere*

Seleziona il tipo di carattere per l'elemento del report.

### *Colore*

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento del report (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere")

### *A capo automatico*

Si selezioni questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente

### *Allineamento*

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

### *Trasparente*

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

### *Larghezza automatica*

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

### *Altezza automatica*

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del report che presentano righe multiple, es: i campi memo. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

## 13.6.3 Nuovo memo



Un memo viene utilizzato per stampare il testo che ha più di una riga. Come per l'etichetta, il memo visualizza il testo in un solo colore e carattere. Se si desidera usare del testo formattato diversamente è necessario utilizzare un campo RTF (vedi [Nuovo testo RTF](#)<sup>[113]</sup>).

Sono disponibili le opzioni seguenti:

### *Testo*

E' il testo che verrà stampato.

### *Espressione*

E' possibile specificare un'espressione, il cui risultato viene inserito nel campo memo.

### *Togli la linea se vuota*

Nel caso in cui il campo memo risulta vuoto, viene eliminata la riga.

### *Carattere*

Seleziona il carattere da attribuire all'elemento del [report](#)<sup>[126]</sup>.

### *Colore*

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento del report (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

### *Allineamento*

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

### *A capo automatico*

Si selezioni questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente.

### *Larghezza automatica*

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

### *Altezza automatica*

Con questa opzione l'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

### 13.6.4 Nuova immagine



Una immagine è un bitmap tratto da un file .BMP, che viene inserito nel [report](#) <sup>[126]</sup>.

### 13.6.5 Nuova immagine dal database



Mentre un campo di [database](#) <sup>[127]</sup> serve per visualizzare del testo da un record di database, è possibile utilizzare questa funzione per visualizzare un'immagine che si trova in un database.

Dopo aver selezionato quest'ultimo, sono disponibili le opzioni seguenti:

#### *Campo di database*

E' il campo che contiene l'immagine (se non è presente un bitmap in questo campo, non verrà stampata nessuna immagine). Se le proprietà del campo di database sono impostate come campo non del tipo "bitmap", il programma cercherà di trovare un file bitmap il cui nome corrisponda al contenuto del campo e di caricarlo.

#### *Ridimensiona l'immagine automaticamente*

Si deve attivare questa opzione se si vuole che l'immagine si adatti perfettamente alla grandezza del [report](#) <sup>[126]</sup>, altrimenti, se non c'è abbastanza spazio, l'immagine verrà tagliata oppure, se c'è troppo spazio, verrà lasciato uno spazio bianco.

#### *Centra l'immagine*

Se l'elemento del report è più grande dell'immagine e non è attivata l'opzione "Dimensione automatica", l'immagine verrà centrata nell'elemento del report invece di essere posta nell'angolo superiore sinistro.

#### *Allineamento*

Allinea l'immagine sulla banda di report.

### 13.6.6 Nuovo campo espressione



Un campo di calcolo (campo espressione) viene utilizzato per mostrare del testo o dei dati che vengono calcolati da una espressione o da una formula. E' possibile eseguire calcoli numerici, manipolazioni di stringhe, concatenamenti di campi e molto altro.

#### *Espressione*

L'espressione impostata qui verrà presa in considerazione ogni volta che il campo espressione viene stampato (vedi il capitolo dedicato alla [Sintassi delle espressioni](#) <sup>[115]</sup>).

#### *Formato*

I campi numerici possono essere formattati impostando il formato (vedi [Formattazione dei campi](#) <sup>[113]</sup>).

#### *Carattere*

Seleziona il carattere da attribuire all'elemento del [report](#) <sup>[126]</sup>.

#### *Colore*

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

#### *Principale (Master)*

Se l'espressione utilizza delle funzioni aggregate, è necessario collegare la proprietà "Principale" al [dataset](#) <sup>[127]</sup> che verrà utilizzato per aggiornare l'espressione. Ogni volta che un nuovo record viene selezionato da questo dataset, l'espressione verrà ricalcolata.

#### *Allineamento*

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

#### *Rotazione*

Questa opzione viene utilizzata per ruotare il testo. La rotazione può essere impostata fra un valore di 0° e 360° gradi. Impostare, per esempio, 90° vuol dire mettere il testo in verticale.

#### *Larghezza automatica*

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

#### *Altezza automatica*

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del report che presentano righe multiple, es: i campi memo. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

### *Azzerare dopo la stampa*

Se si stanno utilizzando funzioni come somma o conteggio di record, ecc., è possibile utilizzare questa opzione per azzerare il valore del calcolo dopo che l'elemento del report è stato stampato.

### *A capo automatico*

Si seleziona questa opzione se si desidera che il testo vada a capo automaticamente.

### *Trasparente*

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

## 13.6.7 Nuova forma



Si può utilizzare questo elemento del [report](#)<sup>[126]</sup> per disegnare linee (orizzontali o verticali), cerchi e rettangoli.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

### *Tipo*

Seleziona il tipo di forma che si vuole disegnare che può essere un cerchio, un rettangolo, una linea orizzontale o verticale, una linea superiore o inferiore, a destra o a sinistra.

### *Pennello*

- Stile: stili differenti per riempire un cerchio o un rettangolo.
- Colore: il colore che viene utilizzato per riempire la forma.

### *Pennino*

- Larghezza: imposta la larghezza del contorno della forma.
- Modo: vari modi di tracciamento della linea di contorno.
- Stile: linea continua, punteggiata, tratteggiata, ecc.

## 13.6.8 Nuovo campo di sistema



Questo elemento viene utilizzato per mostrare varie indicazioni di sistema come l'ora o la data correnti, il numero di pagina, ecc.

Opzioni disponibili:

### *Testo*

Con questa opzione si imposta la frase che verrà mostrata prima del campo di sistema. Per esempio, è possibile utilizzare il testo "Report stampato il:" da affiancare alla data corrente.

### *Tipo*

Si riferisce al tipo di dato di sistema che si desidera stampare. Sono disponibili i seguenti tipi di dati di sistema:

- Data: la data corrente al momento della stampa del [report](#)<sup>[126]</sup>
- Ora: l'ora corrente al momento della stampa del record
- Data e Ora: la data e l'ora correnti
- Conteggio dettaglio: numero totale dei record
- Numero dettaglio: numero del record corrente
- Numero di pagina: numero di pagina corrente della stampa
- Titolo del report: il titolo del report che può essere impostato con "Report|Opzioni".

### *Larghezza automatica*

Con questa opzione si ridimensiona l'elemento in modo da far spazio per tutto il testo. Se questa opzione non è attivata e il testo è più largo dell'elemento, il testo verrà tagliato.

### *Trasparente*

Lo sfondo dell'elemento non verrà stampato se questa opzione è attivata. In questo modo è possibile, per esempio, mettere del testo in cima ad un'immagine senza dover nascondere l'immagine sotto un quadrato bianco con il testo.

### *Allineamento*

Il testo può essere allineato a sinistra, a destra o può essere centrato.

### *Carattere*

Seleziona il carattere da attribuire all'elemento del report.

### *Colore*

Definisce il colore per lo sfondo dell'elemento (il colore del carattere può essere impostato con il bottone "Carattere").

### 13.6.9 Nuovo testo RTF



Nota: Il Richtext è disponibile solo con applicazioni a 32 bit, es.: programmi per Windows95 e Windows NT.

L'elemento richtext è un elemento di [report](#)<sup>[126]</sup> che può visualizzare più righe di testo con caratteri, colori e stili differenti. Nella finestra di dialogo delle proprietà del richtext è possibile visualizzare tutte le opzioni disponibili.

#### *Allineamento*

Imposta l'allineamento del testo.

#### *Carattere*

Imposta il tipo di carattere.

#### *Colore*

Imposta il colore del testo.

#### *Altezza automatica*

L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

### 13.6.10 Nuovo campo RTF (RichTextFormat)



Nota: Il Richtext è disponibile solo con applicazioni a 32 bit, es.: programmi per Windows95 e Windows NT.

Questo elemento mostra il richtext da un campo di [database](#)<sup>[127]</sup>. Dopo aver selezionato quest'ultimo, sono disponibili le opzioni seguenti:

#### *Campo di database*

Seleziona il campo di database da utilizzare.

#### *Allineamento*

Imposta l'allineamento del testo.

#### *Carattere*

Imposta il tipo di carattere.

#### *Colore*

Imposta il colore del testo.

#### *Altezza automatica*

Questa opzione viene utilizzata per gli elementi del [report](#)<sup>[126]</sup> che presentano righe multiple. L'altezza degli elementi verrà automaticamente impostata per fare spazio a tutte le righe. Se sarà necessario anche la banda report verrà ridimensionata.

## 13.7 Argomenti avanzati

### 13.7.1 Formattazione dei campi

I campi numerici e i campi data o ora possono essere visualizzati in molte maniere. Queste possono essere controllate tramite le stringhe formato che sono la rappresentazione simbolica della formattazione della stampa.

### 13.7.1.1 Campi numerici

Simbolo	Significato
0	Segnalibro cifra. Se il valore che deve essere formattato ha un cifra nella posizione dove appare lo "0" nella stringa formato, quella cifra viene copiata sulla stringa di output. Altrimenti, viene messo uno "0" in quella posizione nella stringa di output.
#	Segnalibro cifra. Se il valore che deve essere formattato ha un cifra nella posizione dove appare lo "#" nella stringa formato, quella cifra viene copiata sulla stringa di output. Altrimenti, non viene messo niente in quella posizione nella stringa di output.
.	Punto decimale. Il primo carattere "." nella stringa formato determina la posizione del separatore decimale nel valore formattato; ogni altro carattere "." viene ignorato. Il carattere da usare come separatore decimale viene impostato nel Pannello di Controllo di Windows nella sezione "Impostazioni internazionali".
,	Separatore delle migliaia. Se la stringa di formato contiene uno o più caratteri ",", l'output presenterà il separatore delle migliaia tra ogni gruppo di tre cifre alla sinistra del decimale. La posizione e il numero di "," in una stringa formato non ha ripercussioni sull'output, ad eccezione del caso che si voglia indicare che i separatori delle migliaia siano necessari. Il carattere da usare come separatore delle migliaia viene impostato nel Pannello di Controllo di Windows nella sezione "Impostazioni internazionali".
E+	Notazione scientifica. Se nessuna delle stringhe del tipo 'E+', 'E-', 'e+', o 'e-' sono contenute nella stringa di formato, il numero viene formattato utilizzando la notazione scientifica. Un gruppo contenente fino ad un massimo di quattro caratteri "0" possono seguire immediatamente le stringhe del tipo 'E+', 'E-', 'e+', o 'e-' per determinare il numero minimo di cifre nell'esponente. I formati 'E+' e 'e+' produrranno un segno positivo per gli esponenti positivi e un segno negativo per quelli negativi. I formati 'E-' e 'e-' producono un segno solo per gli esponenti negativi.
'xx'/'xx'	I caratteri racchiusi tra virgolette singole o doppie vengono stampati come sono e non vanno ad interferire con la formattazione.
;	Questo segno separa le sezioni di numeri positivi, negativi e zero nella stringa di formato.

Le posizioni dello "0" più a sinistra prima del punto decimale nella stringa di formato e dello "0" più a destra dopo il punto decimale nella stringa di formato determina la serie di cifre che sono sempre presenti nella stringa di output. Il numero che deve essere formattato viene sempre arrotondato a quanti segnalibri di cifre ('0' o '#') si trovano alla destra del punto decimale. Se la stringa di formato non contiene nessun punto decimale, il valore verrà arrotondato al numero intero più vicino.

Se il numero che deve essere formattato contiene più cifre alla sinistra del separatore decimale di quelli che sono i segnalibri alla sinistra del carattere '.' nella stringa di formato, le cifre extra vengono stampate prima del segnalibro della prima cifra.

Per permettere a formati differenti valori positivi, negativi o zero, la stringa di formato può contenere da una a tre sezioni separate da punto e virgola.

- Sezione numero uno: La stringa di formato viene applicata a tutti i valori.
- Sezione numero due: La prima sezione viene applicata ai valori positivi e a quelli uguali a zero, e la seconda sezione viene applicata ai valori negativi.
- Sezione numero tre: La prima sezione viene applicata ai valori positivi, la seconda ai valori negativi, e la terza ai valori uguali a zero.

Se la sezione riservata ai valori negativi o quella riservata ai valori uguali a zero è vuota, cioè non c'è niente tra i punti e virgola che delimitano la sezione, viene usata al suo posto la sezione riservata ai valori positivi.

Se la sezione riservata ai valori positivi è vuota, o se l'intera stringa di formato è vuota, il valore viene formattato utilizzando la formattazione a virgola mobile con le 15 cifre più significative. La formattazione a virgola mobile viene utilizzata anche se il valore ha più di 18 cifre alla sinistra del punto decimale e la stringa di formato non specifica alcuna notazione scientifica.

### 13.7.1.2 Data/Ora

Le seguenti opzioni di formattazione sono disponibili per la data e per l'ora:

Simbolo	Display
<i>C</i>	Mostra la data utilizzando il formato impostato da Windows seguita dall'ora impostata di default da Windows. Non viene mostrata l'ora se la parte frazionale è uguale a zero.
<i>D</i>	Mostra il giorno senza lo zero (1-31).
<i>DD</i>	Mostra il giorno con lo zero (01-31).
<i>DDD</i>	Mostra il giorno come abbreviazione (Lun - Dom).
<i>DDDD</i>	Mostra il giorno come nome intero (Lunedì - Domenica).
<i>DDDDD</i>	Mostra la data in formato corto

<i>DDDDDD</i>	Mostra la data in formato esteso
<i>M</i>	Mostra il mese come numero senza lo zero (1-12). Se il simbolo m segue immediatamente un simbolo h o hh, viene mostrato il minuto piuttosto che il mese.
<i>MM</i>	Mostra il mese come numero con lo zero (01-12). Se il simbolo mm segue immediatamente un simbolo h o hh, viene mostrato il minuto piuttosto che il mese.
<i>MMM</i>	Mostra il mese come abbreviazione (Gen-Dic).
<i>MMMM</i>	Mostra il mese come nome intero (Gennaio-Dicembre).
<i>YY</i>	Mostra l'anno come un numero a due cifre (00-99).
<i>YYY</i>	Mostra l'anno come un numero a quattro cifre (0000-9999).
<i>H</i>	Mostra l'ora senza lo zero (0-23).
<i>HH</i>	Mostra l'ora con lo zero (00-23).
<i>N</i>	Mostra il minuto senza lo zero (0-59).
<i>NN</i>	Mostra il minuto con lo zero (00-59).
<i>S</i>	Mostra il secondo senza lo zero (0-59).
<i>SS</i>	Mostra il secondo con lo zero (00-59).
<i>T</i>	Mostra l'ora utilizzando un formato corto
<i>TT</i>	Mostra l'ora utilizzando un formato esteso
<i>AM/PM</i>	Mostra 'am' per ogni ora prima di mezzogiorno e 'pm' per ogni ora dopo mezzogiorno.
<i>A/P</i>	Mostra 'a' per ogni ora prima di mezzogiorno e 'p' per ogni ora dopo mezzogiorno.
<i>AMPM</i>	Mostra il contenuto della variabile globale TimeAMString per ogni ora prima di mezzogiorno, e il contenuto della variabile TimePMString per ogni ora dopo mezzogiorno.
<i>/</i>	Mostra il carattere separatore impostato nella Impostazioni internazionali da Windows
<i>:</i>	Mostra il carattere separatore impostato nella Impostazioni internazionali da Windows
<i>'XX'/'"XX"</i>	I caratteri racchiusi tra virgolette singole o doppie vengono stampati come sono e non vanno ad interferire con la formattazione.

I simboli possono essere scritti sia in lettere minuscole che in lettere maiuscole.

### 13.7.2 Sintassi delle espressioni

Le espressioni sono utilizzate per calcolare i valori numerici, le stringhe o i valori logici ("true" o "false"). Per fare questo sono disponibili vari operatori e funzioni che possono essere comparate ad un vero e proprio linguaggio di programmazione (in questo caso il linguaggio "Pascal"). E' possibile eseguire operazioni con i campi di [database](#)<sup>[127]</sup>, per esempio è possibile, dato un importo, calcolare le tasse relative oppure fondere due campi di database in un'unica stringa. Si noti per favore che se una espressione rappresenta la proprietà di una banda di [report](#)<sup>[128]</sup>, il risultato dell'espressione deve essere un valore logico. Solo con la banda gruppo il risultato previsto può essere una stringa o un numero, proprio come l'elemento report campo espressione.

#### 13.7.2.1 Composizione delle espressioni

Il programma che calcola le espressioni attualmente funziona con quattro tipi di dati: stringhe, numeri interi, numeri a virgola mobile ed espressioni booleane. I dati binari e i campi memo non sono supportati nelle espressioni. Sotto viene riportata una lista di come i campi di [database](#)<sup>[127]</sup> vengono convertiti in [report](#)<sup>[128]</sup> data type:

Data type	Field type
String	Campi stringa, campi data e ora
Integer	Campi byte, campi numeri interi
Float	Campi float (virgola mobile), campi valuta
Boolean	Campi booleani (logici)

La sintassi delle espressioni di un report è molto simile al linguaggio di programmazione Object Pascal. Sotto viene riportata una lista degli operatori utilizzabili:

Operatore	Descrizione
+	ADDIZIONE
-	SOTTRAZIONE
*	MOLTIPLICAZIONE
/	DIVISIONE
()	PARENTESI
AND	AND LOGICO
OR	OR LOGICO
NOT	NOT LOGICO

=	UGUALE
<	MINORE DI
>	MAGGIORE DI
<=	MINORE O UGUALE A
>=	MAGGIORE O UGUALE A
<>	NON UGUALE

Le funzioni standard incluse nel programma sono:

Funzione	Descrizione
Date	Dà la data corrente sotto forma di stringa
Time	Dà l'ora corrente sotto forma di stringa
Str(Number)	Converte il numero in una stringa
Copy(Str,s,l)	Dà una sottostringa di str (che inizia dal carattere s-th, che ottiene un numero massimo di caratteri l)
Int(Number)	Dà la parte intera di un numero
Frac(Number)	Dà la parte frazionata di un numero
If (Expr, r1, r2)	Dà r1 o r2 a seconda del tipo di espressione booleana
TypeOf(Expr)	Dà il tipo di database per l'espressione
Sqrt(Number)	Dà la radice quadrata di un numero
True	Valore logico vero
False	Valore logico falso
Sum(Expr)	Dà la somma dell'espressione
Count	Dà il numero degli interi
Min(Expr)	Dà il valore più basso dell'espressione
Max(Expr)	Dà il valore più alto dell'espressione
Average(Expr)	Fa la media per l'espressione data

#### 13.7.2.2 Utilizzo delle stringhe nelle espressioni

Le stringhe in una espressione dovrebbero essere messe tra virgolette. Di seguito viene riportato l'esempio di una espressione valida:

"I Computer sono forti!"

La lunghezza massima di una stringa dovrebbe essere di 255 caratteri.

#### 13.7.2.3 Esempi di espressioni

Sotto vengono riportati alcuni esempi di espressioni:

Espressione	Descrizione
1	Numero intero costante, dà 1
1.5	Numero a virgola mobile costante, dà 1.5
"Gestac"	Stringa costante, dà "Gestac" come stringa
True	Costante logica, dà True
1 + 2	Calcolo numerico, dà 3
2 * (3 + 2.5)	Calcolo numerico, dà 11
"Gestac" + " grande"	èCalcolo di stringa, dà "Gestac è grande"
Nome	Dà il valore del campo 'Nome' se esiste
PRS_CENTRO_COSTO.Nome	Dà il valore del campo 'Nome' nella tabella 'Prs_centro_costo'
Nome + " " + ID	Aggiunge al campo 'Nome' , uno spazio bianco e il campo 'Id'
AmountPaid * TaxRate / 100	*Calcolo di campo numerico
"Printed " + Date	+Calcolo di stringa
"Total amount paid is " + str(AmountPaid)	Calcolo di stringa
if(AmountPaid > 5000, "Large order", "Small order")	Dà "Large order" se l'importo pagato (AmountPaid) è più grande di 5000, altrimenti dà "Small order"
if(CheckField, "X", " ")	Stampa una X se il CheckField è True

### 13.7.2.4 Comporre le espressioni

Le espressioni possono essere digitate direttamente sulla riga preposta oppure, premendo il tasto "." che si trova alla destra della riga di digitazione, si può accedere alla creazione guidata dell'espressione. E' possibile quindi costruire l'espressione utilizzando il mouse. Se una funzione contiene dei parametri come "Copy" o "Sum", verrà aperta un'altra finestra di dialogo per la definizione separata dei parametri.

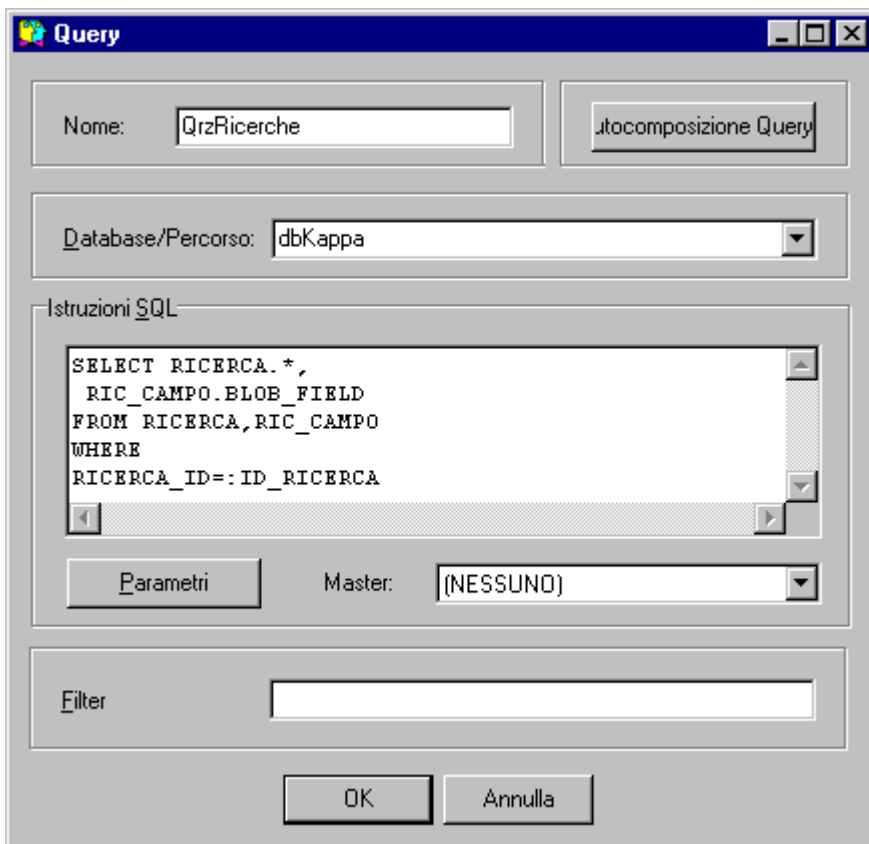
### 13.7.2.5 Utilizzo dei campi di database nelle espressioni

Qualsiasi campo in qualsiasi [tabella](#)<sup>[126]</sup> del [report](#)<sup>[126]</sup> può essere accessibile in una espressione. Si può far riferimento ai nomi del campo sia utilizzando lo stesso nome del campo (es.: Nome) sia utilizzando il nome della tabella seguito da un punto e il nome del campo (es.: Clienti.Nome). Se il nome della tabella non viene specificato, il programma ricercherà il campo in tutti i [dataset](#)<sup>[127]</sup> disponibili e userà il primo esempio trovato.

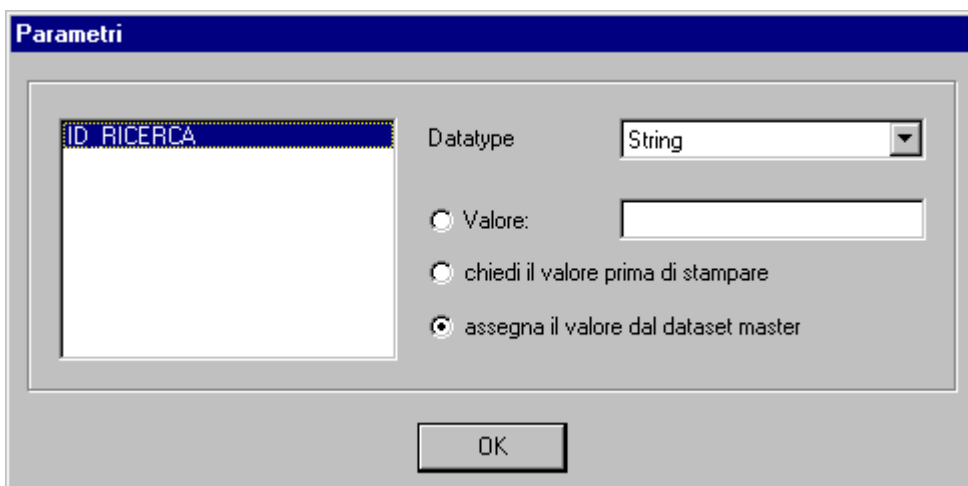
La versione corrente del programma di calcolo delle espressioni non supporta i nomi di campo contenenti caratteri speciali come: spazio vuoto, "/", punto, \$, ecc...

### 13.7.2.6 Utilizzo dei parametri negli enunciati SQL

Se si ha un po' di familiarità con il linguaggio SQL, si saprà che gli enunciati SQL possono presentare dei parametri. Il programma Report Designer permette anche l'utilizzo dei parametri. L'esempio seguente mostra una [query](#)<sup>[127]</sup> SQL che ha un parametro "ID\_RICERCA" (preceduto come al solito da "."):



Premendo il bottone "Parametri" verrà aperta la finestra di dialogo seguente:



Qui è possibile definire il tipo di parametro:

#### *Valore*

Il valore dato verrà utilizzato per il parametro quando verrà generato il [report](#)<sup>[126]</sup>.

#### *Chiedi il valore prima di stampare*

Utilizzare questa opzione per fare in modo che il programma chieda ogni volta il valore del parametro prima di stampare il report. Viene visualizzata una finestra di dialogo per l'inserimento del valore del parametro. In questo modo, per esempio, il report può essere filtrato prima della stampa.

#### *Assegna il valore dal dataset master*

Questa opzione viene utilizzata per recuperare il valore del parametro da un altro [dataset](#)<sup>[127]</sup>. Ciò significa che il nome del parametro corrisponde al nome del campo che si trova in un'altra [tabella](#)<sup>[126]</sup> o query. Nella finestra di dialogo corrente della query è necessario impostare la proprietà del master di dataset come "Master" (Principale).

### 13.7.3 Scripts

Il Quick Report Designer ha un linguaggio di scripting integrato, che permette l'esecuzione di istruzioni negli eventi "Prima di stampare" e "Dopo stampato" delle bande. Lo stesso vale per il report che inoltre pubblica gli eventi di "Dopo anteprima", "A inizio pagina" e "A fine pagina". Per creare o modificare questi scripts si devono avere minime conoscenze di programmazione e quindi questo capitolo è riferito più al cliente esperto e allo sviluppatore che non al cliente "normale".

Un semplice esempio di dove potrebbe aver senso interagire con uno script nella stampa è il seguente: viene stampata una lista con il fatturato per cliente di un certo periodo e tutti gli importi che superano Euro 5.000,00 devono essere stampati in rosso. Per fare questo, nell'evento "Prima di stampare" della banda contenente l'importo si aggiungono le relative istruzioni. Per arrivare al dialogo per l'aggiunta del codice, si deve fare clic con il tasto destro del mouse sulla banda, quindi selezionare la voce "Scripts" ed infine entrare nella pagina "Prima di stampare", dove si aggiunge quanto segue:

```
if (Amount > 5000)
  SetFontColor('AmountDBText',Red)
else
  SetFontColor('AmountDBText',Black)
endif
```

Si dà per scontato che esistono gli elementi, ai quali si fa riferimento nelle singole righe.

Come istruzioni abbiamo a disposizione: IF, ELSE, ENDIF, LOOP, ENDLOOP, BREAK, EXIT e RETURN. Inoltre sono disponibili tutte le funzioni e le espressioni riconosciute dal Quick Report Designer, incluso il settaggio e la lettura delle variabili interne.

#### 13.7.3.1 Sintassi delle istruzioni

Istruzione	Descrizione
IF...ELSE...ENDIF:	Attenzione: tra "IF" e "(Condition)" deve esserci uno spazio vuoto. Non si può inserire comandi sulla stessa riga dell'istruzione IF, bensì solo su nuove righe.
IF (Condition)	"Condition" può essere una qualsiasi espressione di Quickreport, che ritorna VERO o FALSO, per esempio, "IF (Weight>10)".
:	Le righe dopo l'istruzione IF e fino a ENDIF o ELSE sono eseguite se "Condition" ritorna VERO.
ENDIF	Esempi:
	IF (Amount*1.20>800)
	OKBox('Warning: Amount including VAT is larger than 800')
	ENDIF
	IF (YesNoBox('Print report now?'))
	RETURN(TRUE)
	ELSE
	RETURN(FALSE)
	ENDIF
LOOP...ENDLOOP:	Si possono inserire comandi tra LOOP e ENDLOOP e quando l'istruzione arriva a ENDLOOP, essa riparte dalla riga posta sotto LOOP. Si può uscire dall'istruzione LOOP solo usando i comandi BREAK o BREAKLOOP (vedi sotto).
LOOP	Esempi:
:	SetVar('Temp',1);
ENDLOOP	LOOP

```

SetVar('Temp',GetVar('Temp')+1);
IF (GetVar('Temp')>10)
    BREAKLOOP
ENDIF
ENDLOOP

```

**BREAK** Questa istruzione non ha parametri. Permette di terminare istantaneamente il ciclo IF o LOOP, continuando con il comando successivo all'istruzione ENDIF o ENDLOOP. Nell'esempio suddetto il comando BREAK esce solo dall'istruzione IF, non dall'istruzione LOOP.

**BREAKLOOP** Come l'istruzione BREAK, esce dal ciclo.

**EXIT** Non ha parametri. Esce completamente ed istantaneamente dall'esecuzione dell'istruzione.

**RETURN:** RETURN stabilisce il risultato dell'espressione corrente. Un risultato è necessario per l'evento BeforePrint: VERO per confermare la stampa dell'attuale banda, FALSO per evitarla.

**RETURN(Expression)** "Expression" deve tornare VERO o FALSO.

Esempio:

```
RETURN(FALSE)
```

```
RETURN(Weight>10)
```

Il secondo esempio stampa la banda solamente se il valore del campo WEIGHT è maggiore di 10.

### 13.7.3.2 Utilizzo di variabili negli scripts

Le variabili sono definite, assegnate e richiamate tramite funzioni. Non esistono variabili come in Pascal o C, che possono essere usate solo scrivendo il loro nome. Le variabili sono globali, cioè si può assegnare una variabile in uno script ed utilizzarla in un altro. Inoltre si può assegnare una variabile in un report e utilizzarla in un secondo report, eseguito successivamente. Quando viene generato un report, le variabili non sono inizializzate con un certo valore.

Per assegnare una variabile, si usa la funzione SETVAR, indicando come parametri il nome ed il valore della variabile. SETVAR crea automaticamente una nuova variabile, se essa non esiste, altrimenti sovrascrive il valore della variabile esistente.

Esempi:

```
SETVAR('Temp','This is a test string')
```

```
SETVAR('Num',1000)
```

```
SETVAR('Flag1',TRUE)
```

Per richiamare il valore di una variabile, si usa la funzione GETVAR, indicando come parametro il nome della variabile stessa. Il tipo di risultato di GETVAR dipende dal tipo di variabile (stringa, numero, espressione booleana) che è stata creata con la funzione SETVAR.

Esempi:

```
GETVAR('Temp')
```

```
IF (GETVAR('NUM')>0)
```

```
    RETURN(FALSE)
```

```
    EXIT
```

```
ENDIF
```

```
SETVAR('Num',GETVAR('Num')+1)
```

```
SetStringProp('QRLabel1',GETVAR('Temp')+' !!!')
```

Per controllare se esiste una variabile (per esempio, creata con una precedente funzione SETVAR), si usa la funzione VAREXIST, indicando come parametro il nome della variabile.

Esempio:

```
IF (VAREXISTS('Flag1'))
```

```
:
```

```
:
```

```
ENDIF
```

Per cancellare una variabile, si usa la funzione DELETEVAR, indicando come parametro il nome della variabile. Successivamente, la funzione VAREXISTS per questa variabile tornerà il valore FALSO.

Esempio:

```
DELETEVAR('Temp1')
```

### 13.7.3.3 Espressioni utili negli scripts

Tutte le funzioni successive possono essere sfruttate anche come espressioni nel report, ma sono sicuramente più utilizzate negli scripts.

Istruzione ElementExists(Name: String): Boolean	Descrizione Controlla se esiste un elemento del report con un certo nome. Esempio:  ElementExists('Label1')
SetBoolProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue)	Assegna una proprietà booleana in una componente. Esempio:  SetBoolProp('Childband1','Enabled',False) SetBoolProp('MyShape','Enabled',True)
SetIntProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue)	Assegna una proprietà numerica in una componente. Esempio:  SetIntProp('Band1',Height,200)
SetFloatProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue) SetStrProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue)	Assegna una proprietà in una componente. Assegna una proprietà stringa in una componente. Esempio:  SetStrProp('Label1','Caption','This is a test')
GetBoolProp(ComponentName, PropertyName, PropertyValue): Boolean	Legge una proprietà booleana da una componente. Esempio:  IF (GetBoolProp('DBText1','Enabled')) SetColor('DBText1',Black) ENDIF
GetIntProp(ComponentName, PropertyName): Integer	Legge una proprietà numerica da una componente. Esempio:  SETVAR('LastBandHeight',GetIntProp('Detail Band','Height'))
GetFloatProp(ComponentName, PropertyName): Float	Legge una proprietà da una componente.
GetStrProp(ComponentName, PropertyName.): String	Legge una proprietà stringa da una componente. Esempio:  GetStrProp('Expr1','Caption')
OkBox(Text: String)	Visualizza una finestra di messaggio con il testo specificato ed il pulsante OK. Esempio:  OkBox('Fasten your seat belts')
OkCancelBox(Text: String): Boolean	Visualizza una finestra di messaggio con il testo specificato e sia il pulsante OK che il pulsante CANCEL. Ritorna VERO se è stato premuto il pulsante OK, FALSO in caso contrario. Esempio:  IF (OkCancelBox('Print now?')) Return(True) ELSE Return(False) ENDIF

YesNoBox(Text: String): Boolean	Come la funzione OkCancelBox, ma con i pulsanti SI o NO.
InputDialog(Title, Text, VariableName): Boolean	Visualizza una finestra di dialogo. L'utente deve indicare un valore, che viene salvato nella variabile specificata. Esempio:  InputDialog('Input start date','Start date:','VDate')
SetColor(Name, Color)	Assegna il colore di sfondo all'elemento del report indicato. Il parametro del colore è un valore numerico (come in Delphi), ma possono essere utilizzate le seguenti costanti: Black, Maroon, Green, Olive, Navy, Purple, Teal, Gray, Silver, Red, Lime, Blue, Fuchsia, Aqua, White. Si può utilizzare anche la funzione RGBCOLOR (vedi sotto). Esempi:  SetColor('Childband2',Yellow) SetColor('Childband2',87123) SetColor('Childband2', RGBColor(255,0,128))
RGBColor(Red, Green, Blue): Integer	Questa funzione crea il valore di un colore, da utilizzare con SETCOLOR e SETFONTCOLOR, indicando le parti di rosso, verde, blu. Esempio:  RGBColor(64,0,0) (dà un rosso scuro)
SetFont(ComponentName, FontName)	Assegna un font ad una componente. Esempio:  SetFont('Label1','Arial')
SetFontColor(ComponentName, Color)	Assegna il colore del font ad una componente (vedi SETCOLOR).
SetFontSize(ComponentName, Fontsize)	Assegna la grandezza del font ad una componente. Esempio:  SetFontSize('TitleLabel',24)
SetFontStyle(ComponentName, IsBold, IsItalic, IsUnderline, IsStrikeout)	Assegna lo stile del font (grassetto, corsivo, sottolineato, sbarrato) ad una componente. Ogni stile è un parametro booleano, che deve essere impostato su VERO per poterlo attivare.  Esempio: SetFontStyle(DBText1,true,false,false,false)
GetDatasetSum(NomeDataset, Nomecampo)	Fa la somma del campo indicato. Esempio: si vuole fare la somma del campo saldo di una fattura messa in una ricerca per visualizzare poi la percentuale della singola fattura sul totale. Nello script 'Prima di stampare' si inserisce un'espressione <i>setvar('aSum', GETDATASETSUM('qryGeneric', 'SALDO'))</i> e sulle singole righe quindi un'espressione <i>qryGeneric.SALDO STRTONUM(GetVar('aSum')) * 100.</i>
SetDatasetOrder(Nome dataset, campi)	Utile per cambiare l'ordine dei dati prima di

sui quali ordinare)	stampare; in via generale da inserire nello script 'Prima di stampare'; la stringa per i nomi dei campi può contenere le parole chiavi ASC o DESC che stanno per ascendente o discendente e inoltre l'indicazione CS o CIS per case sensitiv o insensitiv cioè sensitivo al maiuscolo o meno. Esempio: una ricerca sui documenti che 'nativamente' è ordinata sul nome del documento dev'essere ordinata per l'estensione come primo argomento e il nome come secondo: <i>SETDATASETORDER('qryGeneric', 'ESTENSIONE ASC CIS, NOME ASC CIS');</i>
GetDatasetOrder(Nome dataset)	Torna l'attuale campo di ordinamento di un dataset.
SetDatasetFilter(Nome dataset, filtro)	Utile per filtrare un dataset prima di iniziare la stampa; impostando l'argomento 'filtro' su vuoto il filtro viene tolto. Esempio: <i>SETDATASETFILTER('qryGeneric', 'SIGLA='GIGLIO')</i> per filtrare i dati sull'operatore con la sigla 'GIGLIO'; ovviamente lo stesso effetto si può avere mettendo una condizione sulla banda interessata.
GetDatasetFilter(Nome dataset)	Torna l'attuale filtro di un dataset.
DateTimeODuration(data/ora)	Converte una durata di tipo data_ora in una stringa. Esempio: stampare quanti giorni fa è stata inserita una prestazione <i>DATETIMETODURATION(datediff(QryRigheG rid.DATA_PREST, PRINTDATE))</i>
HourStODuration(Durata)	Converte una durata in una stringa. Esempio: la durata di una ricerca su righe timesheet (prestazioni) dev'essere stampata in formato 'leggibile': <i>HOURSTODURATION(qryGeneric.DURATA)</i>

## 13.8 Altri argomenti

### 13.8.1 Voci di menu Visualizza/Opzioni

#### *Righello*

Attivando questa opzione verrà mostrata una griglia che rende più facile muovere ed allineare gli elementi del [report](#)<sup>126</sup>.

#### *Unità di misura*

Si deve stabilire l'unità di misura per i righelli e per la griglia. Sono disponibili le seguenti unità di misura: mm (millimetri), pollici, caratteri.

#### *Nomi della bande*

Attivando questa opzione, vengono mostrati i nomi delle bande. Naturalmente i nomi delle bande non vengono stampati.

#### *Carattere*

E' il carattere che si deve utilizzare per il nome della banda.

#### *Dimensione della griglia*

Viene impostata la griglia alla quale verranno automaticamente allineati gli elementi del report. Si può

utilizzare per facilitare l'allineamento degli elementi alla stessa posizione orizzontale o verticale. Nota: è possibile muovere un elemento del report di un solo pixel alla volta tenendo premuto il tasto [Shift] mentre si muove l'elemento.

#### *Dimensione della griglia con tastiera*

Si veda il capoverso precedente solo che il movimento viene fatto con i tasti cursore della tastiera invece che con il mouse.

#### *Mostra cornici attorno agli elementi*

Se questa opzione viene attivata, verranno disegnate delle cornici attorno ad ogni elemento del report. In questo modo gli elementi del report possono essere visualizzati in modo più distinto. Le cornici vengono disegnate solo in fase di creazione del report, non durante la stampa.

#### *Colore*

Si imposta il colore delle cornici attorno agli elementi.

#### *Linea*

Si stabilisce il tipo di cornice attorno agli elementi.

### 13.8.2 Voci di menu Report/Opzioni

#### *Dimensioni della carta*

Definisce le dimensioni della carta. Per favore è bene notare che non tutti i tipi di carta vengono supportati dai driver delle stampanti.

#### *Margini (Alto, basso, sinistra, destra)*

E' necessario impostare i margini del foglio. Si noti che il valore minimo dei margini dipende dalla stampante.

#### *Orientamento*

Queste opzioni definiscono il layout della pagina: orizzontale o verticale.

#### *Numero di colonne*

Si deve impostare il numero di colonne da utilizzare per il report.

#### *Spazio tra colonne*

Indica quanti millimetri di spazio vuoto si deve riservare tra le colonne. Questo se si sta utilizzando un report su più colonne.

#### *Etichette*

Si indica quante etichette si vuole stampare e qual è la prima.

#### *Larghezza, altezza*

Se si è scelto "dimensione utente", cioè personalizzate della carta, è necessario indicare le misure esatte.

#### *Titolo del report*

Questo è il titolo del [report](#)<sup>[126]</sup> che viene visualizzato nel print manager di Windows e che può essere utilizzato nel report tramite un campo di sistema.

#### *Descrizione del report*

Si inserisce una descrizione più ampia del [report](#)<sup>[126]</sup>.

### 13.8.3 Domande e risposte, trucchi

#### *Come posso stampare la selezione corrente dei criteri impostati? (es.: i parametri della query)*

Aggiungi un'espressione al [report](#)<sup>[126]</sup> e utilizza la funzione "QueryParam" function, es.: [QueryParam\('CustomerQuery','StartDate'\)](#).

#### *Quando visualizzo l'anteprima di stampa del report non vedo tutte le linee orizzontali impostate per il layout del report. Perché?*

Le linee orizzontali ci sono e verranno stampate, solo che l'anteprima deve ridimensionare il report per adattarlo allo schermo. A causa di questo ridimensionamento, le linee orizzontali possono scomparire.

#### *Come posso fare per stampare solo un record di dati?*

Devi lasciare il [dataset](#)<sup>[127]</sup> principale del report vuoto utilizzando la voce "Report|Datasets...".

#### *Come posso fare per usare i pollici invece dei millimetri nell'editor del report?*

Questo può essere impostato da menù con "Visualizza|Opzioni".

## 13.8.4 Licenza e copyright di QRDesign

THSD Software  
Timo Hartmann  
Oststrasse 38  
57074 Siegen  
GERMANY  
<http://www.thsd.de>  
Email: [thsd@thsd.de](mailto:thsd@thsd.de)

## 13.9 Come effettuare statistiche particolari

A volte può essere indispensabile creare, in presenza di elaborazioni particolari (per esempio, statistiche su dati precedentemente filtrati), una tabella temporanea, per poter così raccogliere i dati che vengono stampati nel report ed avere le basi per la formulazione di conteggi particolari.

Per far ciò si fa uso degli [Scripts](#)<sup>[118]</sup> nelle bande che compongono il report.

Inizialmente si inseriscono nello Script "Prima di stampare" del report (quindi, senza selezionare alcuna banda, si preme il tasto destro del mouse e si sceglie Scripts) le seguenti istruzioni, che permettono di creare una nuova tabella vuota dal nome TMP\_IDS (il primo comando cancella un'eventuale tabella con quel nome, il secondo la crea effettivamente).

```
ExecSQL('DROP TABLE TMP_IDS')  
ExecSQL('CREATE TABLE TMP_IDS (ID integer not null)')
```

Di seguito, nello Script "Prima di stampare" della banda dettaglio o subdettaglio (dove vengono elencati i dati), si specifica il comando che permette di inserire i dati nella nuova tabella. Nell'esempio che segue vengono considerate le righe prestazioni visualizzate nella scheda prestazioni (QryRigheGrid).

```
ExecSQL('INSERT INTO TMP_IDS (ID) VALUES(' + QryRigheGrid.ID + ')')
```

I vari datasets, creati all'interno del report per l'elaborazione delle statistiche, devono essere modificati in tal senso che considerino i dati della nuova tabella.

Per esempio, una query, che riporta la somma della durata degli onorari, ecc., considera, tramite la riga evidenziata in grassetto nell'istruzione sottostante, solo le righe prestazioni presenti nella nuova tabella.

```
SELECT SUM(DURATA), U_ONORARI, RIFERIMENTO, NOME2  
FROM PRS_RIGA, OPERATORE  
WHERE PRS_RIGA.ID_OPERATORE=OPERATORE.ID  
AND PRS_RIGA.ID IN (SELECT ID FROM TMP_IDS)  
AND PRS_RIGA.ID_PRS_SCHEDA=:ID  
GROUP BY NOME2, U_ONORARI, RIFERIMENTO  
HAVING SUM(DURATA)>0  
ORDER BY NOME2, U_ONORARI
```

Infine nello Script "Prima di stampare" di una banda successiva a quella dove è stato specificato il comando che consente di "riempire" la tabella (vedi sopra), ma precedente alla banda che riporta i dati delle statistiche, devono essere inseriti i comandi per aprire i datasets basati sulla tabella temporanea (NomeDataset è il nome della query).

```
DATASETACTIVATE('NomeDataset', true)
```

## 13.10 Glossario di termini

### 13.10.1 Report

Il "Report" è la stampa dei dati di un [database](#)<sup>[127]</sup>. Il report definisce l'aspetto della stampa (layout, font, organizzazione e impostazione dei campi dei dati, ecc.). Per esempio, se si vuole stampare un elenco di indirizzi, si usa un report per dire al computer quali campi del database indirizzi bisogna stampare e in quale ordine. Un report può stampare i dati in forma di elenco, oppure pagina per pagina, o in qualsiasi altra maniera venga impostata dall'operatore.

### 13.10.2 Tabella

Un file con i record di dati dello stesso tipo è chiamato tabella, per esempio un file con informazioni indirizzo, oppure parti di una fattura. Una tabella può essere un singolo file, per esempio un file Dbase o Paradox, o può far parte di un [database](#)<sup>[127]</sup> (vedere sotto).

### 13.10.3 Query

Una query è formata da enunciati SQL che vengono usati per accedere a una [tabella](#)<sup>[127]</sup> o ad un [database](#)<sup>[127]</sup> e per recuperare un gruppo di record di dati. SQL è un acronimo che sta per "Structured Query Language" ed è un tipo di linguaggio di programmazione per i database. Una descrizione completa del linguaggio SQL non è opportuna in questo manuale, ma ci sono molti libri disponibili sull'argomento.

### 13.10.4 Dataset

Il termine dataset viene usato come nome collettivo per identificare un gruppo di tabelle e di [query](#)<sup>[127]</sup>.

### 13.10.5 Database

[Query](#)<sup>[127]</sup> e tabelle possono essere raggruppate insieme in un database, che può essere un file locale sull'hard disk oppure un database server in una rete. Per accedere ad una [tabella](#)<sup>[128]</sup> è necessario conoscere o la directory se è un file singolo, oppure è necessario conoscere il nome del database se la tabella fa parte di un database.

### 13.10.6 Alias

Gli alias sono nomi descrittivi che possono essere utilizzati come segnalibri per segnalare percorsi "path" o [database](#)<sup>[127]</sup>.



# Indice

Gestione Tabelle 40

## - I -

Import 38  
Imposta classi e segno eseguito di voci agenda 49  
Imposta numerazione pratica 50  
Impostare il server 42  
Indirizzario principale 7  
Installazione 61

## - L -

Login 35

## - M -

Macro 73  
Message Server 61

## - N -

Non visualizzare ora in righe prestazioni 51

## - P -

Parametri di Receive.exe 62  
Premessa 3  
Proprietà 40

## - Q -

Quick Report Designer 87

## - R -

Reti Microsoft 19  
Rimuovere dati dimostrativi 51

## - S -

Scelta dati 37  
Scelta file export 37  
Selezione tabella di origine dati 36  
Sincronizzazione struttura 51  
SQL 35  
Struttura 52

## - T -

Traduzione 51

## - A -

Aggiornare le classi del soggetto 44  
Aggiungi campi della tabella come variabili 57  
Aggiungi campo come variabile nelle collezioni 54  
Altre reti 19

## - C -

Cartella Macros 7  
Cartella Shared 7  
Concetti 7, 15, 19, 23, 35, 61, 67  
Configurazione client 23, 63  
Configurazione server 23  
Controllo autorizzazioni 46  
Controllo basi di calcolo pratica 50  
Controllo collegamenti pratiche e soggetti 46  
Controllo estremi fatturazione 51  
Controllo integrità dati 46  
Controllo sequenza di righe prestazioni 50  
Controllo telefonate 62  
Converti nomi pratica 46  
Creare una nuova banca dati 42  
Creazione di un nuovo database MS-SQL 23  
Creazione nuove variabili 56  
Creazione nuovi campi 53  
Credenziali utente Windows 47

## - D -

Domande frequentemente poste 83

## - E -

Espansione del linguaggio: 67  
Export 36

## - F -

File di configurazione GestacMsgServer 61

## - G -

Gestac sul disco del posto di lavoro 7  
Gestac sul disco del server 7  
Gestione banche dati 39  
Gestione interni 62

- U -

Utente Gestac 23

- V -

Variabili 55

Variare dati registrazione 35